Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 20 gennaio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5011 nuova serie — Fondazione: 1831

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

IN UN INCONTRO PRIVATO CON IL SEGRETARIO DELLE NAZIONI UNITE

COLLOQUIO SUL DISARMO TRA FANFANI E U THANT

Altri problemi esaminati: le zone sottosviluppate e il Congo
Messaggio caloroso a Kennedy prima di partire per l'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Il Presidente del Consiglio Fanfani, arrivato in ritardo a New York perchè il tempo non gli è stato amico (ha lasciato Chicago mentre infuriava una tempesta di neve ed ha trovato una coperta spessa di nebbia all'aeroporto newyorchese di Idlewild), ha potuto tuttavia osservare il programma conclusivo del suo viaggio americano che, dopo i colloqui con Kennedy, comprendeva appunto anche un'importante conversazione al Palazzo di vetro con il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant. Questi ha atteso il Presidente del Consiglio italiano all'uscita del famoso ascensore privato con il quale le maggiori personalità del mondo salgono al trentottesimo e ultimo piano del palazzo della Prima Avenue e che si apre proprio davanti alla porta dello studio del Segretario dell'ONU. Caloroso incontro, strette di mano, scambio di saluti e informazioni sulla rispettiva salute (U Thant si è preoccupato di sapere se il viaggio, nonostante il disagio del tempo, era stato piacevole) e, infine, la porta dello studio dello statista birmano si è chiusa in faccia a tutti. Una mezz'ora di colloquio a quattr'occhi su due temi fondamentali: 1) Le trattative per il bando nucleare che vanno avanti in sordina (ma pare con molto profitto) fra americani e sovietici proprio qui all'ONU; 2) Rapporti fra Est e Ovest con le loro prospettive future: cioè se ci si avvia davvero a una periodo di distensione, oppure se c'è da temere qualche crisi, specialmente in Europa, dove il problema di Berlino resta sempre con le sue incognite irrisolute.

Cosa ha detto U Thant e quali sono state le idee di Fanfani? Si possono intuire, forse, ma non si possono affermare con precisione, perchè il colloquio, continuato poi nel corso di una colazione che U Thant ha offerto al Premier italiano e alla quale hanno partecipato i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza oltre che i Sottosegretari dell'ONU, è rimasto segreto. Così Fanfani ha potuto discutere con Adlai Stevenson, con Nikolai Fedorenko, nuovo rappresentante di Kruscev alle Nazioni Unite, con Patrik Dean, Ambasciatore inglese all'ONU. A questo punto c'è da registrare un fatto che perlomeno appare curioso nella sua coincidenza: l'Ambasciatore francese Sedou era assente, perchè «fuori New York» ed era sostituito dal «numero due» della delegazione francese, Millet. I Sottosegretari erano Ralph Bunche, Premio Nobel della pace, e l'indiano Narassimansk, i due più importanti.

U Thant ha illustrato al Presidente del Consiglio quali sono stati i progressi finora compiuti nel negoziato per la messa al bando delle armi nucleari — l'Italia vi è interessata tanto più, in quanto è una delle diciotto nazioni del Comitato di Ginevra — e ha certamente accennato al fatto che se il bando sarà concluso, una nuova prospettiva si aprirà al mondo: quella del disarmo generale. Se così avvenisse, e cioè se Stati Uniti e Unione Sovietica dovessero cominciare a pensare seriamente a discutere sul disarmo, allora per i paesi europei comincerebbe una nuova epoca diplomatica, in quanto nel quadro del disarmo si inserirebbe certamente la trattativa diretta per un trattato di non aggressione fra Patto di Varsavia e Patto atlantico.

Cosa pensa l'Italia di una siffatta eventualità? Ovviamente la risposta di Fanfani resta nel mistero, ma si può immaginare che egli abbia risposto che Roma non accetterebbe o addirittura si opporrebbe alla pace? No, certamente. Dunque, sia pure nelle cautele diplomatiche che sempre dialoghi simili comportano, la risposta di Fanfani è stata positiva. Non è rientrato invece in questo scambio di idee un esame degli accordi di Washington fra Stati Uniti e Italia: e ciò perchè non rientra nella competenza di U Thant discutere di codeste faccende. Tuttavia, anche U Thant ha letto l'editoriale del «Washington Post», nel quale è detto che le «basi Jupiter in Italia sono diventate vulnerabili» e che pertanto è necessario che i missili «Polaris» sostituiscano, nel quadro della modernizzazione degli impianti, le vecchie armi. A Washington si dice che questo editoriale sia stato ispirato dalla Casa Bianca e che costituisce un primo, benchè indiretto, annuncio della partecipazione attiva dell'Italia alla politica nucleare integrata della NATO, che Kennedy con tanta decisione persegue, a dispetto dei capricci e delle impennate di De Gaulle.

Al termine dell'incontro con U Thant e della colazione nella sede centrale delle Nazioni Unite, Fanfani ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: «L'Italia partecipa al lavoro delle Nazioni Unite nel pieno convincimento che l'O.N.U. sia il più importante strumento per l'avanzamento della pace nel mondo e per la diminuzione della tensione fra i popoli».

A sua volta il Segretario generale U Thant ha creduto, cedendo alle insistenze dei giornalisti, di fornire qualche indicazione sul contenuto dei colloqui. Egli ha detto che nel corso della conversazione privata si è proceduto ad una rassegna dei problemi internazionali di pertinenza dell'ONU, che ha abbracciato temi come il disarmo, le zone in via di sviluppo e il Congo. Circa il disarmo, ha precisato il Segretario generale, ha avuto luogo uno scambio di vedute col Presidente del Consiglio italiano sulle prospettive del negoziato di Ginevra e delle altre fasi del dialogo in corso per la soluzione del problema.

La permanenza del Capo del Governo italiano nella sede dell'ONU è durata esattamente due ore e dieci minuti. Dal Palazzo di Vetro Fanfani, che ha promesso di fare una particolareggiata dichiarazione sul suo viaggio negli Stati Uniti appena di ritorno a Roma, si è recato nella residenza dell'Ambasciatore Zoppi, nella Quinta Strada. Qui Fanfani ha ricevuto il Sindaco di New York Robert Wagner. La conversazione, che è durata più di un'ora, è stata dedicata principalmente allo sciopero dei giornali newyorkesi tuttora in corso e alle ripercussioni dello sciopero dei portuali della costa orientale degli Stati Uniti sull'economia della metropoli, argomenti sui quali l'on. Fanfani, per i suoi interessi non solo di uomo politico ma anche di economista, desiderava essere informato.

Il Presidente del Consiglio è ripartito per Roma dall'aeroporto di Idlewild alle 18.45 locali. L'arrivo a Roma è previsto per le 9.55 di domattina. Prima di lasciare gli Stati Uniti, l'on. Fanfani ha inviato al Presidente Kennedy il seguente messaggio: «Per l'invito cordiale, l'accoglienza amichevole e lo svolgimento costruttivo delle recenti conversazioni, accolga, signor Presidente, la rinnovata calda espressione del mio vivo ringraziamento. La soddisfazione per le conclusioni cui siamo arrivati circa il nostro solidale contributo alla salvaguardia della libertà e della pace, e all'incremento del progresso nei nostri paesi, in Europa, in seno alla Comunità atlantica e nel mondo, si accresce nella certezza che anche la sua prossima visita in Italia permetterà di constatare che, di incontro in incontro, ormai da oltre un quindicennio, sempre più profonda e più intima si manifesta la cooperante amicizia tra il popolo italiano ed il popolo americano nella persistente solidarietà con i nostri alleati e consociati, e nel rispetto per ogni propensione pacifica di tutti gli altri popoli. Alla espressione sincera di questi sentimenti, suscitati in me dal ricordo del recente incontro, nel momento in cui lascio il suolo degli Stati Uniti, mi è gradito aggiungere un cordiale arrivederla in Italia, inviando in attesa a lei e alla gentile signora Kennedy deferenti saluti».

Stelio Tomei

Per l'ingresso nel MEC

LONDRA SPERA ANCORA di spuntarla a Bruxelles

Londra, 19

Il Primo Ministro Macmillan ha conferito stamane con il Ministro degli Esteri Lord Home e con il capo dei negoziatori inglesi a Bruxelles, Edward Heath, sul punto morto delle trattative per l'ingresso dell'Inghilterra al Mercato comune. Per l'occasione, è stato precisato che il Governo di Londra è deciso a continuare i negoziati nonostante l'atteggiamento della Francia.

Gli osservatori politici hanno fatto rilevare che il Governo inglese spera che la pressione degli altri membri del MEC — in particolare Olanda e Italia — e forse l'intervento dello stesso Presidente Kennedy inducano il generale De Gaulle a recedere dall'attuale intransigenza. Si spera anche che nei colloqui di lunedì con De Gaulle, il Cancelliere tedesco Adenauer faccia presente che la Germania Occidentale vuole la Granbretagna nel MEC.

A Bonn, invece, il Sottosegretario di Stato tedesco all'Economia, Alfons Mueller-Armack, reduce dai negoziati di Bruxelles, ha dichiarato ai giornalisti: «A meno di un miracolo, i negoziati per l'ingresso della Granbretagna si concluderanno negativamente il 28 o il 29 gennaio». Egli ha espresso, infatti, il timore che gli sforzi degli altri cinque Paesi, per rendere più duttile l'atteggiamento della Francia, non diano i frutti sperati.

In ambienti parigini di solito bene informati che la Francia intenderebbe proporre quanto prima la costituzione di una vasta zona di libero scambio industriale, che comprenderebbe i sei Paesi del Mercato comune, la Granbretagna e i Paesi dell'EFTA. Si aggiunge che, per il momento, non è stata presa alcuna decisione da parte del Governo di Parigi, ma che un piano del genere è allo esame. Esso corrisponde a un piano proposto dalla Granbretagna quattro anni fa, e respinto a quell'epoca dalla Francia.

L'agricoltura sarebbe esclusa dal piano, per evitare le difficoltà già sorte in occasione dei negoziati per l'adesione britannica al Mercato comune. Il piano si applicherebbe dunque soltanto ai prodotti industriali, con un trattamento individuale per ogni prodotto. Il piano avrebbe l'appoggio degli industriali e degli imprenditori francesi.

L'ombrello atomico

Alle origini del viaggio di Fanfani c'è il programma di difesa della pace mondiale che il Presidente Kennedy svolge da tempo nella mente, e cui ha dato più vigoroso impulso dopo il superamento della crisi di Cuba. Kennedy è preoccupato soprattutto di una possibilità che sarebbe minacciosissima per la pace del mondo; ed è quella che è stata chiamata la «proliferazione» atomica; cioè l'armamento atomico da parte di paesi che ancora non lo posseggono. La esperienza (crisi cubana) gli ha insegnato che finchè la bomba atomica resta nelle mani delle due sole «superpotenze» che oggi la detengono, è possibile che ci sia un certo senso di responsabilità, una capacità di riflessione, una resipiscenza che eviti la catastrofe; ma che quanto più l'armamento atomico si diffonde, tanto più la possibilità di una catastrofe si avvicina.

Perciò Kennedy è fautore di quella che è stata chiamata la tattica dell'«ombrello atomico» americano. Egli sostiene cioè che l'Europa occidentale legata all'America dall'Alleanza atlantica, debba essere integrata economicamente quanto più sia possibile grazie al Mercato comune fino a comprendervi l'Inghilterra; debba sviluppare potentemente i suoi armamenti «convenzionali», cioè i mezzi bellici non atomici o, per così dire, «all'antica»; e quanto alla protezione atomica, sostiene che l'Europa occidentale si debba affidare all'America, finanziatrice e posseditrice del migliore «ombrello» difensivo possibile. Come concessione all'Europa, peraltro, e come sussidio eventuale al famoso «ombrello», Kennedy è disposto a promuovere la costituzione di una forza atomica multilaterale dell'Alleanza atlantica, cui tutti gli Stati alleati, e in primo luogo l'America, debbano in qualche modo partecipare.

A questa concezione «kennedyana» della difesa della mondiale, De Gaulle ha da tempo fatto capire che è poco favorevole; De Gaulle, il quale ha in mente ben fermo che l'Inghilterra sia ormai niente più che una «appendice dell'America», incapace di un'azione politica e bellica veramente autonoma, ed è convinto invece che il continente europeo, politicamente «imperniato» sullo stretto accordo franco-tedesco, abbia in sè la possibilità di costituire una terza «superpotenza» mondiale. E l'aperta intenzione sua, di dotare la Francia di un armamento atomico proprio, era da tempo l'indice della resistenza che suscitava in lui il piano «kennedyano». Tuttavia si era andati avanti fino al dicembre scorso senza un troppo rigido contrasto.

Questo contrasto venne viceversa dopo gli accordi di Nassau nello scorso dicembre: accordi in base a cui l'Inghilterra accettò di rinunziare a un vagheggiato armamento atomico autonomo, e accettò in pieno, invece, di partecipare all'armamento multilaterale dell'Alleanza atlantica. De Gaulle vide in questo atteggiamento inglese la conferma di ciò che egli aveva sempre pensato e detto: essere ormai l'Inghilterra una «dependance» degli Stati Uniti. Peggio: vi vide l'ultimo e più grave di tutti i «tradimenti» della «causa europea» che la pubblicistica politica francese ha sempre imputato all'Inghilterra. Donde un irrigidimento repentino suo preannunziato appena i risultati di Nassau furono noti; e accenni suoi, e dei suoi organi di stampa più autorizzati, che facevano chiarissimamente prevedere, fino dai primi giorni di questo gennaio, che De Gaulle alla prima occasione avrebbe, come si dice nel gergo parigino, «rotta tutta la cristalleria»; avrebbe cioè respinto clamorosamente il progetto americano di dotare di una forza atomica l'Alleanza atlantica e avrebbe «punito» l'Inghilterra del suo tradimento, del suo lasciarsi «legare a una zampa» dagli Stati Uniti, opponendosi nettamente al suo ingresso nel Mercato comune.

(E la «rottura della cristalleria» avvenne come tutti sanno, nel radiomessaggio al popolo francese del 14 scorso).

L'invito di Kennedy a Fanfani si situa in questo quadro, e a questo punto del tempo; esso infatti fu formalmente formulato l'8 gennaio. Con esso — era chiaro — Kennedy si riprometteva di sentire quale fosse per essere l'atteggiamento dell'Italia, dopo la preveduta «rottura della cristalleria» gollista; e circa il suo piano concernente l'Alleanza e circa l'esclusione dell'Inghilterra dal Mercato comune. In altri termini, Kennedy si proponeva di saggiare, attraverso la conversazione diretta con Fanfani, se l'Italia restava più vicina all'America, o se invece l'atteggiamento di De Gaulle, per avventura, non aveva creato anche tra noi, negli uomini responsabili della nostra politica, qualchè perplessità, qualche dubbio, qualche incertezza.

Ora, rileggendo il comunicato pubblicato, se ne può capire bene tutta la portata. L'Italia, rappresentata da Fanfani, ha in sostanza aderito al punto di vista americano e alle grandi linee dell'azione kennedyana. E ha aderito, non già perchè la punga un residuo di quello stolido astio antifrancese che già troppe volte nel corso della sua storia la indusse a passi falsi. No: l'Italia ha aderito perchè l'adesione, a conti fatti, era il solo partito ragionevole che nell'attuale situazione del mondo, nell'attuale rapporto di forze spirituali e materiali, si possa prendere. L'atteggiamento di De Gaulle, in sostanza, prelude a una grossa, incerta avventura; e l'Italia non può solidarizzare con nessuna avventura.

E merito di Fanfani — merito personale e specifico — e certamente quello di avere espresso questa adesione (suggerita, anzi dettata, da una visione realistica della situazione mondiale) con prontezza, con nettezza, con risolutezza; in modo da conferirle vigore e prestigio agli occhi del Presidente Kennedy e dell'America, e da giovare al nome italiano.

Giovanni Ansaldo

La situazione

Il Presidente del Consiglio Fanfani concluso il suo soggiorno americano con il colloquio con il Segretario dell'ONU, U Thant, rientra in patria. Il suo ritorno aprirà una fase politica di notevole rilievo che darà indicazioni su quel che potrà accadere nel prossimo periodo, particolarmente in relazione allo scioglimento delle Camere e alla data delle elezioni. Il dibattito che si aprirà a Montecitorio a partire da mercoledì per iniziativa dei comunisti, servirà ai partiti per illustrare la loro posizione in vista della campagna elettorale.

La settimana entrante vedrà concludersi al Senato l'«iter» parlamentare della legge che istituisce la Regione della Venezia Giulia - Friuli.

Per quanto concerne la politica internazionale, in questo momento tre sono i problemi di importanza capitale: il dissidio russo-cinese, all'interno del mondo comunista; i contrasti tra la Francia e gli altri Paesi occidentali riguardo alla creazione di una forza nucleare multilaterale; i contrasti tra la Francia e gli altri Paesi ocidentali in merito alla richiesta inglese di ammissione al Mercato comune.

La polemica russo-cinese è continuata al congresso comunista di Berlino con un duro intervento del delegato jugoslavo contro Mao Tse. A proposito della Cina, è da segnalare che informazioni attendibili di fonte giapponese fanno ritenere che essa sia già in possesso di alcuni ordigni nucleari.

Nel settore occidentale, si è in attesa dell'arrivo del Cancelliere Adenauer a Parigi. Taluni sperano che il vecchio Cancelliere riesca ad attenuare la intransigente ostilità del gen. De Gaulle sia all'ammissione inglese nel MEC, sia al progetto americano per una forza nucleare «comune». Sono fondate le speranze di un tentativo di Adenauer per ammorbidire la presa di posizione del Presidente francese? E' quello che potremo vedere nei prossimi giorni.

New York — L'on. Fanfani si congeda da U Thant dopo il colloquio nella sede dell'ONU (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

AMBURGO NELLA MORSA DEL GHIACCIO

Tutti i bacini del grande porto sul Mare del Nord sono gelati. Le operazioni marittime sono quasi totalmente paralizzate (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

NEL SEGNO DELLA RICONCILIAZIONE FRA I DUE POPOLI

Adenauer oggi a Parigi per l'unione franco-tedesca

Si parla anche di un accordo politico europeo - Forse il Cancelliere tenterà una mediazione per il MEC - Monito americano al gen. De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

De Gaulle e Adenauer firmerebbero martedì, al termine della visita a Parigi del Cancelliere, un primo accordo di unione politica europea. Lo afferma il quotidiano «Combat», aggiungendo che si tratterebbe di un «trattato vero e proprio, da sottoporre alla ratifica dei rispettivi Parlamenti». Nel trattato la cooperazione franco-tedesca sarebbe considerata come «la piattaforma indistruttibile sulla quale edificare una più larga unione europea» e Adenauer — il quale, com'è noto, considera la riconciliazione dei due popoli come il coronamento della sua carriera — potrebbe ritirarsi in pace dalla scena politica. Anche «Le Figaro» avvalora — in una corrispondenza da Bonn — l'ipotesi che dall'incontro De Gaulle-Adenauer ci si possa attendere qualche sorpresa. Il Cancelliere, infatti, avrebbe elaborato personalmente i capisaldi di una «grande carta» franco-tedesca, destinata a sancire in forma solenne gli impegni di cooperazione che nei campi politico, economico, militare e culturale sono stati previsti durante le riunioni preparatorie degli esperti.

L'altro giorno il «columnit» americano Joseph Alsop affermava che «esiste un mistero De Gaulle», ma se queste voci sull'incontro franco-tedesco sono vere, allora tutto diventa chiaro. Si comprende, allora, perchè De Gaulle abbia escluso una settimana prima la visita di Adenauer, la partecipazione inglese alla CEE: per lui l'Europa politica nascerà il 21 gennaio 1963 a Parigi, dalla matrice della cooperazione franco-tedesca, e la convenienza di garantirle la piena autonomia rispetto al blocco anglo-americano consiglia di tenere fuori dall'uscio gli inglesi.

Stamane si è avuta una prova di più della cura con cui De Gaulle si prepara a ricevere il Cancelliere. Il generale ha presieduto all'Eliseo una riunione interministeriale alla quale hanno partecipato Pompidou (Primo Ministro), Couve De Murville (Esteri), Pisani (Agricoltura), Giscard D'Estaing (Finanze), Messmer (Forze armate) e Palewski (Ricerca scientifica). Si è parlato, naturalmente, delle reazioni e delle conseguenze provocate dalla decisione francese di mettere in crisi le trattative di Bruxelles per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune.

Queste reazioni e queste conseguenze sono al centro di tutti i commenti. Un'occhiata ai titoli dei giornali è sufficiente per rendersi conto dell'enorme impressione suscitata dall'opposizione gollista. L'«Aurore»: «La Francia isolata a Bruxelles»; «Le Figaro»: «La Francia da una parte e gli altri cinque partners dall'altra si ritroveranno fra dieci giorni»; «Frence Soir»: «Crisi aperta in Europa». Soltanto «Paris Presse» — il quotidiano della sera scopertamente gollista — ritiene che la ondata di freddo in Europa sia un argomento più importante dei negoziati per il MEC, che relega in seconda pagina. «Le Monde» — pur ammettendo che era ragionevole chiedere agli inglesi un maggiore avvicinamento allo spirito e alla lettera del Trattato di Roma —, disapprova la decisione di De Gaunlle in questi termini: «Il brutale «go home» del generale è intervenuto troppo presto o troppo tardi. Troppo presto, in quanto ha permesso a Mister Heath di tenere in mano le ultime carte, sicchè un processo alle intenzioni sarà sempre possibile contro il Presidente della Repubblica francese, il quale sarà sospettato di avere agito come ha agito nel timore che gli inglesi cedessero su tutta la linea. Troppo tardi, invece, se si ritiene che De Gaulle fosse contrario da molto tempo alla candidatura inglese, perchè in tal caso si osserverà che ha permesso che continuasse un simulacro di negoziato che richiama da oltre un anno l'attenzione di tutto il mondo».

La grande maggioranza della stampa parigina non cerca neppure di nascondere le evidenti responsabilità della diplomazia gollista. Si esclude generalmente che per il 28 gennaio, data della ripresa delle discussioni a Bruxelles, la posizione francese possa essere mutata. Di qui ad allora i rappresentanti di Parigi diserteranno le riunioni di esperti in calendario fra i Sei e gli inglesi (per la Comunità carbo-siderurgica, l'Euratom e il piano di Hongkong), sicchè tali riunioni — per le quali è indispensabile l'unanimità — saranno di pura forma. Non si sa quale credito attribuire ad una voce raccolta anche da «Paris Presse», secondo cui la Francia sarebbe disposta a riannodare i negoziati con Londra soltanto se la Spagna ed il Portogallo venissero ammessi nella Comunità europea.

Un monito discreto ma fermo alla Francia gollista ha elevato il nuovo Ambasciatore americano a Parigi, Charles Bolhen, nella linea di quella «politica di fermezza» che Kennedy ha deciso di adottare verso il Generale. Bolhen — che era ospite della Associazione per l'amicizia tra la Francia e gli Stati Uniti — ha ricordato ciò che l'Occidente deve all'America e, pur senza nominare De Gaulle, ha polemizzato vivacemente con coloro i quali affermano che «Kennedy vuole dominare l'Europa», ed ha negato che il suo Paese intenda abbandonare a se stesso il vecchio continente. L'allocuzione di Bolhen, volutamente «poco diplomatica», ha provocato irritazione all'Eliseo.

Adenauer sarà a Orly domani alle 17.50, accompagnato dai Ministri Schroeder (Esteri), von Hassel (Difesa), Heck (Gioventù) e dal Segretario alle Informazioni, von Hase. Sarà ricevuto all'aeroporto dal Primo Ministro Pompidou e dal Ministro degli Esteri Couve de Murville. Vedrà De Gaulle, per il primo di tre lunghi «tête a tête», lunedì mattina alle 10. Il ritorno a Bonn è previsto per mercoledì a mezzogiorno.

Il brusco arresto che De Gaulle ha voluto imprimere ai negoziati di Bruxelles ha modificato profondamente il senso della visita del Cancelliere. Contro la sua volontà, bisogna aggiungere, perchè egli ha continuato a sostenere che la cooperazione franco-tedesca è l'unico scopo del suo viaggio a Parigi, anche se il Bundestag, i partiti, il Dipartimento di Stato e le Cancellerie dei Paesi della CEE insistono vivamente perchè faccia recedere De Gaulle dalla sua intransigenza. Accetterà, il Cancelliere, di essere il «grande mediatore» del Mercato comune? E' difficile dirlo.

Ugo Ronfani

LA PREPARAZIONE DEL NUOVO BILANCIO STATALE

Trecento miliardi il disavanzo previsto?

Gli scelbiani favorevoli all'attuale politica di Moro

Roma, 19

I Ministri del Bilancio, del Tesoro, delle Finanze, in collaborazione con la Ragioneria generale dello Stato, stanno ultimando la redazione dei bilanci per il prossimo esercizio. Il Consiglio dei Ministri procederà, tra una decina di giorni, alla loro approvazione, per consentirne la presentazione ai due rami del Parlamento entro il 31 del mese.

Lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio in corso è stato calcolato in 4.482 miliardi e 212 milioni; e la spesa in 4.761 miliardi e 28 milioni con un disavanzo di 278 miliardi e 815 milioni. Pur non potendo fare ancora previsioni sui risultati finali del bilancio per il prossimo esercizio, si prevede una dilatazione dell'entrata e della spesa pari al 10-11 per cento, vale a dire analoga al ritmo degli anni scorsi. Se così fosse, l'entrata si dovrebbe aggirare intorno ai cinquemila miliardi e la spesa intorno ai 5.300 miliardi, con una disavanzo quindi di 300 miliardi.

Naturalmente, se dovessero essere accolte tutte le richieche formulate dai vari Ministeri, l'aumento della spesa sarebbe assai superiore. Si sa però che sono state respinte tutte le richieste di aumento non indispensabili, in base al criterio di una sempre maggiore qualificazione della spesa e del perseguimento di una stabilità monetaria, del contenimento del disavanzo e di una sana politica finanziaria. La cifra definitiva sulle richieste della spesa formulate dai vari Ministeri e sarà stato accertato l'effettivo ammontare dell'entrata.

L'odierna cronaca politica registra un importante convegno di dirigenti periferici democristiani, aderenti al gruppo dell'on. Scelba. La riunione che si è svolta presso il settimanale di corrente «Il Centro», è stata presieduta dall'ex Presidente del Consiglio ed ha visto una numerosa partecipazione di esponenti democristiani che rappresentano alla base la corrente di «Centrismo popolare».

Nei vari interventi sono state sottolineate le preoccupazioni dell'elettorato per le manifestazioni della politica di centro-sinistra. La discussione ha posto in evidenza l'efficacia dell'azione svolta in questi mesi dal gruppo centrista, che ha avuto una conferma nel mutato recente indirizzo della segreteria della DC. Nel corso della riunione, conclusasi nella tarda serata, i convenuti hanno esposto le varie istanze da sottoporre a Moro per rafforzare le posizioni della DC in vista delle prossime elezioni politiche. In altre parole, gli scelbiani hanno valutato favorevolmente la linea di condotta di Moro in questi ultimi tempi e hanno deciso di collaborare con lui.

DIECI FERITI DI CUI UNO GRAVE SULLA LINEA FIRENZE-ROMA

Un treno postale deraglia a causa di una grossa frana

Sul convoglio venivano trasportati valori per oltre due miliardi di lire
Incidente quasi identico tra Benevento e Avellino a un treno passeggeri

Terni, 19

Dieci persone sono rimaste ferite — una delle quali gravemente — nel deragliamento di un treno postale avvenuto nelle primissime ore di stamane al chilometro 100 della linea Firenze-Roma. Il deragliamento è stato provocato da una frana caduta a causa delle continue piogge. Quattro vetture sono precipitate in una scarpata sottostante. Sul treno — in servizio postale tra Milano e la capitale — erano il macchinista, l'aiuto macchinista, il capotreno e ventisette dipendenti postali.

Il deragliamento è avvenuto alle 3.50, poco prima dell'imbocco di una galleria. Il locomotore ha cozzato contro una frana provocata dal maltempo e il violento urto ha determinato un ulteriore cedimento del terrapieno fiancheggiante i binari. Un'altra massa di terriccio bagnato è piombata sul locomotore bloccandone la corsa e provocando lo sviamento. Il capotreno Quintilio Fonti, abitante a Chiusi, che si trovava sulla prima vettura del convoglio, spezzata in due dalla frana, è il ferito più grave, ed è stato ricoverato all'ospedale di Amelia, in gravi condizioni.

Le altre nove persone rimaste ferite lievemente nel deragliamento sono: Rodolfo Campana, di 31 anni, abitante a Roma; Mario Bosili, di 29 anni, di Albano Romano; Sergio Campana, di 30 anni, di Roma; Vitaliano Mancuso, di 38 anni, di Roma; Carmelo Malo, di 39 anni, di Roma; Francesco Bonanni, di 42 anni, di Roma; Giuseppe Arbs, di 35 anni, di Roma; Raffaele Tonelli, di 43 anni, di Bologna; Mario Mareschini, di 41 anni, di Bologna. I feriti presentano per lo più contusioni, escoriazioni e leggere ferite al cuoio capelluto guaribili in pochi giorni. Sul luogo dell'incidente si sono immediatamente recati i carabinieri di Giove, Amelia e Orvieto, la Polizia ferroviaria, nonché funzionari e agenti di pubblica sicurezza di Terni.

Sul convoglio erano trasportati valori postali per oltre due miliardi di lire tra raccomandate e plichi; inoltre venivano trasferiti alcuni depositi della Banca d'Italia. Nell'opera di recupero, che avviene con celerità e con la massima precisione, i valori sono stati presi in consegna dalle autorità giudiziarie e di polizia, che provvederanno a inoltrarli a destinazione con altri mezzi di trasporto diretti alla Capitale. Nel pomeriggio sono stati effettuati gli esami peritali dei dieci ricoverati nell'ospedale di Amelia, da parte del dott. Giacco Pimpinelli per conto della autorità giudiziaria. Le condizioni di Quintilio Fonti, il capotreno del convoglio deragliato, sembrano migliorate: solo verso sera il Fonti ha ripreso conoscenza.

Il traffico sulla Firenze-Roma prosegue, anche se con notevole ritardo, convogliando i treni provenienti da Roma nella Terni-Ancona, e quelli provenienti da Firenze sulla Firenze-Pisa. Il passaggio dei treni sulla linea Roma-Firenze è stato instradato per Terni-Foligno-Ancona, e da qui a Bologna. Sul luogo dell'incidente, fervono i lavori da parte di squadre di operai delle ferrovie statali, con la collaborazione dei vigili del fuoco di Terni, per sgombrare la linea e ripristinare il traffico ferroviario. Le operazioni di sgombero procedono con difficoltà a causa della pioggia che non accenna a diminuire.

Un incidente del tutto analogo è toccato in località Arcella di Avellino ad un treno viaggiatori ed avrebbe perciò stesso potuto avere conseguenze tragiche. Tutto si è risolto invece con qualche ammaccatura. Lo incidente è avvenuto alle 7.03 di stamane quando il treno viaggiatori «AT 271», proveniente da Benevento e diretto ad Avellino, è deragliato a causa di una frana abbattutasi sui binari da un terrapieno alto quattro metri che costeggia la strada ferrata. Il terriccio ha ricoperto i binari per una lunghezza di sei metri. E' uscita dai binari la motrice di testa del convoglio, guidata da Antonio D'Auria, di 48 anni.

Sul posto si sono subito recati i Vigili del fuoco di Avellino nonché squadre di operai e di tecnici delle FF.SS. Sono stati iniziati i lavori di rimozione della motrice deragliata per consentire la ripresa del traffico ferroviario sulla Avellino-Benevento, rimasto interrotto. I viaggiatori del treno deragliato sono stati trasbordati su un altro convoglio fatto giungere sul posto. Un'inchiesta è stata aperta anche dall'A. G. Dopo sette ore di lavoro il traffico è stato riattivato.

A CENTO ALL'ORA deraglia il Bordeaux-Riviera

Parigi, 19

Il rapido Bordeaux-Riviera ha deragliato questa mattina alle 8 nei pressi di Tolone, mentre procedeva ad una velocità di poco inferiore ai cento chilometri all'ora. Undici vagoni sono usciti dai binari, ma fortunatamente si deplorano soltanto due contuse: una passeggera italiana ed una francese. L'incidente non si è tramutato in una catastrofe per una questione di secondi: al momento del deragliamento, il rapido aveva appena incrociato l'automotrice 154, che procedeva in senso inverso a centocinquanta chilometri all'ora. Un altro elemento ha limitato le conseguenze dell'incidente: il rapido stava procedendo su una leggera china, ed il macchinista aveva dovuto diminuire la velocità.

La motrice ed il secondo vagone del convoglio sono restati sui binari: ha deragliato invece il terzo vagone (adibito a vettura letto) trascinando fuori dalle rotaie le dieci vetture che seguivano. La maggior parte dei quattrocento passeggeri sono stati sbalzati dai sedili, ma sono incolumi. I viaggiatori sono stati trasportati alla stazione di Gonfaron su degli autobus; la linea è rimasta interrotta fino a notte, e soltanto domani potrà essere ripristinato il traffico nei due sensi. La inchiesta immediatamente aperta ha accertato che il deragliamento è stato causato dalla rottura di un binario.

Terni — Uno dei vagoni deragliati sulla strada ferrata Firenze-Roma accanto alla grossa frana che ha provocato l'incidente (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

DOPO LE ACCUSE IN MATERIA BANCARIA

Indignazione nel PRI contro il sen. Pignatelli

L'on. Reale ha sfidato il parlamentare dc. a fornire le prove delle sue affermazioni

Roma, 19

L'accusa del senatore d.c. Pignatelli ad un dirigente repubblicano e ad una Commissione bancaria su una illecita attività nel settore delle autorizzazioni all'apertura di nuovi sportelli bancari ha suscitato l'immediata e sdegnata reazione del partito repubblicano. In riferimento alle accuse del sen. Pignatelli, il segretario del PRI, on. Reale, ha ritenuto opportuno indirizzare una lettera al presidente del gruppo democristiano del Senato, sen. Gava, per contestare «l'affermazione del senatore Pignatelli secondo la quale nella Commissione nominata dall'Associazione bancaria ha dominato il mercimonio delle facoltà concesse e sono state raccolte voci secondo le quali le casse di un partito politico avrebbero beneficiato di questo stato di cose».

Inoltre — osserva l'on. Reale nella sua lettera al sen. Gava — dal resoconto sullo svolgimento dell'interpellanza risulta che, invitato dal Ministro Trementi a fornire gli elementi concreti di cui dispone a conferma delle denunciate irregolarità, il sen. Pignatelli ha risposto rilevando «di non poter per ovvii motivi documentare le irregolarità a cui ha fatto cenno ed noi non intervenire ma d'altra parte le voci relative a tali irregolarità possono trovare conferma negli esempi concreti da lui indicati».

«Benché il sen. Pignatelli non abbia fatto nomi — osserva l'on. Reale — è apparso a tutti evidente che egli intendesse riferirsi al prof. Visentini (che non è mai stato vicesegretario, ma è componente della direzione del PRI, e che non è presidente, ma è componente della Commissione bancaria) e quindi al PRI, e il prof. Visentini ha pubblicamente invitato il sen. Pignatelli a precisare i fatti. Essendo stato, sia pure implicitamente, chiamato in causa il PRI, la cui estraneità alle vicende di cui si occupava il sen. Pignatelli è piena e assoluta, a nome del PRI rivolgo a suo mezzo al sen. Pignatelli l'invito a ripetere come cittadino e a precisare le circostanze alle quali intendeva riferirsi con la chiarezza che consenta di portare la questione innanzi ai magistrati per accertare la verità».

C'è stata, inoltre, anche la reazione di Visentini. Infatti la «Voce Repubblicana» di oggi ha pubblicato una lettera inviata dal prof. Visentini nella quale è detto fra l'altro»: pur non essendo mai stato nè presidente della Commissione costituita presso l'Associazione bancaria nè vicesegretario di alcun partito politico, sono stato fra i componenti la Commissione medesima e faccio parte della direzione del partito repubblicano italiano. Ho quindi il dovere e il diritto di invitare formalmente il senatore Pignatelli a fornire precisazioni sulle circostanze alle quali le sue affermazioni vorrebbero riferirsi e a farlo immediatamente e in modo chiaro. Mi limito per ora a questo, Bruno Visentini».

Dopo l'incidente d'auto

Sottoposto a operazione l'on. Angelo Salizzoni

Bologna, 19

L'on. Angelo Salizzoni, rimasto infortunato nel pomeriggio di lunedì scorso sulla strada di Noale, è stato sottoposto stamane ad un intervento chirurgico, con narcosi generale, per la riduzione della frattura di una spalla. L'intervento è stato eseguito dal prof. Zanoli, primario dell'Istituto ortopedico Rizzoli, il quale ha poi proceduto alla applicazione dell'apparecchio gessato.

Le condizioni dell'on. Salizzoni sono soddisfacenti, e si prevede che il vicesegretario nazionale della DC possa lasciare il «Rizzoli» entro il 24 gennaio.

IN ALLARME LA POLIZIA E I CARABINIERI DELLA CAPITALE

A ROMA DUE DETENUTI EVADONO DA «REGINA COELI»

La fuga è avvenuta secondo il più classico degli schemi: hanno segato le sbarre della finestra e sono scesi lungo il muro - Uno dei due era già scappato una volta

Roma, 19

Due detenuti sono riusciti a evadere questa sera dal carcere di Regina Coeli e a far perdere le loro tracce. Evidentemente i due, in contatto con elementi esterni, hanno potuto essere aiutati una volta fuori delle mura del carcere da complici i quali hanno provveduto a sottrarli rapidamente alle ricerche degli agenti e dei carabinieri subito sguinzagliati nel tentativo di riacciuffarli. L'esistenza di queste complicità esterne appare dimostrata dalla testimonianza di una donna la quale afferma di avere visto ferme a lungo davanti al carcere due persone che sembravano in attesa.

La fuga è stata scoperta soltanto questa sera alle 18.30 nell'ora cioè che in ogni braccio del carcere si procede alla conta dei detenuti. Ma è probabile che essi abbiano avuto, già al momento della scoperta della loro assenza, un vantaggio di qualche ora; non si esclude anzi l'eventualità che essi siano fuggiti nel momento in cui su Roma infuriava più violento il nubifragio. Sulle prime si era creduto che gli evasi fossero tre, ma poi uno dei mancanti all'appello è stato rintracciato nell'interno stesso del carcere ed ha negato che fosse sua intenzione il fuggire. Gli evasi sono Romeo Concetti e Anferio Pompili. Francesco Borgato, invece, è il detenuto ritrovato.

Appena segnalata l'assenza del Concetti e del Pompili il carcere è stato messo in allarme. Scarsi i particolari che è stato possibile conoscere. Tuttavia si è saputo per certo che i due, i quali vivevano nella stessa cella, hanno segato le sbarre della finestra che dà sull'ala del carcere adibita agli appartamenti di servizio. Devono aver finito la loro opera appunto mentre infuriava il temporale e il rumore dei tuoni e il tambureggiare fitto della pioggia deve avere impedito che qualcuno udisse il rumore dei due che terminavano di segare le sbarre.

Pompili e Concetti si trovavano nel reparto Tbc. del carcere, dove tutte le porte delle celle sono aperte e dove i detenuti godono di un particolare trattamento di libertà e di vitto speciale. Nel pomeriggio di oggi, pochi minuti prima della fuga, i due evasi erano stati visitati dal dott. Mastrobuono, medico del reparto, e l'agente di custodia si era allontanato insieme al medico per accompagnarlo a fare un'altra visita.

In questo frattempo, erano le 17.45, i due evasi, che evidentemente avevano nascosto una lima in un ripostiglio che si trova in fondo al reparto stesso, sono riusciti a spezzare le sbarre della finestra e a calarsi con una corda sulla terrazza sottostante. Quando la guardia di servizio è tornata al suo posto, pochi minuti dopo averlo lasciato, si è accorta della scomparsa dei due detenuti, e ha dato l'allarme. La terrazza sulla quale i due evasi si sono calati confina con il muro di un edificio d'abitazione, che è il n. 27 di via della Lungara; è dal cortile di questa casa che il Pompili e il Concetti sono usciti, dileguandosi nel buio.

La clamorosa fuga deve essere stata organizzata dal Pompili il quale già due anni or sono era riuscito a evadere da una clinica in periferia dove si trovava piantonato. Egli, condannato per reati contro il patrimonio, avrebbe dovuto tornare in libertà alla fine del 1966. Romeo Concetti, abruzzese e più giovane dell'altro, avrebbe dovuto essere liberato nel maggio del 1967 scontando una pena per simulazione di reato, detenzione di arnesi da scasso e lesioni colpose.

Il Concetti e il Pompili erano stati arrestati insieme mentre tentavano di buttare nel Tevere una macchina che avevano rubato. Scoperti, erano saltati su una Giulietta rubata e carica di refurtiva, ma inseguiti avevano abbandonato anche quella vettura e avevano cercato scampo tentando di attraversare il fiume a nuoto ed erano stati catturati in acqua dopo una drammatica colluttazione con gli agenti.

Fonogrammi di ricerca sono stati diramati e pattuglie di agenti sguinzagliate nei dintorni della città. Potrebbe darsi che i due fossero fuggiti a bordo di una macchina in attesa davanti al portone del carcere. Ma non è sicuro. Una vettura è stata bloccata in via della Lungara questa sera ma è risultata del tutto estranea alla vicenda.

Il carcere è circondato questa sera da mezzi della polizia e dei carabinieri. Pare che nell'interno di Regina Coeli si sia verificato qualche rumore e che i detenuti si siano mostrati alquanto nervosi. Tutti gli ingressi sono saldamente presidiati e così pure gli accessi che dal Lungotevere immettono alla sottostante via della Lungara e al carcere. Una piccola folla di curiosi, nonostante la pioggia, ha continuato ad assieparsi dietro i cordoni di agenti e dietro gli sbarramenti di camionette. Gli agenti di servizio controllano che l'ordine sia mantenuto anche tra la folla dei curiosi i quali non hanno voluto allontanarsi.

Indagini sono state immediatamente portate negli ambienti della malavita della capitale. Quelli che sono considerati i rifugi più probabili già sono stati raggiunti ma dei due evasi nessuna traccia. I loro connotati e foto segnaletiche sono state trasmesse a tutte le pattuglie della Stradale e agli agenti dei posti di blocco che sono stati tempestivamente istituiti attorno alla città.

Flavia Bonanni, la madre di uno dei detenuti evasi, parlando con un giornalista ha voluto approfittare dell'occasione per lanciare un appello al figlio. La donna, che ha 54 anni ed è sofferente di cuore, raccomanda ad Angelo Pompili di «non fare pazzie». «Vada a costituirsi subito — ha esclamato —, tanto fra poco c'è l'amnistia. Benedetto figlio mio — ha aggiunto —, perchè l'hai fatto?».

I DUE PILOTI SI SONO SALVATI CON IL PARACADUTE

Da 2000 metri un caccia americano precipita sulla via Appia Antica

L'aereo è rimasto senza carburante sopra Roma mentre infuriava un temporale
Cadendo ha sfiorato un'automobile e danneggiato un noto ritrovo della zona

Roma, 19

Sull'Appia Antica è precipitato un aereo. Venti persone, col fiato mozzo, l'hanno visto puntare il muso verso terra e venire già da duemila metri, prima ondeggiando come una foglia morta e poi in una vertiginosa picchiata. Sembrava dovesse piombare sulle loro teste. Ha sfiorato due case. Si è schiantato tra la strada e la campagna. Ne sono stati trovati i pezzi fino a quasi un chilometro dal punto di caduta dove attorno alla carcassa s'è formata una enorme buca. E uno dei pezzi ha mancato per pochi centimetri un'automobile che viaggiava diretta verso il centro della città.

Nessuna vittima, però. I due ufficiali americani che si trovavano a bordo — creduti morti in un primo tempo — hanno fatto in tempo, come vedremo, a mettersi in salvo col paracadute.

Pioveva a dirotto. Roma era flagellata da una pioggia torrenziale. E l'apparecchio si è trovato in mezzo alla tempesta senza possibilità di scampo. Forse è stato colpito da un fulmine ,forse è precipitato perchè aveva esaurito il carburante. Sono interrogativi ai quali potrà rispondere con esattezza l'inchiesta immediatamente aperta dalle autorità militari.

L'aereo era un monoreattore militare «T-33» appartenente alla base americana di Wiesbaden in Germania. Da quella base aveva decollato questa mattina alle 9.20 diretto in Tripolitania pilotato dal maggiore Donald Ferris e dal capitano William Heun; insieme a loro aveva decollato un altro monoreattore puntando nella stessa direzione. Viaggio senza storia fino nella zona di Roma. Le condizioni metereologiche proibitive avevano consigliato i due piloti a tenersi ad una quota molto alta. Pochi minuti prima del mezzogiorno i due reattori si trovavano puntualmente sul cielo dell'aereoporto di Ciampino. Mentre il secondo apparecchio della pattuglia proseguiva lungo la rotta stabilita, il maggiore Ferris si è accorto che il suo aereo era a corto di carburante ed ha deciso di prendere terra per rifornirsi.

Breve e drammatica, la comunicazione con la torre di controllo: «Impossibile prendere terra». Altri aerei si trovavano in manovra sulle piste. Il reattore doveva continuare a tenersi in quota e girare sull'aeroporto in attesa del permesso di atterrare. Dall'aereo si faceva presente l'urgenza di iniziare la manovra. Da terra si rispondeva che avrebbero sollecitamente sgomberato la pista necessaria.

Improvvisamente il contatto con la torre di Ciampino s'è interrotto. Qualcuno afferma di aver visto un fulmine saettare vicino all'apparecchio che si vedeva volare in alto in mezzo alla fitta cortina di pioggia. Potrebbe essere stato dunque il fulmine a colpire il reattore e a farlo precipitare prima ancora che il carburante si esaurisse totalmente.

Qualcuno dei testimoni ha detto di aver visto l'aereo prima impennarsi e poi cominciare a perdere rapidamente quota e di aver visto l'impennata proprio nel momento che il fulmine gli saettava accanto. Nessuno invece ha visto i due seggiolini catapultabili staccarsi dall'aereo che precipitava. Tutti hanno sentito il sibilo furioso della picchiata e hanno guardato l'apparecchio che in pochi attimi era già a poche decine di metri da terra. Qualcuno è scappato correndo; altri sono rimasti paralizzati dal terrore. Il bolide ha sfiorato una casa e poco più in là ha rasentato il tetto di un famoso ristorante della zona. Poi uno schianto tremendo e un boato. Un pezzo del motore aveva sfondato il tetto del ristorante ed era piombato con un frastuono infernale nel mezzo di una delle sale lasciando miracolosamente incolumi le persone che sedevano attorno ai tavoli.

Quasi al momento stesso il conte Sante Socciarelli, proprietario di una tenuta della zona, si dirigeva a bordo della sua «Aurelia» sport verso Roma, quando ha scorto con terrore l'apparecchio precipitare verso di lui. «Ho accelerato al massimo — dirà più tardi il conte Socciarelli — e ho chiuso gli occhi convinto che era la fine, che non ce l'avrei fatta a sfuggire. Poi ho sentito un sibilo assordante sulla mia testa, qualche cosa che strusciava contro il tetto della macchina e alle mie spalle un boato pauroso. Ho capito che ce la aveva fatta e ho frenato. Sono sceso e ho visto dietro di me l'aereo schiantato che nella caduta s'era portato giù due alberi». Il reattore era ridotto a un ammasso irriconoscibile che bruciava rapidamente.

E i piloti? Per più d'un'ora si è creduto fossero morti ma inutilmente i loro corpi erano stati cercati fra i rottami. Qualcuno aveva creduto che gli seggiolini catapultabili si fossero guastati e i due poveretti avessero finito per spiaccicarsi al suolo chissà dove. E' stata una ora drammatica di ricerche. Pattuglie hanno perlustrato minuziosamente la campagna per un largo raggio. Il maggiore e il capitano sono stati alla fine ritrovati in località Acquasanta. Uno era a terra cercando di ripararsi alla meglio dalla pioggia, l'altro era rimasto col paracadute impigliato fra i rami di un albero e dondolava tranquillamente a qualche metro dal suolo. Entrambi erano illesi. Sono stati accompagnati subito a bordo di una camionetta alla più vicina stazione dei Carabinieri da dove più tardi hanno potuto raggiungere la sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti dove stasera ancora si trovavano.

Lo stato d'allarme in cui è venuto a trovarsi l'aeroporto di Ciampino e la necessità di sgomberare rapidamente una pista per far scendere il reattore americano in difficoltà, ha impedito l'atterraggio dell'aereo del Capo dello Stato proveniente dalla Sardegna, il quale ha dovuto rimanere in quota per venti minuti e alla fine è stato dirottato su Fiumicino dove ha potuto prendere terra.

PIENA COLLABORAZIONE ALLE INDAGINI DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Nessun medicinale nocivo è stato individuato finora

Alcuni però sarebbero «poveri» e difformi dalla formula approvata

Roma, 19

Domenico Tarantelli, il rappresentante di medicinali del quale si è fatto il nome dopo quello di Oreste Giorgetti, è stato ascoltato ancora stamane dal magistrato il quale si occupa del «giallo in farmacia». Se ne deduce che il dottor Di Maio conduce indagini parallele sui due consulenti e sullo industriale Miceli.

Ambienti autorizzati della Procura hanno fatto sapere che il magistrato si tiene in costante contatto con il Ministero della Sanità allo scopo di evitare un ulteriore prolungarsi delle indagini. Tutti i medicinali sospetti vengono segnalati dal magistrato al Ministero (specie nei casi in cui risulti che le relazioni cliniche necessarie alla autorizzazione sono state esibite soltanto in fotocopia) e il Ministero invita le ditte interessate a presentare entro dieci giorni gli originali delle relazioni in difetto di che l'autorizzazione alla vendita del medicinale viene immediatamente sospesa.

Per ora, a quanto sembra, nessun farmaco sospetto esaminato dai tecnici è risultato nocivo alla salute, per quanto riguarda la tossicità. In altre parole nessuna medicina è risultata composta da sostanze dannose alla salute. Però si sarebbe accertato che la composizione di alcuni farmaci messi in commercio non rispondeva alla formula presentata per l'approvazione al Ministero. Ad esempio un prodotto — ora ritirato dal commercio —, nel quale dovevano risultare trecentomila unità di vitamine «A», conteneva soltanto tracce di codesta vitamina. Tale prodotto, di per sè innocuo, avrebbe però potuto provocare danni a quel paziente che, bisognoso di vitamina «A», ne avesse fatto uso.

Intanto mentre l'inchesta procede lentamente verso la sua conclusione, il dott. Bracco, presidente dell'Unione nazionale dell'industria farmaceutica — che raggruppa 350 Case produttrici — ha concesso una intervista e ha affermato che: «Il disagio esiste ed è serio e grave, ma non l'ha rivelato il preteso «scandalo di medicinali inesistenti». E' quello di un Testo Unico delle leggi sanitarie assurdamente invecchiato. E' certo peraltro che se c'è una parte della legge severa e minuziosa, è proprio quella che impone l'ampia documentazione scientifica che deve accompagnare una procedura di registrazione».

«Se l'Amministrazione pubblica non ha fatto rigoroso uso della norma che fino dal 1941 le concedeva di rifiutare ulteriori registrazioni a formule di contenuto e di efficacia terapeutica similari, allorquando il medico ne avesse già larga e sicura scelta, «la colpa non è certo della categoria produttrice». Il dott. Bracco ha auspicato l'istituto della brevettabilità del farmaco che in altri Paesi costituisce la base di una seria legislazione del settore ed è nel contempo l'incentivo alla ricerca del nuovo e del meglio».

ALL'INSEGNA DELLE QUERELE
Il congresso della «Giovane Italia»

Bari, 19

Nella sala della Cassa del Mezzogiorno, alla Fiera del Levante, sono cominciati i lavori del convegno nazionale della «Giovane Italia». Vi prendono parte trecento delegati, oltre a rappresentanti esteri di Francia, Spagna, Portogallo e Belgio. I temi del convegno vertono sui «problemi del mondo giovanile», sulla «crisi della scuola» e sulla «lotta unitaria della gioventù contro il marxismo».

Stamane intanto il Consiglio federativo della Resistenza di Bari ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica chiedendo l'incriminazione, per apologia del fascismo, dei dirigenti il movimento «Giovane Italia». Nell'esposto è affermato che questa mattina numerosi convegnisti, giungendo a Bari per partecipare al convegno nazionale dell'Associazione, hanno cantato in coro gli inni del passato.

A sua volta, il segretario nazionale della «Giovane Italia», Massimo Anderson, ha presentato querela contro il prof. Renato Scionti, componente del Consiglio federativo della Resistenza. Anderson sostiene che il prof. Scionti, in una intervista concessa al corrispondente di un quotidiano romano, ha usato espressioni offensive contro i giovani che militano nel MSI.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali e centrali adriatiche, in prevalenza molto nuvoloso con nevicate. Su regioni centrali tirreniche, molto nuvoloso con piogge locali. Nevicate isolate sui rilievi e probabili in pianura. Su regioni meridionali nuvolosità variabile, localmente anche intensa con piogge isolate. Temperatura senza notevoli variazioni. In leggero aumento su regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 1; Verona —8, —4; Trieste —9, —5; Venezia —6, —4; Milano —8, —4; Torino —6, —3; Genova —2, 3; Bologna —7, —5; Firenze —3, —1; Pisa —1, 2; Ancona —3, 3; Perugia —3, —2; Pescara 0, 2; L'Aquila —3 0; Roma 4, 9; Campobasso —2, 0; Bari 5, 7; Napoli 6, 15; Potenza 0, 12; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 14, 20; Messina 13, 17; Palermo 15, 21; Catania 12, 21; Alghero 8, 14; Cagliari 10, 15.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO MOLTO INCERTO E PREZZI IN MODERATA FLESSIONE

La Borsa continua a essere caratterizzata dalla scarsità degli affari e dall'assenza di una linea operativa ben determinata; quella che non muta da parecchio tempo a questa parte è la riluttanza dei più ad affrontare programmi d'un certo respiro, a seguito del persistere di una situazione psicologica estremamente fragile, inadatta a sorreggere gli operatori chiamati a muoversi su un terreno che non è proprio facile, ma certamente non proibitivo.

E' un fatto, a ogni modo, che in questa ottava molta gente ha avuto il suo daffare in rapporto alla scadenza della risposta premi, in calendario per l'ultima seduta dell'ottava. E' risaputo che nella scadenza di gennaio confluiva una massa di contratti a premio sensibilmente superiore alla media normale, contratti relativi a un'arco di tempo piuttosto ampio per cui, considerato l'andamento incerto del mercato attuale e le basi di partenza notevolmente diverse all'epoca dell'accensione dei contratti stessi (ci sono stati momenti a prezzi parecchio più bassi e altri a prezzi ben più alti) appare chiaro che la loro esecuzione ha comportato un considerevole lavoro di sistemazione.

Molte prospettive si sono rivelate lontane dalla realtà odierna, molte partite che si riteneva sarebbero state abbandonate, sono diventate invece con il tempo merce da ritirare e, di conseguenza, è emersa per i venditori la necessità di procedere a opportuni acquisti di copertura. Ciò ha movimentato un po' il mercato, consentendo di arginare lo slittamento dei prezzi che, peraltro, è rimasto il fenomeno prevalente. L'effetto degli interventi si è fatto comunque sentire di più nella giornata di chiusura, in cui — grazie anche alla limitata presenza delle controparti e al conseguente modesto numero di titoli scambiati — la prevalenza del denaro ha consentito alla quota di ricuperare mediante il mezzo per cento rispetto alla giornata precedente. Sull'indefinito e indefinibile profilo della settimana borsistica ha influito, collateralmente, lo slegato intervento della speculazione differenziale, ridottasi ad approfittare anche di scarti di prezzo minimi.

La cronaca dell'ottava di Borsa ha visto una partenza nettamente pesante non tanto per la pressione delle vendite, quanto per la riluttanza del denaro ad assorbire il materiale in offerta. Quest'ultimo è stato rappresentato oltre che da partite provenienti da operazioni di sistemazione, anche da una certa aliquota di valori posti in vendita da cassettisti che non intendevano assoggettarsi ai nuovi tributi previsti con la cedolare di acconto sulla distribuzione dei dividendi o che, quanto meno, pensano di ridurre l'entità del materiale assoggettabile. E', questo, un indirizzo cui si conforma parecchia gente e il suo effetto affiora ogni qualtanto sul mercato con azione depressiva non marcata ma abbastanza persistente. Nell'insieme, quella di lunedì è risultata la seduta più pesante della settimana con un regresso della media dei valori valutabile intorno al 2 per cento.

Martedì, giornata di chiusura del ciclo decadale, il quadro operativo ha ripetuto nella prima fase i caratteri della vigilia, con interventi prevalenti della lettera; di inattesi interventi di sostegno hanno contribuito a modificare il tono, consentendo lo sviluppo di un discreto lavoro. Quasi in tutte le piazze il volume dei titoli scambiati ha denunciato progressi sui limiti della giornata precedente. La prima giornata del nuovo, ultimo ciclo del contante a giorni si è ripresentata intonata al grigiore, rotta talvolta da improvvisi, più marcati contrasti, che presto venivano riassorbiti; la chiusura è avvenuta su livelli leggermente inferiori a quelli di martedì. Giovedì ancora una seduta intonata alla pesantezza, le cui dimensioni sono state parzialmente ridotte dai già menzionati interventi di chi si è trovato nella necessità di provvedersi di titoli per chiudere materialmente operazioni a premio esigenti la consegna del materiale contrattato; il bilancio della giornata è stato un ulteriore contenuto regresso. Della seduta di venerdì s'è già detto; scendendo tuttavia al dettaglio, merita registrare ancora la ripresa di cui hanno beneficiato i valori del comparto zuccheriero, risultati in particolare evidenza specie in finale di ottava.

Per concludere la panoramica, rimane ancora da dire che con l'entrata in vigore della legge sulla cedolare di acconto, le stanze di compensazione delle Borse non segnaleranno più allo schedario generale i vari dati precedentemente richiesti in relazione ai contratti conclusi. La consegna dei titoli dovrà, peraltro, essere accompagnata da un elenco numerico in doppia copia e, per il ritiro, si dovrà fare menzione dei nominativi ai quali i titoli stessi saranno intestati; ciò in quanto le precedenti segnalazioni allo schedario generale sono ora sostituite con l'indicazione dei nominativi ai quali vengono in definitiva corrisposti i dividendi.

A. N.

CITTÀ DI CIVIDALE DEL FRIULI

Il concorso al posto di Ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico comunale, è prorogato al 31 marzo 1963. Per informazioni gli interessati si rivolgano alla Segreteria comunale.

I «postmacchiaioli»

SICCOME in questo mondo tutto si paga, pare che Firenze abbia dovuto scontare, col silenzio e con la trascuranza sulle sue scuole d'arte figurativa dell'Ottocento, il fulgore e la gloria della sua arte rinascimentale.

E' costato un bel po' rompere il ghiaccio infittitosi perfino sulla maggiore, o più originale, espressione artistica del secolo XIX, rappresentata dai macchiaioli. Quello fu un vero e proprio atto rivoluzionario che sbalordì: e la reazione o il bersaglio da abbattere era espresso dalla cosiddetta pittura «accademica» o «neoclassica»: che avrà avuto la sua ragione, non diciamo di no, ma finchè si mantenne entro certi limiti di autenticità artistica. Quando li superò, riducendosi a un orientamento di maniera o di scuola, fatalmente decadde, provocando le insofferenze che trovarono poi sbocco, per l'appunto, nei macchiaioli, nominati così per la scoperta che essi fecero della «macchia» come elemento essenziale della loro sostanza pittorica. Plinio Nomellini, che fu amico dei macchiaioli e partecipò a quella tendenza, mi spiegò, un giorno, in che cosa consistesse l'originalità dei nuovi pittori, la loro rivoluzione, e io non so far di meglio che riferire, come le trovo negli appunti, le sue parole. «I principi essenziali dei macchiaioli — mi diceva dunque Nomellini — non furono verbosi e pomposi. Il pittore non aveva se non da mettersi dinanzi a quello che voleva ritrarre e, spoglio di precetti e preconcetti, riprodurlo con sincerità e amore. Un uomo su di un albero, macchie stampate sul cielo, oppure sul fondo verde degli alberi. Macchie fissate dalla luce o dall'alto o di lato: per cui macchie di chiari e scuri, e toni di colori conclusi entro codeste macchie. Da questo venne la parola "macchiaiolo", confusa medesimamente col significato che il popolo gli dà, per indicare un uomo trasandato».

A furia di esporre quadri di questi macchiaioli, di portarli in aste importanti, di scrivere autorevoli saggi, la loro fama, dai e dai, finalmente si è diffusa e imposta; sicchè oggi, al più competente conoscitore di questi artisti, o al più appassionato, a Mario Borgiotti, non riesce più difficile proporre, in esposizioni di altissimo pregio, i nomi di Giovanni Fattori e di Telemaco Signorini, di Silvestro Lega e di Beppe Abbati: e le quotazioni delle loro opere hanno assunto punte assai elevate, nell'ordine dei milioni.

Risolto il problema dei macchiaioli, è rimasto in sospeso quello dei cosiddetti «postmacchiaioli». La parola «post», riconosciamolo francamente, non è fatta per portar fortuna. Postromantici, postimpressionisti, postespressionisti eccetera: tutta gente che è stata presa un po' sottogamba perchè è venuta dopo, e considerata come degli epigoni, con scarsa originalità se non proprio come degli imitatori. I postmacchiaioli non si sottrassero alla regola, anche se si chiamavano, per esempio, Niccolò Cannicci, Ulvi Liegi, Eugenio Cecconi, Francesco e Luigi Gioli, Adolfo e Lodovico Tommasi, Cesare Ciani, Mario Puccini, Luigi Michelacci, Plinio Nomellini. Erano vissuti nell'ambiente dei macchiaioli, ne avevano respirato l'aria, ne avevano frequentato quella specie di quartier generale che corrisponde al Caffè Michelangiolo di via Larga (l'attuale via Cavour), ne avevano seguito gli indirizzi artistici e gli orientamenti morali. Già! Ma essi non avevano partecipato a quella rivoluzione vera e propria; erano, insomma, arrivati a fuochi spenti. Non per questo avevano meno da fare, o meno da dire una loro parola; anzi! Si trattava di mettersi per quella strada, e di approfondirne i significati, e di scoprirne (soprattutto, s'è naturalmente) nuovi motivi e nuove espressioni, d'interpretare le rivoluzionarie esperienze, ormai contate nella fase iniziale, scioglierle in un temperamento, le loro capacità intuitive e, quel che più conta, secondo la loro arte e la loro poesia. Che si trattasse di poesia, lo si vede; non è forse inopportuno ripeterlo: poesia in rapporto a particolari stati d'animo, a vedute, a ispirazioni, a sentimenti propri d'un'epoca e di una società. I macchiaioli si erano posti, coraggiosamente e direttamente, di fronte alle manifestazioni della natura, e le avevano interpretate secondo la particolare carica lirica di cui disponevano. I loro risultati ci commuovono, perchè ci toccano nel sentimento, perchè sono il sintomo di una profonda serietà morale connaturata in un'altrettanta essenziale potenza estetica. Ma essi, i macchiaioli, serbano alcunchè di fiero, quasi di solenne. Commuovono, ma non fanno tenerezza, come si dice. Per la tenerezza sono più disposti i postmacchiaioli. Chi non ha tempo per studiarne le opere, e se ne vuol fare solo un'idea, scorra il monumentale, bellissimo volume, ricco di tavole, pubblicato in questi giorni, a Firenze a cura di Jolanda Pelagatti e Renato Tassi (Centro editoriale di arte e turismo). Credo che questa sia la prima opera nella quale vengono interpretati, uno per uno, i postmacchiaioli, con dovizia d'informazione, con acutezza di senso critico, con chiara e suggestiva scrittura. E' un libro che costa 30.000 lire (e, per la verità, le vale), e ha trovato largo favore al di là di ogni previsione.

* * *

Si è detto che i postmacchiaioli fanno tenerezza. Non siamo in una terminologia estetica rigorosa, ma abbastanza indicatrice, ci pare. Vogliamo dire che questi artisti hanno approfondito taluni aspetti, più sfumati o più delicati, del loro sentimento, che hanno dato un particolare impulso alla loro fantasia, sciogliendola in espressioni di una grazia che non trascende mai, tutt'altro, nel sentimentalismo o nella svenevolezza. Nulla a che fare, insomma, con la scuola letteraria dei «crepuscolari». I loro motivi campestri e idillici, le loro scene «di genere» si richiamano, invece, ai classici, nell'accezione più normale del termine. Si potrebbe aggiungere che essi si sono valsi dell'orientamento o della spinta, degli ammonimenti dei macchiaioli per ricercare, entro il loro spirito, avvertimenti e impressioni ed emozioni che riuscissero, in quanto espresse, a risolvere la loro capacità, o addirittura il loro assillo lirico. Ciascuno a suo modo, com'è naturale, ma sotto l'insegna di un sentimento profondo e immediato. Un esempio del rischio che talvolta hanno corso, senza peraltro cadervi, ce lo dà, soprattutto, Niccolò Cannicci, che passa, e la parola non è esatta, per il più pascoliano di questi artisti: pascoliano, ossia quasi sentimentale. Niente affatto; non era sentimentale, in questo senso, neanche Giovanni Pascoli. I cieli, i campi, gli spettacoli agresti, espressi dal Cannicci, producono uno speciale incanto; ma è un altro paio di maniche, non ha nulla a che vedere col sentimentalismo. Guai se un artista di questa potenza dovesse rinchiudersi in una tale formula. Noi abbiamo un debole per Ulvi Liegi, per la vigoria con cui ha sentito i motivi che lo hanno interessato e per le risonanze che ha scoperto nel suo spirito: interprete, quant'altri mai originale, di una realtà trasfigurata secondo la sua esperienza culturale e la sua fantasia poetica. Non si può dire qui d'ognuno: e come i Tommasi ci hanno rivelato un mondo di una castigatezza e di una «reverie» esemplari; e come Eugenio Cecconi, nelle sue esperienze di caccia, ha intuito poetiche sofferenze o allegrezze; e come i due Gioli ci hanno accostati a spettacoli non tanto consueti oppure capaci di eccezionali suggestioni. Si arriva, nel libro della Pelagatti e del Tassi, fino a Lorenzo Viani; e questo può, forse, stupire. Ma se si segue la dialettica del Tassi, uno specialista del pittore versiliese, ci si persuaderà che nessi — nessi estetici e spirituali, s'intende — che inseriscono Viani fra i postmacchiaioli.

Luigi M. Personè

A Spoleto

Una settimana di studi sull'alto medioevo

Spoleto, 19

La 11a «Settimana internazionale di studi sull'alto medioevo», si terrà a Spoleto dal 18 al 24 aprile prossimo, sul tema «Centri e vie di radiazione della civiltà nell'alto medioevo». Come negli anni scorsi, allo scopo di facilitare la partecipazione alla «settimana» di giovani studiosi particolarmente interessati agli studi altomedioevali, sono in concorso numerose borse di studio.

CRONACA DI UN ECCITANTE E QUASI INCREDIBILE INCONTRO IN PROSSIMITA' DEL «MURO»

Kruscev in mezzo a noi disse sbalordito: «Italiani?»

Al termine di una visita a Berlino Est, per un caso imprevedibile il nostro pullman venne fermato per lasciar passare i personaggi del Congresso comunista di Pankow: e Kruscev fece aprire la portiera e volle sapere chi eravamo

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 19

E' stata un'eccitante avventura, arrivata inattesa e predisposta dall'insondabile fantasia del caso: da un istante all'altro ci siamo trovati faccia a faccia con Nikita Kruscev, abbiamo addirittura scambiato strette di mano e per cinque minuti ce lo siamo trovati in mezzo a noi, sorridente e persino espansivo. Merita raccontarla tutta, anche per i suoi chiaroscuri di fondo.

Ci eravamo mossi (sei giornalisti e un paio di Sindaci friulani, ospiti per una visita a Berlino delle Forze Aeree degli Stati Uniti, su iniziativa del 7217 Combat Support Group della base di Aviano) di mezza mattina da un ufficio turistico sul Kurfürstendamm che si occupa di portarvi nella Berlino Est, e per 15 marchi (2250 lire) vi consente di dare un'occhiata, piuttosto discreta, al mondo di là, senza eccessive burocrazie. Vi attende un elegante pullman, riscaldato, con due graziose «hostesses», una per il tratto occidentale e l'altra per quello orientale; perchè al posto di blocco si deve cambiare guida, essendo ai berlinesi precluso l'inoltro nell'altra parte della città, e viceversa. Vi è un solo punto di accesso fra le due zone, dopo l'erezione del «muro»: il cosiddetto Checkpoint Charlie, sulla Friedrichstrasse, nel settore americano.

Il famoso «muro» che divide le due Berlino con blocchi di cemento e filo spinato: un taglio nella viva carne dell'ex capitale

L'arrivo al posto di blocco è null'altro che una pratica amministrativa, anche se vi capita di pensare che, una volta che si saranno alzate le sbarre, vi troverete sì — come garantisce un cartello, fra svolazzi di colombe picassiane — nella terra dove «da qui per diecimila chilometri, sino all'Oceano Pacifico, è la via della pace», ma si tratta pur sempre di una pace da accogliere, almeno sinchè si è vegeti, con una ragionevole riserva. Può darvi qualche fastidio l'osservare i poliziotti di Ulbricht armeggiare sotto la pancia del pullman con lunghe aste, in cima alle quali sta uno specchio: con quell'arnese controllano se per caso non vi portiate, là sotto, un passeggero clandestino, o altro. Ma è chiaro che l'ispezione ha senso solo nel viaggio d'uscita. Sale sul vostro pullman un «Vopo» dagli occhi bianchi e freddi e vi domanda con sufficiente cortesia i passaporti, fissandovi uno per uno e segnando il vostro nome su un registro. Poi viene su la guida; una giovane abbastanza attraente, in calzoni stretti stretti sulla pelle. Dice di conoscere, oltre al tedesco, solo inglese, ma con lo sguardo parla e traduce, almeno dentro di sè, tutte le lingue. Ha un sorriso misurato, prima di rispondere riflette a lungo. Si tratta, in fondo, di una bella ragazza e tentiamo una gentilezza, chiedendole come si chiama. «Il mio nome è troppo lungo da scrivere» risponde. «Più lungo di Kurfürstendamm?» domanda uno. E un altro, maligno: «Sarà un numero il vostro nome?». Sorride gelida, a quattordici sotto, come l'aria che tira.

Sono terminate le formalità, si alza l'ultima sbarra, entriamo nella Berlino Est. Molte bandiere alle finestre, giallo-rosso-nero, con martello e compasso al centro; tutte di misura uguale, fabbricate in serie, distribuite a dozzine dagli spacci autorizzati. La prima impressione che si coglie nelle strade: sequenze di vita collettiva girate con il rallentatore. Siamo freschi di sensazioni dell'altra Berlino, che abbiamo visitato in lungo e in largo, dove abbiamo visto un immenso fiume umano ribollire, straripare, espandersi dappertutto; qui non più il fiume, ma rigagnoli di gente per le strade, un traffico moderato, negozietti e botteghucce da quattro soldi (salvo i magazzini di Stato che più tardi ci saranno indicati con orgoglio dalla guida), scarse le macchine, un senso misterioso e precario in tutte le cose, i passanti che ci osservano con invidia o rassegnazione sotto un'apparente indifferenza, e tirano subito via, a rapidi passi. Cose note, del resto, di un certo mondo.

«Fotografate quel che volete», dice la guida, «ma fatelo dal pullman, non vi consiglio di scendere, fa molto freddo». Domandiamo: «Dove si tiene il Congresso del partito comunista?». La domanda è pertinente: su tutte le case sono tesi striscioni che inneggiano con lettere giganti all'avvenimento, e in tutte le scritte leggiamo due parole non nuove nel vocabolario tedesco: «Volk» e «Sieg», Popolo e Vittoria. La gentile guida precisa: «Non sono autorizzata a rispondere. Tutte le strade che portano al Congresso sono bloccate, isolate, e nessuno che non sia invitato al Congresso vi si può avvicinare». Insistiamo, con una certa crudeltà: «Si potrebbe vedere almeno il signor Kruscev?». Esterrefatta la ragazza ribatte secca: «Non so nulla di nulla. Guardate piuttosto sulla sinistra: qui era il palazzo della Cancelleria di Hitler, e sotto quella collinetta giace il bunker dove lui si suicidò con la sua amante».

Sul sepolcro di Hitler

Poco lontano dalla strada si vedono solo alcune colonnine di pietra, disposte con una parvenza di porticato; e nulla altro, una vasta distesa di neve, al centro una lieve gibbosità. Proprio là sotto era il bunker dove, nel rogo acceso con la benzina, si consumò, con teatralità wagneriana, la estrema follia del Terzo Reich. Il silenzio bianco di quella distesa d'improvviso si anima di colori e di voci, ha un palpito straordinariamente vivo: entrano sulla spianata due dozzine di ragazzini tra gli otto e i dieci anni, trascinandosi dietro piccole slitte di fattura casalinga; salgono con un gioioso clamore in cima alla collinetta e si lanciano giù, a rotta di collo, fra allegri capitomboli. La suggestione che viene da quello spettacolo è piuttosto forte; qualcuno dice: «Sono i nipoti che giocano sul sepolcro del loro terribile nonno».

Riprendiamo il cammino dopo la breve sosta. La guida ci indica gli scheletri di numerosi blocchi di palazzi, intercalati da spazi vuoti, e pronuncia i nomi di Goering e di Goebbels; dice che là era il famoso albergo Adlon, là il Reichstadt; ora non sono più che annerite e sbriciolate quinte di un teatro la cui ultima rappresentazione ebbe per spettatori decine di milioni di teschi, sullo sfondo di una lugubre teoria di forche. Perchè la parte più monumentale della Berlino nazista, quella delle altissime colonne ellenizzanti, degli enfatici palazzoni butterati di svastiche e di aquile, è rimasta quasi tutta nella zona orientale, al di là della Porta di Brandenburgo. Ma ecco che la guida ora fa altri nomi: il teatro di Brechtd, la Casa della gioventù tedesca socialista, l'Ambasciata sovietica (uno dei più grossi edifici della Berlino Est), la nuova Università, il ricostruito Teatro dell'Opera (vi si dava «Così fan tutte» di Mozart).

Ma la ricostruzione è esigua, a distanza di diciassette anni dalla fine della guerra, a differenza dell'altra Berlino, pressochè tutta rimessa in piedi, con l'aggiunta di modernissimi quartieri nuovi di zecca. Poca gente per strada, molti uomini in uniforme, non un solo segno di un qualche lusso, i negozi approssimativi, tipo magazzino, senza fasto, con vetrine paesane. Il Kurfürstendamm, al confronto, sta in rapporto di uno a mille. (Quando giungemmo di sera su Berlino, ci trovavamo nella carlinga del quadrimotore: e di lassù, uno dei piloti si compiaceva indicarci la differenza in quantità di luce fra i due settori: modestamente illuminata la Berlino Est, un abbagliante firmamento solare l'altra).

Incontriamo tre chiese, o quel che resta di tre chiese, compreso il vecchio Duomo di Berlino che giace nel settore orientale. Poichè osserviamo che sono tutte sbocconcellate dai bombardamenti, senza la traccia di una sola cazzuola di nuova calce, domandiamo spiegazione alla nostra guida. «Saranno riparate — si limita a dire — nel prossimo avvenire». Purtroppo non può risponderci che dapprima si è dovuto pensare all'altro; c'è sì, un «altro», e lo vedremo presto, ma è un'unica strada che vorremmo chiamare della «rappresentanza», o della propaganda. La altra Berlino ha in ogni caso decine e decine di tali strade, e ben più maestose, anzi dei rioni interi, uno più sbalorditivo dell'altro; questa dell'Est ne ha invece una sola di numero. Mentre passiamo davanti allo scheletro del Duomo, domandiamo se le chiese sono aperte al culto. L'interprete, certo non nuova a domande del genere, risponde semplicemente: «Sono aperte». Ma, a ben osservare, le si dà ragione: sono infatti aperte, perchè mancano tutte le porte.

Dopo una breve visita alla zona industriale e al porto fluviale sulla Sprea, il pullman si dirige verso un settore periferico, ricco d'alberi: la signorina interprete desidera farci vedere il monumento al soldato russo, dove sono sepolti cinquemila ignoti. Scendiamo e ci inoltriamo nel parco-monumento. Solo qui vediamo che le strade sono accuratamente spazzate dalla neve, e si cammina su riquadri di una pietra rossigna. Il luogo è carico di solennità. Ci si inoltra attraverso un arco monumentale, e alla fine di un viale c'è una maestosa statua: la Madre russa in atteggiamento doloroso, rivolta verso un altro viale, all'ingresso del quale, tra due singolari elementi architettonici, stanno, genuflessi più che seduti, due soldati, piegati e gravemente raccolti nella meditazione. Si direbbero opere di un nuovo Rodin. Da questo punto si allarga un altro viale di dimensioni grandiose che ascende verso un tempietto-ossario, sovrastato da un'altra gigantesca figura del soldato russo, dell'eroe che si è immolato; ma prima di arrivare al tempietto, ci sono cinque grandi riquadri, sotto ognuno dei quali riposano mille soldati ignoti. L'impressione che ne viene è altamente suggestiva per il suo tono semplice e accorato.

Lo sosta è breve; i sedici gradi sotto lo zero tagliano le orecchie; la nostra guida è un poco contrariata per aver dovuto ridurre a poche parole il discorsetto che forse a questo punto doveva fare. «Sappiamo già tutto, conosciamo abbastanza la storia», le diciamo. Del resto, la tacita eloquenza di quella necropoli di guerra non ha bisogno di parole. «Allora, mandate almeno una cartolina a casa da questo luogo — dice un pochino irritata —; troverete tutto in quel chiosco, francobolli e cassetta postale». Ancora qualche minuto e riprendiamo la via del ritorno. «Tra poco passeremo — dice la signorina interprete — nella nuova Berlino, interamente ricostruita, la Karl Marx Allée. Vedrete il nostro miracolo». Uno domanda: «Ma non si chiamava una volta Stalin Allee?». Perchè hanno cambiato il nome alla strada?». Finalmente le sue gote si imporporano: «Lasciatemi pensare — risponde con un certo imbarazzo — e vi risponderò fra qualche minuto». Ma non risponderà altro, e le perdoniamo.

Infiliamo la famosa strada che va sino all'Alexander Platz. Case tutte nuove, fabbricate in serie, tutte identiche, una accanto all'altra, di uno stile indefinibile, d'ispirazione moscovita, rivestite in gran parte di piastrelle di maiolica che il sole (e oggi è una magnifica giornata di sole) rende fulgenti. Senza dubbio una bella e moderna strada, da mostrare al turista, all'ospite, per farlo sbalordire e, possibilmente, inneggiare al comunismo realizzatore. Le tipiche «opere del regime», insomma. Con il percorso a lento passo della Karl Marx Allée, un dì battezzata col nome di Stalin, si chiude praticamente la visita turistica autorizzata alla Berlino Est: non molto da vedere, abbastanza da intuire.

Ora torniamo verso il posto di blocco, il Checkpoint Charlie. Il pullman vi giunge dieci minuti prima dell'una. Ma è chiuso: ci viene incontro un poliziotto, sale sulla macchina, scambia alcune parole con l'interprete. «Bisognerà aspettare un poco», dice la guida. Il pullman viene fatto mettere di traverso, con il cofano a pochi metri dalla casermetta della polizia. Dopo un istante ci accorgiamo che fuori sta avvenendo qualche cosa di eccezionale. Sulla destra, infatti, a una cinquantina di metri, vediamo avanzare sulla neve un folto gruppo di personaggi, attorniato da molte uniformi. Guardiamo attentamente; diavolo, è proprio lui, Kruscev, con tutti i gerarchi della Berlino Est. Debbono aver lasciato le macchine a poca distanza, e fanno a piedi il centinaio di metri che li separa dal valico. Sapremo poi che Kruscev si è presentato con la consueta disinvoltura sino all'estremo limite del «muro», inoltrandosi per un po', da solo, sulla Friedrichstrasse, sorridendo e salutando. Invano abbiamo chiesto di poter scendere per scattare qualche fotografia: «Verboten».

Il sensazionale incontro

Ci prepariamo ad assistere al ritorno del gruppo per la stessa strada, quando avviene un fatto imponderabile: i personaggi sono già in vista, stanno per riaffacciarsi sul piazzale coperto di neve e percorrere la stessa strada che reca ancora le orme dei loro passi, quando con improvvisa decisione il gruppo, in testa al quale marcia Kruscev, muove verso di noi, proprio incontro al nostro pullman. Stupefazione generale. Ancora pochi passi e Kruscev e i suoi saranno a un passo da noi, nello stretto corridoio fra il pullman e la casermetta della polizia. Guardiamo quasi increduli alla scena: dopo aver tanto domandato, tra una celia e l'altra, di sapere dov'era Kruscev, non ci aspettavamo davvero di vedercelo davanti. Istintivamente si fanno dei gesti, non si sa bene di che cosa, ma è chiaro che si desidera scendere e vedere dappresso quell'uomo famoso.

Appena il gruppo giunge sotto la portiera del pullman, tentiamo di aprirla, battiamo sui vetri chiedendo di poter scendere. Il poliziotto che sta su, mostra una faccia dura e sbarra l'ingresso. Ma che accade invece sulla strada? Nikita Kruscev ha notato i nostri gesti, ha forse sentito le voci e si ferma proprio davanti allo sportello e fa cenno a qualcuno, come a dire: «Aprite». E la portiera viene aperta, balziamo giù, finendo quasi addosso a lui, al sorridente vecchietto in colbacco. E che cosa gli si dice? Chi penserà che siamo noi? Ma non deve sbagliarsi troppo quanto vede che sono con noi anche due ufficiali americani in divisa. Prima che sia possibile formular un solo pensiero (l'incontro è tra i più imprevedibili che uno possa immaginare), o articolare una parola non sappiamo in quale lingua, ci accade di gridare: «Italiani, talianskj».

E allora Kruscev fa un gesto d'amabile sorpresa, sorride compiaciuto e divertito, proprio come non avesse desiderato di meglio che incontrare noi: fa ampi gesti e stende le mani in segno di saluto. Sta alla sua sinistra Walter Ulbricht, il padrone di Berlino Est, gelido, maligno, impassibile, pizzo e occhiali; alla sua destra l'interprete, il quale dice a Kruscev chissà che cosa, ma ha forse intuito che si tratta di un incontro casuale, non con «compagni», ma con turisti dell'Occidente. L'esperienza ci insegna che Kruscev è l'uomo di tutte le situazioni, anche quelle imprevedibili. Ora c'è uno del nostro gruppo che improvvisa davanti a Kruscev una specie di presentazione in inglese, ed è Marcello Bertogna, friulano di Pieris, addetto stampa e pubbliche relazioni della Base di Aviano. Egli dice all'incirca che siamo «amministratori di alcuni Comuni e giornalisti italiani reduci da una visita a Berlino Est e che cogliamo l'occasione per salutare il signor Kruscev incontrato per caso». L'interprete traduce e Kruscev quasi aumenta la sua espansività, stringe le mani, sorride disteso, giulivo. A guardarlo così bonario, con quell'aria di bravo uomo, non si direbbe proprio che...

E' durata quattro minuti la scena. Kruscev ha fissato lungamente con i suoi occhietti acutissimi anche una bella e giovane signora francese che era con noi, e garbatamente le ha steso più volte la mano; poi ha fatto altri due o tre gesti di saluto, augurando buona fortuna a tutti. Nessuno ha naturalmente compreso le sue parole russe, e qualche saluto partito dalla comitiva ha incontrato una sua parola che poteva somigliare all'inglese «So long».

Poi, quando il pullman si è avviato verso il confine, ciascuno di noi portava qualche rincrescimento in se stesso: nel non aver saputo formulare una qualche domanda a quel personaggio eccezionale, sì da strappargli una parola o un gesto. Nel momento di congedarci dalla nostra interprete, qualcuno le disse che, dopo tutto, malgrado tanti segreti, avevamo visto assai più di ogni previsione. Si limitò a risponderci: «Adesso tornate a Berlino Ovest con una mano comunista». Quella battuta doveva avergliela soffiata nell'orecchio Ulbricht, il meno simpatico della compagnia.

Ugo Sartori

Il Checkpoint Charlie al termine della Friedrichstrasse, nel settore americano, da dove si accede a Berlino Est: l'incontro con Kruscev avvenne al di là delle sbarre, nella zona orientale

Edwige Feuillère è tornata al teatro riportando un vivo successo. Eccola (a sin.) mentre riceve le felicitazioni di un'amica

PER UNA CANNONATA PARTITA DA UNA NAVE

Sui veneziani cadde la colpa di aver rovinato il Partenone

E per secoli i greci nutrirono un profondo rancore — La richiesta di un parlamentare di Atene all'Inghilterra

Venezia, gennaio

Il parlamentare greco Harald Rouchoutas vorrebbe fossero restituiti al Partenone tutti quegli elementi scultorei e marmorei in genere che emigrarono dalla Grecia o per ragion di guerra o per comune acquisto ed ha formulato in merito, proprio nell'imminenza della festività natalizia, una precisa e cavillosa richiesta al suo Primo Ministro. Egli pretende sculture che l'anno di grazia 1806 un nobile di S. M. Britannica, il conte Thomas Bruce, acquistò da alcuni mercanti turchi.

Un amore sì esagerato per il patrimonio archeologico e monumentale del proprio Paese ci commuove, specie in un periodo in cui da noi le cose a questo riguardo vanno un po' diversamente e la più banale speculazione edilizia, sulla giustificazione più o meno valida di un costante incremento demografico difficilmente s'arretra dinanzi alle più peculiari testimonianze del nostro passato, se l'azione degli organi tutori non fosse sollecita in un mare procelloso di polemiche e di attacchi inconsulti. Però l'illustre parlamentare ellenico ha esagerato un po' troppo, dimentico che in linea di diritto qualsiasi questione non sopravvive in eterno ed ha una sua quieta soluzione storica per quanto valide fossero le sue premesse. O egli è dimentico di questa verità o egli vuol far del chiasso intorno a sè per risvegliare l'interesse dei suoi elettori. D'altra parte la sua tesi è così assurda, che non ci pare meriti alcuna considerazione giuridica anche se la stampa di tutto il mondo ha voluto dare non poco risalto a un episodio così scolorato. S'acquieti il deputato Rouchoutas e s'accontenti che il Governo inglese possa giungere un giorno, per i buoni rapporti fra le due nazioni, a regalare e non a restituire al Partenone, le implorate suppellettili.

Duro giudizio

Non è comunque la prima volta che il Partenone richiama i greci alla sua conservazione, nè che i greci s'agitino al riguardo quasi la storia non avesse mai insegnato un po' di tolleranza o di tollerante attualità e che d'un momento all'altro fosse così duttile e comoda da distruggere la realistica barriera che i tempi nel loro corso gettano sulle origini.

Per secoli i greci l'ebbero con i veneziani e li considerarono come i profanatori del loro monumento più insigne. I fatti risalgono all'ottobre 1687 quando la Serenissima era in guerra con i turchi, che nell'acropoli ateniese avevano sistemato una delle loro fortezze. La lotta era nella sua fase più acuta e la flotta di San Marco guidata da Francesco Morosini, il Peloponnesiaco, non dava tregua a quella ottomana. Disgraziatamente una notte, da un pezzo di artiglieria di un sergente tedesco, che era agli ordini del conte di Koenigsmark, uscì un solo colpo che nella sua casuale traiettoria finì in un deposito di polveri che i turchi avevano presso il Partenone. L'esplosione danneggiò in forma piuttosto grave il colonnato e al[illegible] parti del tempio e benchè in precedenza i turchi non l'avessero certo risparmiato, tutte le colpe caddero sui veneziani e il Peloponnesiaco fu ritenuto sino a pochi decenni fa, il più spregiudicato attentatore alla più eloquente attestazione della civiltà greca.

Ci volle del bello e del buono e questa ruggine storica fu distrutta solo nel settembre 1931 quando all'annuale inaugurazione dei corsi per stranieri l'allora conte Giuseppe Volpi fece intervenire il Ministro degli Esteri greco Michalacopulos, cultore di studi storici e buon amico suo personale. Una succosa e documentata relazione letta in Venezia, dinanzi un pubblico più che qualificato, persuase e convinse l'illustre ospite e da allora nell'istessa stampa turistica ellenica si mutò tono per la città di San Marco, che un precipitoso giudizio aveva calunniato per circa duecentocinquant'anni.

I greci non scherzano nell'amore per i loro monumenti e non li fa nemmeno savi quanto infatti sono. Guai se la tesi del deputato Rouchoutas dovesse trovare coltivazione fra studiosi, storici, filosofi e uomini di diritto; d'un tratto ci verrebbe da pensare che le strategie spaziali impallidirebbero dinanzi a quelle ben più sottili e più forbite che un'eventuale lotta per la supremazia di una cultura e di una monumentalità che furono, richiederebbe. Forse sarebbe un vantaggio per gli uomini, ricondotti a valori più costruttivi di quanto possa scaturire dall'incubo di un'apocalisse atomica o missilistica. Si aprirebbe nella storia un nuovo capitolo e alla fin fine l'uomo è quel tale animale, che ha sempre bisogno di emozioni.

Niuno può negare che il culto delle cose antiche è gran bella cosa. Ce lo dimostrano anche coloro che talvolta interpretano la tradizione più che ricercarla. I russi da qualche anno hanno costruito a Mosca un'Università che è una meraviglia però non si sono mai peritati di rimuovere la culla del loro potere dal Cremlino, anche se di puzzo zarista qui mi pare ve ne sia parecchio.

Il culto delle cose antiche è poi sempre segno d'autentica civiltà o comunque il segno di un'aspirazione civile, che qualsiasi situazione contingente non cancella; ricordo a questo proposito un episodio non comune di quest'ultimo conflitto.

Alle spalle di Zara, nell'interno della regione fra Sebenico e Spalato, in una di quelle linee di demarcazione segnate dalla Serenissima per la difesa dei centri costieri, esiste la fortezza veneziana di Tenin, dal nome della cittadella in cui sorge. Essa è enorme, conserva tuttora le sue mura, i suoi contrafforti, i suoi posti di vedetta, i suoi edifici non sono più quelli d'un tempo e i ruderi or attestano di quel che furono, però nelle camerate o nei superstiti muri delle medesime, su tratti d'intonaco irriducibili a qualsiasi inclemenza meteorologica, vi si leggono ancora nomi veneziani in quel dialetto dei dì trapassati, che ha sempre il fascino dell'evocazione. In questa fortezza, che è tanto vasta da contenere più che comodamente due divisioni moderne, il ricordo marmoreo della Serenissima ricorre frequentissimo e tant'era copioso che durante il regno di Jugoslavia esso diede luogo, nell'interno sempre della fortezza, ad un museo lapidario.

Un episodio

A Tenin erano allora i nostri avamposti, giù nella vallata, nel silenzio di una fitta vegetazione i partigiani titini e la guerra seguiva la sua giornata. Il museo lapidario era vuoto, tutto avevano asportato nottetempo coloro che eran lì, prima di noi, per difendere un ideale e chi combatte per un'idea è sempre degno di rispetto, sia egli al di qua o al di là della barricata. Erano non molti uomini e ben più preoccupati di noi ma avevano portato con sè non solo i loro logori mezzi di difesa ma le attestazioni di una civiltà, che forse s'era ingenuamente ingiallita nel libro della loro vera historia, attestazioni che però costituiranno sempre un suo capitolo, qualunque sia stato il suo autore. Forse fu rispetto illimitato per la Serenissima. E nella vicina chiesuola di San Barbaro niuno dei fuggitivi osò portare irriverenza al sepolcro di Bartolomeo Borelli da Bologna, che al comando della Serenissima fu governatore della fortezza di Tenin e vi morì l'anno 1736.

Sotto un qualche aspetto hanno un che di legittimità l'ansia e la richiesta del deputato greco Rouchoutas, ma purtroppo caro parlamentare i tempi camminano ed a consolazione degli uomini e in omaggio alla verità non cancellano mai la storia.

Emilio Padoan

CRONACA DELLA CITTA'

5.177.314 TONNELLATE DI MERCI SULLE BANCHINE

Mantenuto dai traffici il livello raggiunto nel '61

Tuttavia l'andamento complessivo dello scorso anno costituisce una battuta di arresto nello sviluppo dell'attività portuale

Sono stati resi noti ieri i dati elaborati dalla Camera di commercio e riguardanti il movimento dei traffici portuali, interessante lo scorso mese di dicembre e tutto l'arco del 1962.

La comunicazione ufficiale viene così a confermare quanto già prospettato, e cioè la minore consistenza di traffico in dicembre in raffronto al '61. In quell'anno, infatti, il movimento marittimo aveva registrato 503.680 tonnellate di merci, rispetto alle 411.756 tonnellate del mese scorso; in modo più particolareggiato, è da rilevare che negli sbarchi si è scesi dalle 372.823 tonn. alle 312.306 tonn., mentre la voce imbarchi registra pure una sensibile flessione, con un passaggio da 130.857 tonn. nel dicembre '61 alle attuali 99.450 tonn.

Una differenza notevole, sempre in termini negativi, si può riscontrare nel movimento ferroviario, settore nel quale le 302.411 tonn. del '61 hanno avuto una diminuzione a 217.315 tonn. nel corrispettivo mese dell'anno trascorso; la differenza più notevole è offerta dalle partenze, che hanno registrato nell'ultimo mese del '61 202.449 tonn. rispetto alle 133.986 di quello del '62, mentre purtroppo una flessione si è dovuta verificare anche nella voce «arrivi», passando dalle 99.962 tonn. del dicembre '61 alle 83.329 attuali.

Il calo di dicembre ha fatto quindi sfumare la speranza di un incremento globale dei traffici portuali nel bilancio del 1962. Nel '61, infatti, il movimento marittimo ha segnato 5.173.524 tonn. contro i 5.177.314 tonn. del '62: una battuta di arresto quindi nel sia pur lento processo di intensificazione dei traffici che negli ultimi anni aveva fatto registrare progressi, talvolta anche apprezzabili.

E' interessante sottolineare il fatto che il lieve incremento viene offerto unicamente dagli imbarchi, per i quali da 1.256.363 tonn. del '61 si è passati a 1.375.778 nel '62; viceversa la diminuzione è palese per gli sbarchi, che hanno raggiunto due anni addietro le 3.917.161 tonn. per scendere successivamente a 3.801.536.

Dolenti note anche per quanto riguarda il movimento ferroviario: gli arrivi hanno offerto 959.433 tonn. nel '61 e 933.452 nel '62, e le partenze non sono state da meno nella curva discendente, con 1.589.913 e 1.406.401 tonn., rispettivamente nel '61 e nel '62. Il totale del movimento ferroviario dà pertanto, per il '61, 2.549.346 tonn. contro 2.339.853 nell'anno scorso.

A caratterizzare il bilancio vanno infine richiamate le note pubblicate nei giorni scorsi e dalle quali emerge che inferiore al '61 è stato particolarmente il traffico commerciale, interessante cioè la vera e propria azione portuale, mentre in aumento sono risultati i trasporti per le industrie locali, soprattutto le raffinerie e la ferriera.

Rinnovato il Comitato del Fondo di rotazione

IL PROF. MARTINELLI CONFERMATO PRESIDENTE

Con decreto del Ministro del Tesoro n. 101790/40 dd. 29 ottobre 1962, registrato alla Corte dei Conti in data 18 dicembre 1962, è stato proceduto al rinnovo dei componenti del Comitato per la gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia, per il triennio 1962-1965, che risulta pertanto così costituito:

presidente: prof. Giocondo Martinelli, designato dal Ministero del Tesoro di concerto con il Ministero del Bilancio; membri: dott. Antonio Intreccialagli, designato dal Ministero del Bilancio; dott. Paolo Tiralosi, designato dal Ministero del Tesoro; dott. Gianpaolo Hruby, designato dal Ministero dell'Industria e del Commercio; avv. Tullio Puecher, designato dal Ministero dei Lavori Pubblici; prof. avv. Enzio Volli, designato dal Ministero della Marina mercantile; comm. Giacomo Modiano e dott. Livio Novelli, designati dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, quali esponenti delle attività economiche di Trieste; sig. Pierino Guerra, designato dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, quale esponente delle attività economiche di Gorizia.

Relazione Morpurgo all'assemblea del PLI

Presieduta dall'avv. Jona, si è tenuta iersera l'assemblea elettiva della sezione provinciale del Partito liberale italiano, nel corso della quale il presidente avv. Morpurgo, ha svolto una dettagliata relazione, facendo un'approfondita analisi della situazione politica nei suoi riflessi locali, nazionali e internazionali.

L'avv. Morpurgo ha ribadito che i liberali, nell'imminenza delle elezioni politiche, si «batteranno per attuare un vero progresso sociale, che costituisce il significato dell'alternativa liberale che si oppone al pericolo del centro-sinistra». Ha detto ancora che il PLI — e la relazione Malagodi all'ultimo consiglio lo dimostra — ha indicato concretamente gli obiettivi da raggiungere, formulando un programma attivo di progresso, un «metodo nuovo» per realizzare una nuova società italiana, sotto l'egida dei vecchi principi del liberalismo.

Per quanto riguarda la Regione Friuli-Venezia Giulia, ha tenuto a sottolineare che i liberali si batteranno perchè, se attuata, si riveli la migliore possibile; ha aggiunto però che non potranno mai dimenticare che Trieste ha prospettive economicamente molto più ampie degli angusti limiti regionali, poichè spazia verso tutti i mercati d'Oltremare. Lo avv. Morpurgo ha detto ancora che la notevole affermazione liberale alle ultime elezioni «ha evitato il peggio, ossia un centro-sinistra con la partecipazione del connubio social-titoista».

Numerosi sono stati gli interventi, fra i quali quelli di Trebbi, Trauner, de Bora, Zanino, Furlani, Carbone, Zimolo, Riccio, Leone e Hruby. E' stata poi votata una mozione in cui, fra l'altro, si riafferma l'impegno del PLI ad opporsi ad ogni tentativo autoritario e integralista in politica interna o neutralista in politica estera e «si impegna la direzione e la presidenza future ad attuare anche a Trieste una politica di chiara apertura sociale, di netta opposizione alla giunta centro-sinistrorsa al Comune, a difendere nelle rispettive tradizioni spirituali i genuini postulati laici del liberalismo».

Sono state quindi approntate le urne per l'elezione della nuova direzione e dell'assemblea provinciale; è stata presentata una lista denominata «Alternativa liberale». Le votazioni continueranno oggi, dalle ore 10.30 alle 13.

Vittima del gelo perde la memoria

Tra i vari incidenti causati dal maltempo, la cronaca ne deve registrare uno veramente singolare: una smemorata causa il gelo. Vittima dello sconcertante fatto è la pulitrice Violetta Testi in Berni, di 40 anni, abitante in via Negrelli 11. La donna è uscita ieri mattina dalla sua abitazione per recarsi al lavoro e da quel momento nessuno l'ha più vista sino a sera. Verso le 18.30 la Berni, intirizzita dal freddo, ha picchiato all'uscio di una conoscente, la signora Cristina Cadel, la quale, con comprensibile spavento, si è accorta di trovarsi di fronte a una donna completamente smemorata. Dal momento che la Berni tremava per il freddo, la signora Cadel ha telefonato alla Croce Rossa ed i sanitari, giunti sul posto con un'ambulanza, hanno trasportato la Berni all'ospedale.

SECONDA EDIZIONE DEI SEMINARI

TORNA IN ZONA B LA SCUOLA ITALIANA

Dal 31 gennaio all'11 febbraio illustri docenti ripeteranno i corsi per studenti e insegnanti

La presenza della scuola italiana in Istria si ripeterà anche quest'anno, dal 31 gennaio all'11 febbraio, con lo svolgimento a Capodistria del seminario di studi, che tanto successo è riuscito ad ottenere lo scorso anno.

L'iniziativa ha origine dallo accordo raggiunto nel giugno del 1961, a Lubiana, dal prof. avv. Gerin, capo dell'Ufficio di collegamento con il Ministero degli esteri, assieme al preside prof. Angioletti, membri della delegazione italiana del comitato misto per i problemi delle minoranze; tali corsi dovrebbero concretarsi ogni anno alla fine del primo semestre di studi. La frequenza è obbligatoria, ma è stato sufficiente rendersi conto lo scorso anno quale rispondenza il seminario ha avuto per prevedere che, anche in caso contrario, tutti i docenti e gli allievi con lingua d'insegnamento italiana sarebbero presenti alle lezioni, che saranno tenute da insigni studiosi delle nostre Università.

I corsi si terranno nelle aule del ginnasio-liceo «C. Combi» di Capodistria, e comprenderanno quattro ore al giorno di lezione, per dieci giorni effettivi; contemporaneamente avrà luogo pure la mostra del libro, inerente gli argomenti trattati. Quest'anno si è voluto dare una maggiore ampiezza alle conferenze sulla storia dell'arte, in quanto la materia è stata introdotta in quei ginnasi, per cui si rivela di estrema utilità tale seminario anche per questa innovazione. Quello che colpisce maggiormente, comunque, è l'impronta moderna che caratterizza la seconda edizione del seminario di studi di Capodistria, con lezioni sul teatro, sul cinema, su tutta una gamma di argomenti di attualità che la rendono ancora più interessante e attuale e ne rivelano la pratica bontà; è per questo, soprattutto, che l'iniziativa rappresenta un ottimo trampolino di lancio verso altre attività, indirizzate in tal senso, per salvare il patrimonio linguistico e culturale delle terre istriane.

Dodici saranno i docenti delle Università italiane che si recheranno a Capodistria, ai quali si aggiungerà forse il prof. Mario Marcazzan, ordinario di letteratura italiana all'Ateneo di Venezia; i nuovi, quelli cioè che non hanno partecipato alla prima edizione, sono i professori Pullini, Frattini, Richard e la dott.ssa Calò; presente sarà pure un tecnico per i mezzi audiovisivi.

Ecco pertanto il programma completo dei seminari di cultura italiana: per insegnanti; prof. Lorenzo Frattarolo: «La coscienza della crisi della società italiana attraverso il dramma di Pirandello»; prof. Giorgio Pullini: «Il dramma italiano dopo la seconda guerra mondiale»; prof. Aulo Greco: «La commedia italiana dopo la seconda guerra mondiale»; prof. Guido Rispoli: «La poesia di Dante nella storia della critica letteraria del secondo dopoguerra»; prof. Alberto Frattini: «Linguaggio e sperimentalismo nella poesia contemporanea»; prof. Giorgio Pullini: «Italo Svevo»; prof. Carlo Tagliavini: «I rapporti tra la lingua letteraria e i dialetti nella prosa contemporanea»; prof. Ferdinando Salsano: «Giovanni Boccaccio e la novellistica italiana del secolo XX»; prof. Igino Moncalvo, triestino: «Nicolò Machiavelli e Francesco Guicciardini nella luce dei tempi moderni»; dott. Stelio Crise, triestino: «Le sorgenti ed i primi periodi del melodramma»; prof. Adriano Prandi e dott.ssa M. Stella Calò: «Il criterio e la valutazione dell'opera d'arte applicata all'arte figurativa contemporanea»; prof. Riccardo Richard: «La direzione attuale della cinematografia italiana»; prof. Carlo Tagliavini: «Breve corso di fonetica».

INAUGURATA LA STAZIONE DI POGGIOREALE

Sei chilometri di binario nella retrovia del porto

La stazione «unificata» di Poggioreale del Carso è stata ieri festosamente inaugurata con una breve cerimonia, alla quale sono intervenute le maggiori autorità di Trieste, oltre ad una delegazione di funzionari della ferrovia e della dogana jugoslavi. Il maltempo ha suggerito ai dirigenti delle Ferrovie di accorciare il cerimoniale, che prevede anche una visita al parco ferroviario e alle varie attrezzature della stazione. Il gelo, la bora e la neve hanno creato un'atmosfera da brivido, in mezzo alla quale nessuno si sarebbe trovato a proprio agio. Ma la coalizione di questi elementi invernali non ha impedito di osservare la strutturazione della nuova stazione, dei suoi binari e dei suoi apparati tecnici, oltre le finestre del treno speciale messo a disposizione di autorità e invitati per raggiungere da Trieste Poggioreale del Carso.

Alla cerimonia sono intervenuti, ricevuti dal direttore compartimentale di Trieste delle Ferrovie dello Stato ing. Giannone, il Commissario del Governo dott. Mazza, il Presidente della Provincia dott. Delise, il Sindaco dott. Franzil, il Vescovo mons. Santin, il Questore dott. Pace, il comandante del Presidio gen. Guadagni, l'ispettore della XIV zona di P. S. Friuli e Venezia Giulia col. Guerra, il comandante dei Carabinieri cap. Trosi, il dott. Cinti, capo della Dogana di Trieste, il dott. Buratti del Compartimento Dogane, il cap. Bogaro in rappresentanza del comandante la Legione di Udine della Guardia di Finanza, il col. Bozzola, comandante il Gruppo Guardie di P. S. di Trieste, il cappellano del Compartimento padre Arsenio, l'ing. Colautti e il cav. Petracco per i Mag. Generali, il dott. Barison vicesegretario generale della Camera di commercio, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padeo, il prof. Udina e il dott. Gentile dell'Azienda di soggiorno.

Raggiunta la nuova stazione verso le 10.30, il gruppo delle autorità si è portato nella sala d'attesa del fabbricato viaggiatori, dove il Vescovo mons. Santin ha impartito la benedizione al nuovo impianto. Il direttore compartimentale ing. Giannone, con l'ausilio di planimetrie e grafici, ha illustrato quindi ai presenti l'aspetto pratico della nuova realizzazione, che costituisce la terza e ultima opera portata a compimento fra quelle previste dalla prima legge speciale per Trieste del 1955. Il primo lavoro era stato costituito dalla elettrificazione del tratto Quarto d'Altino-Cervignano della linea Trieste-Venezia; il secondo lavoro previsto era quello del potenziamento e dell'ammodernamento della stazione di Trieste centrale; il terzo lavoro è costituito appunto dalla unificazione delle stazioni di Poggioreale Campagna e di Poggioreale del Carso, interessanti rispettivamente la linea Trieste centrale - Poggioreale-Sesana-Postumia-Lubiana e la linea Campo Marzio-Poggioreale-Monrupino-Piedicolle-Jesenice.

Su tali linee, in seguito alle modifiche dei confini, è stato necessario spostare i servizi dei transiti di frontiera da Postumia a Poggioreale Campagna e da Piedicolle a Poggioreale del Carso. Da qui successivamente si è determinata la esigenza di unificare le due stazioni, le quali servivano due linee che si incrociavano, provvedendo al potenziamento dei servizi essenziali per il travaso del traffico dall'una all'altra. Per il piazzale riservato al parco ferroviario è stato scelto il piazzale di Poggioreale del Carso, meglio adatto alla trasformazione. Lo sviluppo dei binari è stato aumentato di 6 mila metri, è stato provveduto all'impianto di moderni apparati elettrici per la manovra centralizzata degli scambi e dei segnali, che daranno maggiore snellezza e sicurezza all'esercizio ferroviario.

BRUSCHE OSCILLAZIONI DEL PERSISTENTE MALTEMPO

PROMETTENTE TREGUA NOTTURNA DOPO LA TORMENTA DEL POMERIGGIO

Mitigata stanotte la rigida temperatura della giornata - Trasporti in difficoltà e navi in balìa del mare in burrasca - Quasi un primato nel consumo di gas: 175 mila metri cubi

E' forse strano che si venga a parlare di qualche sintomo di miglioramento del tempo proprio riferendosi ad una giornata che ha fatto registrare le temperature più basse delle ultime giornate, una delle più basse registrate da quasi venti anni a questa parte. Il fatto è che i 9,1 gradi sotto lo zero registrati appunto ieri, sono relativi alle prime ore, cioè sono stati raggiunti durante la scorsa notte. La temperatura è andata successivamente aumentando, sia pure in misura tanto lieve da lasciare la massima della giornata a — 5,4. Misura questa che si riferisce alle ore 19, quando viene compiuta la ultima lettura ufficiale al Talassografico. Termometri privati hanno indicato verso mezzanotte, in un punto esposto di piazza Goldoni — 4,5, che avrebbero potuto essere — 4 senza la bora. Ecco dunque che a 24 ore di distanza siamo saliti da meno 9,1 a — 4 (ufficiosi): e il miglioramento è evidentissimo. Alle 6 di ieri la temperatura era di gradi — 8,4; alle 12 — 7; alle 19, come detto, si era giunti a — 5,4. La bora è pure scesa dai valori elevati della notte scorsa, con raffiche intorno ai 100 chilometri fino alle 5 e perfino superiori alle 8 (107), ai valori più modesti delle 19, allorchè la velocità media del vento era stata di 28 chilometri orari, con raffiche di poco superiori ai 60 orari. Nelle ore successive la situazione si è mantenuta per un po' stazionaria, mentre più tardi è parso addirittura che le condizioni del tempo si siano orientate verso un miglioramento.

Ieri intanto abbiamo avuto un ritorno della neve. Nella giornata ne sono caduti due centimetri, ma le strade sono ugualmente quasi del tutto pulite, e la sola traccia bianca che conservano è quella del ghiaccio formatosi in precedenza e non ancora eliminato. E' nevicato in due rate ieri, con una maggiore efficacia nelle prime ore pomeridiane, quando il vento era diminuito di intensità e i fiocchi avevano potuto raggiungere terra con meno svolazzi. Il ritorno delle folate all'imbrunire ha però spazzato nuovamente le strade, salvo ammucchiare qualche cumulo bianco nei posti dove confluivano i vortici.

Condizioni sensibilmente peggiori che in città sono state notate anche ieri sull'altipiano, dove la neve è caduta più copiosa, dove la bora è stata più violenta, dove il freddo infine è stato più sentito, avendo la temperatura raggiunto limiti notevolmente bassi: —13 a Poggioreale, — 14 a Basovizza. La neve ha avuto naturalmente lo accompagnamento della bora, trasformando il tutto in una tormenta gelida, dalla quale chiunque ha cercato di fuggire al più presto.

Previsioni? Difficile azzeccarle. Comunque se la temperatura sale e il cielo si mantiene interamente coperto, è possibile la caduta di altra neve, con maggiore efficacia per la diminuzione della bora. Intanto siamo arrivati al giorno 20, e due terzi di questo eccezionale gennaio sono passati; può darsi che racchiudano la parte peggiore del mese.

Il freddo polare che ha interessato tutta la giornata di ieri si è ripercosso ancora una volta nel settore dei trasporti e delle comunicazioni causando delle difficoltà. Nel debito confronto, tuttavia, con la precedente ondata di gelo della scorsa settimana, il traffico non ha subito inconvenienti gravi come allora. Il movimento ferroviario si è svolto, infatti, con regolarità ed è stato possibile ovviare per tempo al difettoso funzionamento degli scambi registrato la volta scorsa.

Più grave, invece, la situazione delle comunicazioni stradali con la Jugoslavia che ieri mattina, per quanto riguarda il servizio pubblico, sono rimaste praticamente interrotte. Il pullman che fa servizio di collegamento con la città di Lubiana è stato costretto a interrompere il suo viaggio poco oltre il confine. Solo nel pomeriggio la situazione veniva migliorata e il traffico riprendeva, pur con sensibili ritardi. Minori difficoltà per le linee nazionali. Solo i pullman provenienti da Milano e da Mestre hanno fatto registrare ritardi apprezzabili. Il primo è giunto alla stazione delle autocorriere tre quarti d'ora dopo il previsto, il secondo dopo mezz'ora. Non è stato afflitto da notevoli ritardi il servizio dei trasporti urbani e in ciò è valsa la esperienza dei giorni scorsi. Le linee tranviarie sono state mantenute in esercizio con l'ausilio della «cantoniera», la vettura speciale addetta alla pulizia dei binari.

Più drammatica la situazione nel porto. Dalle 17 di giovedì scorso le compagnie portuali sono state costrette a interrompere le operazioni di carico e scarico delle unità agli ormeggi. Ciò ha causato una prolungata sosta di navi alle banchine così da impedire il normale avvicendamento con le altre unità in arrivo. Cinque navi hanno perciò dovuto sostare in rada. La forte bora ha consigliato di evitare la manovra di ormeggio pure alle navi cui sarebbe stato possibile. Così per la «Turbovilje», da 11 mila tonnellate che ha dovuto desistere dal tentativo di entrare in porto; la manovra è invece riuscita, pur con difficoltà, al piroscafo tedesco «Wormann Ross» che è riuscito a raggiungere il canale di Zaule e portarsi all'ormeggio. Ma il momento più drammatico è stato vissuto al Porto «Duca d'Aosta» dove i piroscafi «Lora Pasteur» e «Probitas» hanno minacciato di andare alla deriva a causa della rottura degli ormeggi. I cavi d'ormeggio, gelati, non hanno resistito alla forte pressione dello scafo che veniva spinto dalla bora.

Nella giornata di ieri è stato sospeso, causa le proibitive condizioni del tempo, il servizio con l'Istria delle piccole unità «Dionea» e «Ambriabellas». Va però rilevato che fino a ieri l'altro le due navi hanno mantenuto regolarmente il servizio con i porti istriani. In particolare l'«Ambriabellas» ha effettuato venerdì il normale viaggio per Pola.

Mentre tutto il settore dei trasporti sta scontando le conseguenze del maltempo in mare, la vita cittadina segnala alcuni aspetti conseguenti all'eccezionale freddo. I lavori di sgombero della neve e del ghiaccio hanno subito un notevole rallentamento a causa della riduzione del numero degli spalatori volontari e quello dei rifiuti dalle case non è stato assolto ieri dall'Azienda della Nettezza Urbana. Ma la più immediata necessità di fronte al gelo di questi giorni è quella del riscaldamento. In merito una puntata notevole ha avuto ieri il consumo del gas che ha raggiunto la quantità di oltre 175 mila metri cubi, mentre nella giornata di venerdì il consumo è stato di 160 mila metri cubi.

SONO COMINCIATI QUASI ALL'ALBA DI IERI

Ghiaccio e raffiche ancora fonti di guai

Molto grave un pensionato dopo una scivolata sul crostello

Un'auto slitta e si capovolge: feriti tre dei quattro occupanti

I vigili del fuoco, i sanitari della CRI, i carabinieri, gli agenti della Polizia del traffico e quelli della Stradale sono praticamente mobilitati per fronteggiare l'attacco di questa nuova ondata di maltempo.

Fino alle ore 20 di ieri sera, all'Ospedale Maggiore sono state accolte o medicate 49 persone rimaste infortunate causa il maltempo. Un vecchietto di settant'anni, il pensionato Sergio Negrini, domiciliato in viale D'Annunzio 74, è il più grave. Egli è stato accolto con prognosi strettamente riservata nella prima divisione chirurgica per un trauma cranico e otorragia sinistra. Verso le 16 un'automobile privata ha trasportato al nosocomio il Negrini che era scivolato su di un crostello di ghiaccio in via Ghirlandaio, all'angolo quasi con la via Padovan.

IERI alle 12 — 7

STANOTTE (Corso Italia) — 5

Nel reparto donne della prima chirurgica è stata ricoverata ieri pomeriggio la casalinga Milena Ciacchi in Quadrelli, di 40 anni, abitante in via Combi 17, che versava in stato commozionale per un trauma cranico chiuso. La donna era accidentalmente scivolata sul pavimento di un autobus della linea «30» diretto verso i Campi Elisi. Il veicolo pubblico aveva rallentato bruscamente la sua corsa e la Quadrelli, a causa delle impronte di neve lasciate sul pavimento dai passeggeri, era scivolata cadendo nel corridoio centrale. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, è stata giudicata guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Il primo incidente della giornata è capitato prima dell'alba in viale Raffaele Sanzio, dove un'auto è slittata sul ghiaccio rovesciandosi a ruote all'insù. Il fatto si è verificato verso le quattro. A quell'ora il commerciante Osvaldo Martini, di 34 anni, abitante in via Montecucco 4, stava guidando verso San Giovanni la sua «Giulietta» targata TS 43148 recando a bordo un amico e due giovani attrici jugoslave: la diciannovenne Aza Halilovich, ospite da una settimana all'Hôtel de la Ville e la sua amica Veta Seugut, pure di 19 anni, alloggiata allo stesso albergo.

Sul posto sono accorsi subito i sanitari della CRI, i carabinieri del nucleo radiomobile e i vigili del fuoco. Il Martini, in preda a choc, è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato ferite lacero-contuse alla regione parietale destra, la frattura della clavicola destra e contusioni abrasive alle gambe per cui è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo. Ad Aza Malilovich sono stati invece riscontrati un trauma cranico con conseguente amnesia retrograda, contusioni al torace.

I carabinieri e i vigili del fuoco sono dovuti accorrere verso le otto in via Flavia, per rilevare un altro incidente e rimuovere un'autovettura che a causa di una raffica di bora era andata a fracassarsi contro un alebro. Il venticinquenne Giuseppe Besedniach, domiciliato al numero 1209 di Santa Maria Maddalena inferiore, stava guidando verso Valmaura la sua utilitaria targata TS 53252. Giunto all'altezza della Snia Viscosa, mentre con una mano egli stava pulendo la parte interna del parabrezza, una raffica particolarmente violenta ha spostato la sua auto, facendogli perdere il controllo della guida. L'utilitaria impazzita è andata a cozzare con estrema violenza contro un albero.

Sulla neve è accidentalmente scivolato poco dopo mezzogiorno di ieri il tappezziere Rodolfo Barcaricchio, di 52 anni, abitante in via dell'Istria 50. L'incidente è capitato mentre egli stava uscendo dal laboratorio di tappezziere Perizi, in via Piccolomini. Trasportato con la CRI all'ospedale maggiore, il Barcicchio è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo per la frattura del malleolo destro.

I crostelli di ghiaccio che da una settimana resistono sulle strade cittadine, hanno fatto finire all'ospedale le seguenti persone: Carlotta Stanflin (divisione ortopedica); Liliana Lonza (1.a chirurgica); Virginia Pitacco (1.a chirurgica); Rosa Calegatti (reparto otorinolaringoiatrico); Angelo Donati (medicato); Caterina Murghich (ortopedica); Italo Franceschini (medicato); Antonio Messina (ortopedica); Eugenio Aicardi (medicato); Graziella Balestra (ortopedica); Maria Bidoli (ortopedica); Vasco Vascotto (ortopedica); Gilberta Zollia (1.a medica); Doro Franco (1.a chirurgica); Saverio Serpau (medicato); Giuseppina Donda (ortopedica); Giuseppe Iuracich (ortopedica); Amedeo Canu (ortopedica); Sergio Negrini (1.a chirurgica); Silvano Gregori (medicato); Romilda Iaschi (ortopedica); Giuseppe Spadaro (osservazione); Erminio Pecora (ortopedica); Armando De Re (dermatologica); Amedeo Pistachio (medicato); Ermenegildo Lenarduzzi (ortopedica); Roberto Visintin (medicato); Celestina Buda (ortopedica); Giuseppe Biasiai (ortopedica); Bruno Maslo (osservazione); Veneranda Bacci (1.a chirurgica); Francesco Colucci (1.a chirurgica); Pacifico Grison, Maria Trampus, Gina Terramino, Rina Bertolo, Lida Bernardi, Vittorio Furlan e Eugenia De Cristini, sono stati accolti nella divisione ortopedica. All'astanteria è stato infine medicato Dante Belli.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima — 5.4, minima — 9.1; umidità 52%; pressione mb. 1011.7, stazionaria regolare; temperatura del mare 6; vento km. 28 da E-NE; raffiche km. 63; neve nelle ultime 24 ore cm. 2.

Oggi: S. Sebastiano. - Il sole sorge alle 7.40, tramonta alle 16.52. La luna è nata alle 2.39, tramonta alle 12.53.

Farmacie aperte oggi: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; De Colle, via Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Ruota					
BARI	82	65	60	21	74
CAGLIARI	35	76	50	22	28
FIRENZE	62	16	66	43	90
GENOVA	18	71	57	44	9
MILANO	41	8	46	24	3
NAPOLI	47	55	66	26	2
PALERMO	54	65	15	4	62
ROMA	79	10	76	25	59
TORINO	7	69	64	30	85
VENEZIA	45	57	47	26	34

ENALOTTO:

2, x, 2, 1, x, x, x, 2, 1, x, x, 1

I vincitori con punti 12 sono 4 e riceveranno 5.802.000 lire ciascuno. Gli 11 sono 86 e riceveranno 202.300 lire. I dieci sono 1.050 e riceveranno 16.500 lire.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Vendita di immobili all'incanto

Il giorno 6 febbraio 1963 alle ore 11 nella stanza 238 del Tribunale sarà venduta all'incanto la P. T. 460 di Rupingrande in unico lotto per intero formata da villa con parco (p. ed. 153): seminterrato con due stanze di servizio, due vani uso cantina e garage, un vano per centrale termica; al pianterreno: un salone, tre stanze, cucina, bagno con w.c., gabinetto, corridoio, dispensa e terrazza. Inoltre le part. di fondo 851, 852, 848, 850, 853, 854/1, 859/1, 860; tutte nel Comune di Monrupino; di proprietà di Alfredo Dollinar.

Prezzo base L. 15.425.000. Offerte minime in aumento L. 150.000. Deposito per cauzione e spese entro le ore 10 del 6 febbraio 1963 L. 2.742.500. Saldo prezzo entro venti giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Maggiori informazioni stanza 240 del Tribunale.

Il Cancelliere: MANIACCO

CONTINUIAMO A BATTERE I DENTI

L'INVERNO PIÙ LUNGO

(«Giornalfoto»)

Ondata dopo ondata (la terza? la quarta?) questo inverno sta davvero diventando il più lungo almeno degli ultimi anni. Le punte più basse del termometro, tutto sommato, da noi non hanno raggiunto limiti eccessivi come in altre parti d'Europa, ma l'estensione nel tempo dei rigori del freddo sta lasciando ugualmente una notevole scia di disagi e di guai. Ancora una volta, come sette giorni fa, l'obiettivo del fotografo è più eloquente di ogni cronaca. Strade semideserte percorse a zig-zag dal nevischio, macchine bloccate e cadute per gli insidiosi crostelli di ghiaccio costituiscono i capitoli più comuni di una storia in bianco la cui unica, ma non sufficiente, consolazione si può trovare nel ritornello della canzone che dice: «Dopo l'inverno viene sempre primavera...».

SEGNALAZIONI

«Mentre ringrazio la considerazione per la pubblicazione del 3 gennaio in materia edilizia di Vicolo Ospedale Militare, nella mia precedente segnalazione ho descritto la situazione quale essa è e potrei dire altri particolari attinti a voce presso l'ufficio competente per farmi una opinione di quella da me descritta. Noi condomini ci siamo rivolti a tutti gli organi competenti interessati in materia edilizia, specie allo Ufficio tecnico comunale che rilascia le licenze di costruzione, ma tutto è stato «tabù» e in ultimo mi sono rivolto al vostro giornale, perchè è l'unico organo che con mente serena può giudicare e chiarire i due punti di vista. [illegible] ro le argomentazioni addotte dalla parte interessata alla costruzione, è evidente però che vogliono trarre il massimo utile. [illegible] guarda la costruzione in parola non è visibile [illegible] legale ne [illegible] faceva ve[illegible] fossero state fatte come si dovrebbe, io penso, non avrebbero avuto nessuna difficoltà a dare delucidazioni e rendere persuasi l'una e l'altra parte del torto o della ragione. Sono convinto che qui a Trieste casi del genere ce ne saranno parecchi, ma [illegible] inopinatamente [illegible] noie, per [illegible] ra di spese, [illegible] luce l'art. 33 del regolamento edilizio che non viene mai applicato in pieno, male interpretato o interpretato a proprio uso e consumo. L.S.».

L'altezza dello stabile in questione, da quanto è stato appurato, è quella regolamentare di 26 metri. Senonchè l'intervento [illegible] piani previsti in un primo tempo, la costruzione è stata portata a cinque piani con notevole disagio per il signor L.S. che ha acquistato un appartamento anche in considerazione della sua favorevole posizione. Perciò il suo rammarico appare comprensibile, ma l'aver portato lo stabile vicino da tre a cinque piani non ha costituito una irregolarità — come è stato precisato — in quanto si è provveduto a tener conto della [illegible]

[illegible]

«Caro Piccolo, anche a Barcola si [illegible] panchine [illegible] legno, semplici, verniciate, più riposanti e certamente [illegible] stose? L.R.».

«Le 127 famiglie abitanti in via alle Cave n.ri 10 - 12 - 14 - 16 - 18 - 20 - 22 - 24 rivolgono appello a chi di competenza perchè vogliano provvedere con sollecitudine spazzare la neve e il ghiaccio colà esistente in modo da dar modo alle persone che devono recarsi al lavoro, ai ragazzi che vanno a scuola e ai poveri vecchi che si recano a S. Giovanni per provvedersi ai generi di prima necessità senza paura di qualche capitombolo che potrebbe essere fatale (Lettera firmata)».

Riteniamo che un appello del genere dovrebbe essere moltiplicato un po' per tutta la città, considerando che il crostello di ghiaccio presente ancora nel maggior numero di strade, si è talmente amalgamato con lo stesso fondo stradale da costituire ormai un pericolo costante. Peraltro l'attività degli spalatori si è intensificata in questi ultimi giorni, tanto da lasciar sperare che ogni traccia del gelo dovrà quanto prima scomparire, se nel frattempo non saremo coinvolti in una seconda ondata.

Un'anziana lettrice, la signora Sofia Schott, ha inviato alcuni giorni fa una poesia esprimendo il gradimento per un'eventuale pubblicazione. Riteniamo di poter rendere un piacere alla lettrice, in via del tutto eccezionale ed insolita per questa rubrica: «Care signore di una certa età / devo pur dirvi la verità. / In casa fate quanto volete / altrove ridicole vi rendete / quando vi date il rossetto. / Ammirandovi nello specchietto / dovreste vedere la pelle sciupata / la giovinezza se n'è andata... / Invecchiate serenamente / piacerete più alla gente».

«Ho visto multare un automobilista per aver parcheggiato la macchina sul lato sinistro di via del Teatro. Riconosco che la via si restringe particolarmente nel primo tratto e una macchina in sosta può causare un intralcio alla circolazione. Peraltro non esiste nella breve via un segnale di divieto di sosta. Segnale che invece regolarmente compare in via S. Carlo, cioè nel proseguimento della strada oltre piazza Verdi. Ad evitare malintesi, e se si ritiene indispensabile il vietare la sosta sul lato sinistro della via del Teatro, sarebbe opportuno l'applicazione del regolamento cartello. Attualmente esiste solo quello della direzione vietata. Perciò mi sembra discutibile l'intervento del vigile, quando ognuno, in buona fede, può ritenersi nel giusto diritto di parcheggiare la macchina anche su quel lato della strada. G.F.».

«La pignoleria del cittadino forse non ha limiti — scrive il signor R.G. — ma dopo il recente rilievo sulle condizioni delle strade lasciate troppo a lungo ricoperte del pericoloso crostello di ghiaccio, si verifica, o meglio si sta verificando, una situazione conseguente che merita essere indicata. Accade, cioè, che mucchi di neve e ghiaccio siano accantonati presso il marciapiede in alti strati, probabilmente in attesa dell'autocarro [illegible]. Ciò comporta un notevole disagio per chi [illegible] cerca di [illegible] iata, in [illegible] marciapiede [illegible] scivola [illegible] stretti a [illegible] la stessa [illegible] la ma[illegible] troppo [illegible] restano [illegible] mente si [illegible] temporanea [illegible] senso si [illegible] che di [illegible] sarebbe [illegible] neve in [illegible] a, e nel [illegible] sosta».

«Conosco alcune donne ricoverate [illegible]. Ho saputo che [illegible] devono [illegible] po. Molte [illegible] forse passare [illegible] famiglia [illegible] anno al[illegible]. Ciò è [illegible] a stagione [illegible] la bora [illegible] sare che [illegible] ne senza [illegible] ersino in [illegible] e freddo [illegible] a Fondaco [illegible] uno per[illegible] ne di fermarsi [illegible] anche durante [illegible] proprio [illegible] one dove [illegible] queste poverette possano trovare riparo dall'inclemenza del tempo? Poco fa ho inteso alla radio parlare dei cani e dei gatti abbandonati nel ricovero di Opicina. Si diceva della loro sofferenza in questi giorni e si chiedeva, con senso civico e umano, l'aiuto per loro. E' nobile pensare agli animali, perchè sono sempre delle creature che soffrono. Ma non ho ancora mai inteso parlare a favore di quelle poverette esposte a tutte le intemperie. (Lettera firmata)»

La Commenda al Merito al prof. Pietro Florit

In questi giorni il prof. Pietro Florit è stato insignito della commenda dell'ordine «Al merito della Repubblica italiana». Il lusinghiero riconoscimento viene a premiare una delle personalità più attive e simpatiche del mondo economico triestino. Com'è noto il prof. Florit, che attualmente presiede la Federazione delle medie e piccole industrie, di cui egli stesso promosse la costituzione nel 1948, è anche membro della Giunta della Camera di commercio di Trieste in qualità di rappresentante delle categorie minori e delegato agli affari industriali, finanziari e dell'istruzione professionale; è inoltre membro effettivo della Commissione speciale danni di guerra, rappresentante dei danneggiati di guerra, membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto d'arte e di vari altri Enti pubblici.

Tra le molte benemerenze del prof. Pietro Florit va ricordata nell'occasione la sua intensa attività pubblica, sia come insegnante — tra le due guerre — all'Istituto industriale, sia quale (è professore accademico diplomato presso l'Accademia di Belle arti di Venezia) perito esperto giudiziale e consultore in varie commissioni;; soprattutto però va sottolineata la sua instancabile e fervida continuazione dell'antica ditta paterna (fondata nel 1864) per la produzione di arredamenti e mobili artistici, ditta la cui guida egli prese già nel 1928 e la cui fabbrica, completamente distrutta dai bombardamenti durante l'ultimo conflitto, egli tenacemente ha saputo ricostruire riprendendo con inesausta passione e con grande fiducia la propria attività.

Al neo-commendatore congratulazioni vivissime.

FONTANE, GUARDIANI E CIGNI DI MIRAMARE

Manciata di monete che vale cinque mesi

Con l'accusa di furto è stata tratta in giudizio davanti il Tribunale penale la signora Vittoria Starz ved. Scherlavai, di 60 anni, abitante in Strada del Friuli 489, che lo scorso 7 luglio aveva indotto un ragazzino di 13 anni, figlio di una sua vicina di casa, a rubare le monetine nella vasca del Parco di Miramare.

Quel pomeriggio, la donna aveva accompagnato il ragazzino a fare il bagno a Grignano e, di ritorno, erano transitati attraverso il parco nell'intento di uscirne dalla porta che dà sulla strada «costiera» e colà prendere l'autobus per rincasare. Ma a mezza strada la donna aveva notato delle persone che tuffavano le mani nella vasca per raccogliere le monetine lanciatevi dai turisti; ed aveva suggerito sorridendo al ragazzino: «Perchè non vai anche tu?». E proprio mentre il fanciullo consegnava alla donna un pugno di monete, era entrato in scena uno dei sorveglianti del parco, Silvano Maffioli, il quale aveva chiamato la polizia.

La manciata di monetine includeva 316 lire, 6 dinari e 4 groschen austriaci. Non è che dalla sottrazione di tale somma (calcolata in circa 330 lire italiane) la Soprintendenza ai Monumenti, che ha appunto in cura il Parco e il Castello di Miramare, avesse riportato un danno consistente, tanto più che aveva immediatamente ricuperato il tutto, prima ancora dell'intervento della polizia. Ma — come ha spiegato in udienza il consegnatario Salvatore Libutti — si era in un certo senso attentato all'appetito degli animali del parco, in special modo dei cigni, che traggono sostentamento proprio da quelle aleatorie entrate rappresentate dai soldini nella fontana; e oltre tutto, sfamate le bestiole, tale forma d'introito si riversa nel fondo cassa per i custodi del parco. Appunto la solerzia di un custode, preoccupato per i cigni, è valsa dapprima ad assicurare alla Giustizia la donna, e infine a farla condannare a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e 20 mila lire, coi benefici.

Cinquantamila tutte in monetine

Un bel mucchio di monete costituisce il bottino che i ladri hanno fatto nel corso di una incursione notturna nella pasticceria «Pirona» di largo Barriera Vecchia 12.

I ladri dopo esser penetrati nell'atrio dello stabile dove ha sede il negozio, sono passati nel cortile interno e da qui, divelta l'intelaiatura di ferro di una finestra, attraverso questo varco hanno raggiunto finalmente la pasticceria. Dopo aver rovistato qua e là, i ladri hanno appuntato il loro interesse su cinquantamila lire in monete metalliche custodite in parte nel registratore di cassa e in parte in un cassetto del banco di vendita. Con la refurtiva i malfattori se la sono svignata ripercorrendo la strada già fatta.

Pescatori di frodo bloccati dalla Finanza

Prosegue sempre vigile ed attiva l'azione della Guardia di Finanza a tutela del patrimonio ittico nazionale.

In questi ultimi mesi i mezzi navali della 5.a Legione hanno svolto numerosi servizi nelle acque del golfo di Trieste accertando 79 contravvenzioni e denunciando all'Autorità giudiziaria altrettanti responsabili sorpresi a pescare a strascico a distanza inferiore alle prescritte tre miglia dalla costa.

GLI SVAGHI NOTTURNI DEL CAMIONISTA

Pagò piuttosto cara la paura della donna

Assolto dall'accusa di rapina impropria

Un caso di rapina impropria è stato trattato davanti ai giudici del Tribunale penale, chiamati a deliberare sulla responsabilità di un giovane camionista veneto che appunto di quel reato era incolpato. Si tratta di Rino Piccin, di 27 anni, da Vittorio Veneto, che la sera del 14 ottobre scorso si era portato nella nostra città alla guida di un autotreno carico di merci destinate al Punto franco nuovo; ma avendo fatto tardi, si era visto costretto ad attendere l'alba. Per ingannare il tempo, egli aveva passato la serata girando per le varie trattorie delle Rive, finchè aveva incontrato una compiacente catanese trentaduenne, tale Rosa Bonsignore, con la quale aveva stretto una subitanea amicizia dopo la scoperta che contavano delle comuni conoscenze.

Verso mezzanotte l'autista aveva accennato di voler tornare in Campo Marzio presso il proprio camion, rassegnato ad attendere l'alba schiacciando un sonnellino dentro la gelida cabina di guida; ma la Bonsignore gli aveva prospettato una maniera più allettante di trascorrere la notte. Gli aveva offerto un passaggio in macchina e l'aveva fatto salire nel di lei appartamento, in via Locchi; ed egli le aveva regalato diecimila lire, anche per il «disturbo» dell'ospitalità notturna. Senonchè, al termine di un convegno anche troppo breve, il Piccin si era sentito mandare via, e con una certa rudezza.

Sfumata così bruscamente la prospettiva di poter dormire nel tepore di quell'alloggio, il camionista — che ora si vedeva costretto a dover passare ugualmente la notte all'addiaccio nella cabina del camion, benchè avesse versato alla donna quel denaro — aveva voluto di ritorno le 10 mila lire, ritenendosi in un certo senso truffato. Lei si era opposta, ed egli le aveva strappato di mano la borsetta ricuperando le 10 mila lire e staccandosi dalla donna recalcitrante con un energico spintone che l'aveva fatta cadere.

Ferita in modo lievissimo, verso le 4 del mattino, la donna si era precipitata in polizia per narrare l'accaduto; e in base alle notizie da lei stessa fornite, gli agenti avevano rintracciato il Piccin dentro la cabina del proprio autotreno. In tasca al giovane erano state trovate poco meno di diecimila lire, benchè la donna insistesse nell'accusarlo di non essersi limitato a riprendersi le 10 mila lire ma di averle sottratto quattromila lire in più. Particolare decisamente negato dall'imputato e dal secondo autista, il quale ha narrato in udienza che il Piccin, prima di tornare presso il camion, gli aveva offerto una consumazione pagandola con una banconota da diecimila (la stessa, evidentemente, strappata alla donna verso mezzanotte) e di resto gli erano stati dati un biglietto da cinquemila, quattro da mille e monete spicciole: esattamente quanto gli agenti gli avevano trovato in tasca.

Il difensore del Piccin (dopo che il P.M. aveva chiesto la condanna di quest'ultimo a sedici mesi di reclusione e 80 mila lire di multa) ha messo in rilievo tale episodio, indicativo del fatto che a tutti i costi la donna aveva voluto — fortunatamente smentita dalle risultanze testimoniali — trar profitto da una situazione che lei stessa aveva, si può dire, diabolicamente creato. Anzi, dall'ingenuo camionista, lei aveva ottenuto successivamente un risarcimento danni di ben trecentomila lire! («Che danni?», le ha chiesto il Presidente, e lei: «La paura che mi ha messo...»).

In conclusione, i giudici hanno pienamente accolto la tesi difensiva modificando l'accusa di «rapina impropria» in quella di «esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulla persona»; e in ordine a tale nuova imputazione i giudici hanno altresì dichiarato non doversi procedere per difetto di querela.

Agitazione sindacale dei telefonici di Stato

Sono entrati ieri in agitazione i lavoratori telefonici di Stato, che nella nostra città raggiungono la cifra di quasi 150 unità. La decisione è stata presa dal consiglio nazionale direttivo del SILTS (Sindacato italiano lavoratori telefonici di Stato), aderente alla CISL, nella sua ultima riunione per l'esame della situazione a seguito del paventato pericolo che il disegno di legge 3617, modificativo e integrativo della legge 27-2-58 n. 119, non possa essere tradotto in legge entro questo scorcio di legislatura.

In particolare si è voluto considerare che a tale provvedimento sono legati pure la sistemazione in ruolo di 3000 telefonisti straordinari, un più adeguato trattamento nelle varie carriere e la razionale organizzazione strutturale dell'Azienda di Stato.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Domenica 27 gennaio: una gita sciatoria a Nevegal e una a Sappada. Per informazioni e iscrizioni, presso la sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

LE ORE DELLA CITTA'

Una bimba chiede aiuto

Una famiglia che in se stessa non può trovare la soluzione del suo dramma ed è costretta a rivolgere il suo appello alla solidarietà umana, rimane, purtroppo, uno degli episodi ancora attuali della nostra contraddittoria società [illegible] tici che la sola disperazione ha il potere di riportare alla superficie della notorietà. Così è stato per la famiglia Giacomini, costretta a vivere da quattro anni in un alloggio d'emergenza di via Dell'Acqua 12, dove le conseguenze del maltempo non si fermano all'ingresso. La sofferenza dei coniugi Giacomini è resa ancor più penosa dalla presenza di due figliolette, di 12 e 8 anni, cui i disagi e l'assillo quotidiano hanno tolto troppo presto il sorriso dalle labbra. Armanda, una delle due ragazze, si è resa interprete di tanto dolore attraverso una sua letterina: «Il mio babbo non lavora già da quindici giorni; mangiare bisogna ed andare a scuola pure, ma fra non molto mi mancheranno anche i soldi per la corriera. La mia mamma non si riconosce più dalla disperazione. Le cose non si accomodano per niente, anzi sono diventate molto più serie. Oltre a portarci via tutto, se il mio babbo lavora, gli fermeranno un quinto della paga, e fa il manovale e poi noi di che cosa vivremo? Vi prego aiutateci, bastano poche persone per aiutarci un poco. Vi prego, fate qualcosa perchè la mia mamma impazzirà e ci combinerà qualche guaio perchè è fuori di sè...». Un'azione di sequestro di imminente attuazione sta per privare la famiglia Giacomini di ogni cosa, lasciandola nella massima indigenza in un alloggio fatto solo di pareti. La signora Giacomini ha perduto un fratello in guerra, lo stesso marito è un sinistrato degli eventi bellici, ma per loro la penosa odissea non si è ancora conclusa. Ricercano ancora quel tetto che avrebbero meritato dalla stessa solidarietà umana. La voce di Armanda sarà ascoltata dai buoni, dai generosi? Facciamo nostro il suo angoscioso appello e lo rivolgiamo a tutti i lettori.

Onorificenza

Il rag. Gastone Toscani-Pittoni, già assessore alla Provincia di Trieste, è stato, con recente decreto del Presidente della Repubblica, insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. [illegible] fattiva opera dell'ex assessore provinciale, svolta con passione e competenza, come ha anche sottolineato il Presidente della Provincia in una calorosa lettera di felicitazioni inviata al neo cavaliere ufficiale.

Cyclax of London

è lieta di annunciare che la sua estetista specializzata è a vostra disposizione presso la *Profumeria Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24, fino a sabato 26 gennaio, per dimostrare i sorprendenti effetti dei suoi cosmetici.

Parchetti

I vostri pavimenti sono il Vostro problema? Telefonate alla *Ditta Polieri* — pavimentazioni in legno e verniciature — e Vi libererà da qualsiasi preoccupazione. Telefono 44-832.

Febrarut «pies di tutt»

Non siate colti alla sprovvista, provvedetevi di stufe ogni tipo: continue - carbone - legna - cotto - gas, radiatori elettrici da *Bazzanella*, F. Venezian 5.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del *mobilificio Giovanni Hauser*, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo di acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Nuova opera di Urbano Corva

[illegible] tandolo come un autentico paradiso per il mondo piccino. Il Corva ha dato al vasto ambiente un ampio respiro con due intere pareti a vetro, felicemente fuse con le spaziose mostre che precedono l'ingresso. La magnifica opera, che onora e abbellisce il centro della città, ha raccolto calorose lodi e generali consensi.

Personale di Oppel

Lunedì sera alle 18 si apre alla Galleria Rossoni la mostra personale di pittura di Norberto Oppel.

Da Giorgio Depinguente

via Marconi 36, II piano. Vasto assortimento, ultime creazioni per donna e uomo: mantelli e giacche in antilope, glacé, loden, cappotti e stoffe, scarpe, biancheria, coltrinaggi e borsette. Tutto a *facilitazioni di pagamento*.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia filov. 20-21, tel. 99177). Oggi dalle 16 alle 24 NO STOP, ballo continuato nella più bella e grande sala della regione. Orchestra Golden Kisses, cantano Valnea Serafini e Salvino Salvi. American bar. Posteggio interno.

Vendita straordinaria

a prezzi di realizzo: paletots, soprabiti, maglieria da signora. *Faro*, via Carducci 23.

Ballo sospeso al C.M.M.

Causa il maltempo il trattenimento danzante di oggi pomeriggio viene sospeso.

L'acconciatrice «Norma»

Avverte la sua affezionata clientela che da domani 21 corr., mese si trova al Salone *«Elite»* di via S. Lazzaro 20, I. Telefono 36-070.

Festa di S. Sebastiano

[illegible] e la Società [illegible] tuo soccorso [illegible] atori della [illegible] Sebastiano», [illegible] ifestazione, [illegible] ata di oggi, [illegible] da desti[illegible] ll'inclemenza del tempo che avrebbe tenuto lontani dalla sede di via Zudecche i concittadini.

Contro il rigore della stagione

la *Grappa genuina Crismani* vi darà calore ed energia! Esigete sempre *Grappa genuina Crismani* etichetta foglia verde, garanzia di qualità! E' la grappa dell'intenditore.

Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali di oreficeria-orologeria. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Ballo Ariston

oggi dalle 21 alle 24.

Danze alla Ginnastica

Dalle 16 alle 20.30 consueto tradizionale trattenimento danzante per soci, studenti e invitati. Ambiente riscaldato.

Importante!

Si ricorda a tutti i clienti che ha avuto inizio da *Rigutti* una eccezionale riduzione dei prezzi di vendita su tutti gli articoli da uomo, signora e ragazzo. *Rigutti*... veste tutti! Via Mazzini 43.

NOVALUX

Per *inventario* vendita speciale con lo sconto del 20%. Lampadari in stile e moderni. Ceramiche in esclusiva. Specchi. *Novalux*, via Paganini 6 (di fianco alla chiesa di Sant'Antonio).

Valli già Tessilvalli

Corso Italia 3. Lunedì 21 gennaio inizia la tradizionale vendita speciale. Tutti gli articoli della stagione: lanerie, seterie, velluti, laminati ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

---

† Dopo una vita tutta spesa nel lavoro il cuore generoso di

Oscar Soster

non batte più.

Ne danno sconsolati il triste annuncio a quanti lo conobbero la moglie LINA, il figlio GINO con la moglie GILDA.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 gennaio 1963.

— Partecipano al lutto LIDIA e dott. GINO LOTTI.

LUCIANO COTTA e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia per la dipartita di

Oscar Soster

La «CASA DELLO SPORT» S.n.c. partecipa con profondo dolore la perdita del Socio

Oscar Soster

avvenuta improvvisamente il 18 corrente.

† Lontana dalla sua amata Istria munita dei conforti religiosi è con l'Apostolica Benedizione, si è spenta serenamente a Pescara

Giovita ved. Tulliani nata Druscovich

Ne danno il triste annuncio la figlia IRMA col marito dott. GUIDO BUGADA e le figlie LOREDANA e ROSSELLA, il figliastro ALFREDO con la moglie MARCELLA e la figlia dott.ssa FRANCA.

I funerali hanno avuto luogo dall'abitazione di via Puccini 21 per il Cimitero di Colli Madonna.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

La presente serve da partecipazione diretta. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Pescara, 17 gennaio 1963

† Munito della speciale benedizione del Santo Padre, è deceduto in Cagliari alla veneranda età di 97 anni il

CAV. UFF. DOTT.

Edoardo Thorel

Colonnello Medico a r.
Medaglia d'oro, per benemerenze alla Sanità Pubblica

I figli ANTONIO ed Ammiraglio CARLO, la nuora AURORA, i nipoti EDY, STELLA e PAOLO, affranti partecipano.

Si dispensa dalle visite

† Dopo lunghe sofferenze ci lasciava per sempre il nostro caro

Marino Tamaro

I desolati genitori EVELINA e VITTORIO, il fratello BRUNETTO, le nonne, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
TAMARO - PAROLA
BULLI - RUZZIER

† Il 16 gennaio è spirato dopo lunga malattia il nostro caro

Rodolfo Filippi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI, le sorelle CARMELA ed EDVIGE, il cognato e i parenti tutti.

† Giovedì 17 gennaio il nostro caro

Tito Livio Moso

ci ha lasciati per sempre.

A tumulazione avvenuta ne dà la dolorosa notizia la FAMIGLIA.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'11 gennaio.

Lionello Iona

Straziati ne dànno partecipazione a funerali avvenuti la moglie BARBARA, le figlie MARIANNA e LIONELLA a nome di tutti i parenti.

La moglie SAVOIA GEROMETTA, commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla memoria del suo indimenticabile

Vittorio

ringrazia tutte le gentili persone che in varia guisa hanno voluto ricordarLo. Uno speciale grazie ai colleghi, ai gruppi autotassametristi ed ai condomini di via Ananian n. 2/1.

La desolata moglie ANGELA AUBER, la figlia NORMA in LONZA, il genero e le nipotine ricordano, con immutato affetto e rimpianto, a sette anni dalla morte

Antonio Tamplenizza

marito e padre esemplare, uomo di preclare virtù.

Trieste, 21-1-1963

AVVISO D'ASTA

Il 13 febbraio 1963, alle ore 11, nell'aula N. 238 del Tribunale di Trieste si procederà all'incanto dell'alloggio sito al II piano di via Fornace 8, P. T. 10845 di Trieste con le congiunte 47.2/1000 p.i. della P. T. 1999 di Trieste, costituito da cucina, due camere, gabinetto e corridoio, di proprietà di Ceroici Silvana in Pretto. Prezzo base L. 994.500. Offerte di aumento: almeno L. 20.000. Deposito cauzionale L. 99.450 più L. 80.000 per spese, da effettuare entro le ore 10 del 13-2-1963.

Il Cancelliere
CHIARELLI

† Si è spento il 18 corr. il nostro adorato

Luigi Janezic

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, i figli BORIS e BREDA, la sorella, il fratello, gli zii, la cognata, il cognato, i nipoti, i cugini in unione a tutti i famigliari vicini e lontani.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie:
— ANTONIO COK di Longera
— ANTONIO RENKO di Longera

Gli addetti della Ditta L. JANEZIC partecipano al lutto della famiglia.

† Il 18 corr. ha chiuso la sua laboriosa e onesta esistenza

Andrea Vatta

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti e la famiglia ZOLLIA.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† All'età di 92 anni, munita dei conforti religiosi si è spenta la nostra buona mamma, nonna e bisnonna

Caterina Malabotich ved. Gerolimich

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie IDA e PIA, i nipoti FABIO con la moglie ELVIA e LIVIO e i parenti tutti.

† Crudele destino ha stroncato il 2 dicembre 1962 la giovane vita di

Maria Justich in Dalleaste

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito, la suocera, la cognata e la nipote.

Trieste, Fiume, Melbourne

† Il giorno 18 corr. si è spento

Giuseppe Medizza

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, il genero e le nipoti.

† **Giuseppe Stolfa**

si è spento il 19 corr. lasciando nel dolore la moglie GIUSEPPINA, il figlio ISIDORO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Teresa Pizzamus ved. Santin

ringraziamo vivamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie di cuore: alla Direzione e al personale della Soc. Telve, al Municipio di Trieste e in particolare alla Ripartizione IX Ragioneria, alla Direzione e al personale dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, alla Direzione e al personale delle Poste, agli inquilini dello stabile n. 24 di via dell'Industria.

Famiglie congiunte:
SANTIN, PIZZAMUS, COLONNA e BOSCOLO

Commossi ringraziamo quanti vollero partecipare al nostro dolore per la perdita della cara mamma

Aurora ved. Drago

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Emili

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Valentino Scrinari

si ringraziano quanti hanno voluto variamente partecipare al nostro lutto e particolarmente la Direzione della Soc. Adriatica di Navigazione, il C.I.M.M. «N. Sauro», i colleghi e gli amici tutti.

Un grazie vivissimo al dott. V. Boico e al prof. E. Tagliaferro, ai sanitari, alle suore e alle infermiere della I Medica dell'Ospedale Maggiore per l'affettuosa assistenza.

Famiglie
SCRINARI e PITACCO

Oggi XIX anniversario della morte della nostra cara mamma

Anna De Giorgio

verrà celebrata una S. Messa alle ore 11 nella Chiesa di via del Ronco.

I FIGLI

NUOVA UNITÀ SULLE ROTTE DEL LEVANTE

Primo viaggio della «Palladio»

È una moderna nave da carico di 4.300 tonnellate che può sviluppare una velocità di esercizio di 16 nodi

Inizia oggi da Trieste il suo primo viaggio di linea la nuova motonave «Palladio» di 4.200 tonnellate di portata lorda, destinata a potenziare i servizi commerciali della Società Adriatica di Navigazione fra i porti adriatici e i principali scali del Mediterraneo orientale.

La «Palladio», costruita nei Cantieri Navali Riuniti di Ancona, è una moderna unità in possesso di requisiti tecnici di primordine; in particolare la notevole velocità di esercizio (16 nodi) e la eccezionale autonomia nelle operazioni commerciali assicurata da dieci picchi da carico, di cui due di forza della portata di 50 tonn. ciascuno e otto da 8 tonn., più due gruette elettriche di 2,5 tonn.

Le principali caratteristiche della «Palladio» sono: lunghezza fuori tutto m. 110,60; lunghezza fra le perpendicolari m. 100,50; larghezza massima fuori ossatura m. 15; altezza al ponte di coperta m. 8,60; immersione a pieno carico m. 6,37; stazza lorda tonn. 4.300. L'apparato di propulsione è costituito da un motore Diesel tipo Burmeister & Wain 9/50/VTBF a due tempi, a semplice effetto, della potenza di 5.200 cavalli. La nave è classificata nella massima classe ed è stata costruita sotto la sorveglianza del Registro Italiano Navale e dell'American Bureau of Shipping.

Quanto agli spazi per il carico, la «Palladio» dispone di 5 stive di cui 4 con corridoio, servite da ampi boccaporti dotati di chiusure del tipo Mac Gregor. Il volume di stiva utilizzabile è di 5 mila 400 metri cubi, oltre a 180 metri cubi circa suddivisi in 4 celle regrigerate fino a —10 C. per merci deperibili. Tutti gli spazi per il carico fruiscono di ventilazione meccanica realizzata con il sistema «cargo-caire» al fine di ottenere un costante e appropriato grado di umidità. Inoltre la sistemazione a poppa dell'apparato motore rende possibile l'utilizzazione di un ampio spazio in coperta, opportunamente rinforzata, per il trasporto di grossi automezzi, di pesanti macchinari e di altri colli di notevole mole e peso.

Impianto radar, girobussola, ecometro, solcometro, indicatore delle immersioni e altri moderni strumenti: fra i quali il registratore di rotta, assicurano alla nave la massima regolarità e sicurezza di navigazione.

L'equipaggio è composto di 39 persone sistemate in cabine a uno e a due letti; due appartamenti sono a disposizione del comandante e del direttore di macchina, mentre è possibile accogliere a bordo anche quattro passeggeri. Tutti gli ambienti abitati sono provvisti di impianti di condizionamento e di termoventilazione.

Con l'entrata in linea della motonave «Palladio», l'Adriatica viene così a disporre per i suoi servizi commerciali con i Paesi del Levante Mediterraneo di una nave altamente funzionale, che ha già riscosso l'incondizionato favore degli operatori.

Orari dei trasporti per gli ortofrutticoli

A cura del Ministero dei Trasporti — Azienda Autonoma FF.SS. — è stato pubblicato un opuscolo contenente i principali orari del trasporto dei carri completi di prodotti ortofrutticoli in partenza dai centri italiani di produzione verso la Francia, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo ed Inghilterra.

Un congruo numero di tali opuscoli è stato inviato a questa Camera di commercio per la distribuzione agli interessati. Pertanto, gli esportatori di prodotti ortofrutticoli della piazza o chiunque ne abbia interesse, potranno richiedere a questo ufficio (stanza 18), copia gratuita dell'accennata pubblicazione.

Temi di attualità nelle riunioni del Lions

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste, alla quale hanno presenziato, quali graditi ospiti, il generale Arturo Guadagni, comandante del Presidio militare di Trieste, ed il col. Arturo Di Reto, il prof. Giacomo Battigelli ha trattato con molta competenza e vivacità un tema della massima attualità, quello dei pericoli del fumo. Alla brillante conversazione è seguito un dibattito.

All'apertura del meeting, il presidente del Club, prof. Carlo Runti, dopo aver riferito sul grande successo ottenuto dalle operazioni lana e raccolta di giocattoli per i bambini bisognosi d'assistenza della nostra zona, ha comunicato che il consiglio direttivo ha invitato a far parte del sodalizio triestino, il col. Ignazio Guerra, comandante del Corpo delle Guardie di P.S. del Friuli-Venezia Giulia, ed il cav. Ferdinando Malfertheiner.

Incontro interregionale d.c. dedicato ai lavoratori

Per iniziativa dell'Ufficio centrale studi e formazione della Democrazia cristiana in collaborazione con le segreterie provinciali di Trieste, Udine e Gorizia, è stato inaugurato ieri a Grado un corso di formazione politica per lavoratori. Il corso, cui partecipano una sessantina di lavoratori democratici-cristiani delle tre province, va riallacciato alla preparazione remota della DC alle elezioni. Da sottolineare inoltre la dimensione regionale dell'iniziativa, che segna il proseguimento di una più stretta collaborazione fra la DC delle tre province della Regione. La prima «lezione» è stata tenuta venerdì dal segretario provinciale della DC di Udine, avv. Pier Giorgio Bressani, il quale ha parlato sui motivi ideali e sulle linee di orientamento politico della DC.

Il corso è proseguito ieri con le «lezioni» del segretario provinciale della DC di Trieste, dott. Botteri, del sen. Vallauri, del dott. Panerai dell'Ufficio centrale formazione e del consigliere nazionale della DC, avv. Dino De Poli.

Martedì alle ore 17 al VAL (Circolo Marina Mercantile) il prof. dott. Giacomo Battigelli parlerà sul tema: «Il problema del fumo».

SPETTACOLI

Musiche medievali e rinascimentali

Ieri sera la bella sala dell'Istituto germanico di cultura sembrava trasformata in una «corte d'amore» di un castello medioevale, e ciò per merito dello «Studio der Frühen Musik», il quale ha suonato e cantato musiche tratte da testi originali antichi, e ciò per merito di quattro musicisti i quali alternano al suono di antichi istrumenti, la perfezione delle loro voci delle quali ha fatto spicco la incisiva voce del tenore (Nigel Rogers) e soprattutto la splendida, carezzevole voce della signora Andrea von Ramm.

Notevole pure l'arte perfetta degli altri due componenti il piccolo complesso, i quali passano a suonare con grande facilità e prontezza da un istrumento all'altro dando impasti timbrici, incisivi e delicati, ai loro istrumenti.

L'affiatamento del complesso è tale che non hanno bisogno di alcuna direzione o attacco, poichè quando suonano sembra di udire e vedere un unico corpo, come un unico strumento.

Questo concerto, ripreso anche dalla RAI ha fornito uno di quei programmi, che difficilmente si possono scordare, poichè si trattava di un concerto sotto molti aspetti straordinario.

I canti compresi nel programma di ieri erano classici che vanno dal secolo XII al secolo XVI, alcuni di compositori noti, altri anonimi, canti poi in gran parte dedicati all'amore. Il ritmo era per lo più libero, la espressività oscillava talvolta tra la malinconia nostalgica e abbandonata, talvolta pareva monotona, ma giungeva presto un movimento a fiorirlo.

Il pubblico, che non si è lasciato spaventare dall'inclemenza del tempo, ha applaudito con calore la fine di ogni pezzo e chiedendo alcuni bis, alla fine del concerto, bis che sono stati concessi.

Abbonamento al II periodo della stagione lirica

Sono aperti, alla biglietteria del Teatro Verdi, gli abbonamenti al secondo periodo della Stagione lirica che comprende sette spettacoli; uno di balletti — il London's Festival Ballet — e sei opere e cioè: «Il Vascello fantasma» di Wagner (in edizione originale); «Andrea Chénier» di Giordano, «La battaglia di Legnano» di Verdi, le tre novità «Colloquio col tango» di Raffaello de Banfield, «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume, «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly; «Il Cavaliere della Rosa» di R. Strauss (in edizione originale) e «La bella Elena» di Offenbach.

La stagione riprenderà la sera del 6 febbraio p.v.

Cronache della televisione

Da Disney a Beethoven

Come alternativa al piacevole ma ormai risaputo spettacolo di «Studio Uno», punto di forza del primo programma, l'altro canale offriva ieri una storia di Walt Disney e un telefilm della serie «Lo sceriffo». E' opinione diffusa, ci sembra, che il Disney dalla vena più fresca e autentica sia quello che fondò, tanti anni addietro, il piccolo impero dei cartoni animati, il padre, insomma, di Topolino, Pluto, Pippo, Paperino e via enumerando. Il pezzo di ieri, «Dusty e il cercatore di oro», non discendeva però da quell'albero genealogico, avendo per protagonista una somarella vera, di cui l'autore raccontava vita e miracoli con il garbo e l'abilità tecnica che gli sono riconosciuti, ma nella maniera un po' arbitraria di chi, incerto fra la voglia di documentare la realtà della natura e la voglia di cedere ai delicati fantasmi dell'immaginazione, finisca poi per raccontare, con personaggi reali, le cose irreali che di solito accadono nei vecchi romanzi o nei vecchi film, soprattutto americani. E questo sia detto senza voler offuscare le prerogative di piacevolezza e di affabile simpatia che sono caratteristiche della fauna disneyana.

Quanto al telefilm della serie «Lo sceriffo» non sarà il caso di tirarla per le lunghe, bastando l'asciutto avvertimento che si trattava d'una innocente storiellina in cui il bravo sceriffo Henry Fonda riusciva, al termine di qualche vivace battibecco con i fuorilegge, ad instradare sulla retta via (per il momento quella della prigione) un ragazzo traviato. Ma un repentino squarcio di luce è caduto sul panorama, fin qui abbastanza grigio del secondo canale, con il concerto della serie «Le nove sinfonie di Beethoven» che s'imperniava sulla sinfonia n. 3 in Mi bem. Op. 55 «L'eroica», diretta da Lovro Matasic. Concerto di lusso, che avrebbe dovuto reclutare un folto pubblico fra gli appassionati della grande musica, ma che al contrario, anche a causa dell'ora piuttosto avanzata in cui è stato trasmesso, crediamo non sia riuscito a raccogliere l'uditorio numeroso che si meritava.

Per l'odierna giornata festiva, oltre al romanzo sceneggiato «Il mulino del Po» vi sono da registrare alcune novità: in primo luogo l'esordio del settimanale televisivo «TV 7» a cura di Giorgio Vecchietti, che salvo le eventuali variazioni di tono dovrebbe assumersi l'eredità del non dimenticato Rotocalco TV di Enzo Biagi. Inoltre il secondo canale dedicherà ogni domenica, a partire da oggi, due ore del tardo pomeriggio (dalle 18 alle 20) alla replica di trasmissioni serali di successo. Con il dramma di Joseph Hayes, «Ore disperate», s'inaugurerà oggi la nuova iniziativa.

Ber.

SEMPRE AFFASCINANTE CONOSCERE IL FUTURO

Piuttosto fiorente a Trieste il «mercato dell'avvenire»

Circa quaranta - e di buona fama - sono nella nostra città le «butacarte» ma di esse soltanto la metà opera secondo una tollerabile base scientifica

In ogni tempo l'uomo ha cercato di conoscere quello che gli era ignoto, e in modo particolare l'avvenire. Alla base di questa curiosità stanno le scienze divinatorie che intenderebbero assicurare alle persone l'«optimum» di condotta nella vita e apportare una serenità consolatrice alle anime tormentate dal mistero. Molti sono dell'avviso che l'astrologia, la cartomanzia, la chiromanzia ecc. costituiscono un insieme di pratiche che sanno di ciarlataneria nel tempo stesso.

Paracelso — che nel 1483 riformò la farmacopea — definì lo studio di questi fenomeni, per lui naturali, come un'applicazione del «sesto senso». Il re Salomone — a proposito di quella che noi chiamiamo chiromanzia — esclamò testualmente: «O Signore, tu hai messo nella mano destra la lunghezza dei giorni dell'uomo, nella sinistra le sue ricchezze ed i suoi onori». Mosè comandò al suo popolo: «I Comandamenti che io oggi vi dò dovranno essere scolpiti nel vostro cuore. Voi li leggerete segnati nelle vostre mani...».

La storia è piena di ricerche dell'ignoto, dei misteri che l'uomo non può captare con i suoi sensi. I Babilonesi fondarono la oniromanzia, o «scienza dei sogni». I Caldei dettero l'avvio alla «belomanzia» (pratica dell'anellino divinatorio). Astrologi furono gli egizi. Aristotele ammise l'estasi come prescienza: il filosofo greco offrì anzi ad Alessandro imperatore un trattato di chiromanzia scritto in lettere d'oro, in lingua araba, su un altare decorato al dio Hermes. Giovanni Hispanus lo tradusse in latino. Anassagora studiò la forma delle mani di Pericle, Socrate ed Euripide.

Contro le idee dell'aldilà si pronunciarono gli «scettici», fra cui il caposcuola Epicuro. Ma gli «stoici», con Simone e Apollonio, ridettero valore agli studi. Dopo l'invenzione della stampa, non si contano più i trattati dedicati a queste pratiche. Il più antico testo stampato fu il cosiddetto «Block Book» di Hartlied, dal titolo «Die Kunst Ciromantia», di cui si conserva una sola copia a Parigi.

Ritornando ai tempi nostri, molte persone esprimono i loro dubbi in pubblico, ma poi corrono di nascosto a consultare i veggenti, i chiromanti, le cartomanti ecc., preoccupati dei propri affari di cuore o d'interesse.

Per poter valutare un tema di simile vastità e così complesso qual'è l'occultismo, abbiamo interpellato alcuni esponenti in questo campo. A Trieste vi sono una quarantina di cartomanti, conosciuti anche con l'appellativo di «buttacarte». Viene spontaneo di chiedersi: sono molte rispetto alle altre città italiane? La risposta è affermativa. La nostra piazza, infatti, ci tiene più alle carte che alla lettura della mano.

Le arti divinatorie hanno una loro classificazione ben precisa; si dividono in deduttive, quali l'astrologia, la chiromanzia e la grafologia; o induttivo, e cioè la chiaroveggenza, la cartomanzia e la onniscienza. Le prime sono le più sicure — dicono — perchè fondate sull'osservazione diretta, mentre le divinazioni induttive sono accolte con estrema riserva e prudenza.

Da noi ci si sente più inclini alla cartomanzia, pur non disdegnando le altre pratiche. Questo ricorso è, naturalmente, più marcato nell'ambiente del gentil sesso; le giovani — ci vien detto — preferiscono la lettura della mano; le donne più mature prediligono, invece, conoscere l'avvenire attraverso le carte. Della quarantina di cartomanti che lavorano con o senza licenza in città, una ventina e forse più sono quelle che vengono definite «trapolere», che esercitano queste pratiche, licenziando degli oròscopi «da fiera». Una giornata di sedute comporta in media circa una decina di consulti; in un anno intero, i ricorsi ai divinatori diventano migliaia.

C'è un'influsso astrale sui fenomeni terrestri e quindi anche sulla persona? Indubbiamente qualcosa esiste basta pensare alle stagioni ed alle maree provocate dall'attrazione luni-solare. Ma ritornando alla divisione di queste «scienze», dobbiamo, prima di poter proseguire, dare una terminologia e una definizione alle stesse. Il ramo delle scienze divinatorie inizia con l'astrologia, che è antica quanto il mondo. Lo studio astrologico si riceve dalla configurazione dei pianeti su di un piano oròscopico. La chiromanzia o chirosofia è lo studio dei segni astrali nella mano. Padre di quest'arte è stato Desbarolles, che l'ha definita «l'arte di conoscere l'anima di una persona e di divinare il suo destino esaminando la sua mano». La grafologia — oggi molto in auge tanto che quasi tutte le riviste settimanali di moda femminile dedicano una mezza pagina alla corrispondenza con le proprie lettrici — è lo studio dei rapporti che esistono tra il carattere di una persona e la sua scrittura. In effetti, oggi, il grafologo è spesso consultato, tanto che è sorta una vera e propria «industria» organizzata su basi economiche.

Giungiamo così alla cartomanzia, che è alla testa di tutte queste «pratiche». La storia delle carte, almeno secondo la leggenda, è una storia di amore, che, in sintesi, si riassume così: quando Carlo VI Re di Francia cominciò a dare segni di pazzia, fu amato da una giovinetta, certa Odette, la quale, avendo saputo di una invenzione venuta dai paesi dei Saracini, consistente in cartoncini dipinti con i quali si potevano fare molte specie di combinazioni divertenti, volle apprenderla. Odette spese così tutta la sua vita a divertire il Re con queste carte. Da allora, dopo sette secoli, l'oracolo delle carte è consultato da migliaia e migliaia di persone. Fra le cartomanti celebri sono da ricordare Maria Ambroget e Madamigella di Lenormand, e i cartomanti Fiasson e Moreau.

A questo punto dobbiamo fare una precisazione. Il prof. Renato Damiani, presidente dell'UARKA, l'Accademia universale del governo cosmo-astrofisica, a cui ci siamo rivolti per parte di questa nostra indagine, ci ha fatto osservare che bisognerebbe istituire un organismo che salvaguardasse e controllasse la serietà e gli studi delle persone che praticano codeste scienze. Secondo i più il controllo è necessario giacchè è da eliminare la credenza che ogni «comare» che «fa le carte» sia veramente capace d'intravvedere gli elementi formativi dell'avvenire, sollevare il velo del passato e penetrare in certi segreti del presente. Ed è qui che ritornano in ballo le «trapolere», coloro cioè che lavorano senza scrupoli.

Ma quali strati sociali vanno a consultarsi? Tra le varie categorie, quelle più assidue sono certe persone ammalate, alcuni uomini per studio, per interessi, per amori e per questioni familiari. Le ragazze vanno alle sedute per sentire se è più o meno consigliabile il matrimonio con il ragazzo che frequentano; altre donne ricorrono a siffatte pratiche per chiedere consigli su separazioni volontarie o legali.

I popoli, in ogni tempo, furono colpiti dalla stravaganza dei sogni. Chi non è che non crede ai sogni? Moltissimi dopo aver sognato credono l'esser stati avvertiti di qualcosa di bene o di male. Parecchi sogni sono rimasti celebri; il sogno del Faraone delle sette vacche magre e delle sette grasse. Ma sono realmente profetici i sogni? I sogni sono predittivi appena una volta su cento. Le visioni notturne sono determinate principalmente dallo stato organico dell'individuo. Quando poi il sogno appare strano ed inesplicabile è probabile — dicono — che esso abbia carattere divinatorio. La più famosa interprete di sogni è stata Madama di Thèbes.

Nel gruppo delle scienze magiche abbiamo la magia, che sembra sia nata in India e, la stregoneria, che è stata sempre punita. Il periodo aureo di questa seconda è stato sotto Carlo IX, dove in Francia si contavano più di tremila tra stregoni e streghe. Abbiamo, infine, il terzo gruppo, quello delle scienze metafisiche, che comprendono la veggenza e la medianità. La prima è la facoltà di alcune persone di conoscere degli avvenimenti, al di fuori di qualsiasi suggestione, sia allo stato di veglia che nel sonno; mentre i medium hanno il sistema nervoso dotato di proprietà particolari.

Il «mercato dell'avvenire» — come abbiamo già detto — a Trieste è discretamente fiorente. Da rilevare che anche dalle provincie vicine taluni vengono nella nostra città per consultarsi. I divinatori cittadini erano e sono apprezzati. Tra quelli più caratteristici di una volta dobbiamo ricordare «Pepi strigon», un factotum nel campo delle scienze divinatorie, e la famosissima cafeomantica, la signora «Anna» di via Donota. Molti triestini ricordano di aver portato a casa sua il caffè e lo zucchero. Attendevano davanti ad essa che l'infuso fosse pronto; versava lo stesso in una chicchera ad ogni qual volta si beveva un sorsetto, i grani si muovevano formando delle figure che Anna interpretava.

Nella nostra città esisterebbe, ancora oggi, a quanto ci risulta, una cafeomantica in una via del centro. Tra le varie chiromanti una ha l'appellativo di «la comunista». Non mancano storie inverosimili. Si dice che una fosse stata zingara; ora è padrona di case, sia nella nostra città che a Udine. Essa predice il futuro, mentre con un bacchetta tocca la mano del «paziente». Si dà per certa l'esistenza di una che «lavora» con gli stecchetti di legno, di un'altra che opera con i chiari d'uovo e di una terza che usa il piombo fuso.

Concludendo, non intendiamo avvalorare il pregio scientifico delle succitate pratiche, alcune delle quali, comunque, si sono già imposte nello studio dei caratteri, quali la grafologia e la astrobiofisica. Certo è che troppa gente dà fiducia ai consulti di avventuriere, senza valutare il significato delle interpretazioni e senza conoscere qual'è la opinione della Scienza vera sulle varie arti divinatorie. Un controllo più accurato e più rigido non farebbe male, distinguendo così il lecito dall'illecito.

F. Z.

UNO STUDIOSO DI AEROFOTOGRAMMETRIA

Carpisce dall'alto i segreti delle foreste

È un metodo che permette di stabilire l'entità e il tipo dei complessi boscati

Il dott. Duilio Cosma all'opera nel suo laboratorio al Comune

Esiste una scienza che ben pochi conoscono: l'aerofotogrammetria forestale, la quale permette a mezzo fotografie eseguite dagli aerei di stabilire l'entità dei complessi boscati, il tipo di vegetazione che li ricopre e le masse legnose esistenti. Occorre un apparecchio speciale munito di pellicole alternate pancromatiche e infrarosse in modo da permettere il riconoscimento delle essenze legnose, con la guida delle strisciate di volo che permettano il riconoscimento delle zone fotografate. La fotografia infrarossa sfrutta la differenza di tonalità del verde esistente nelle foglie o negli aghi degli alberi, stabilendo con precisione assoluta il tipo di vegetazione.

Trieste ha uno studioso qualificato in questo campo. Si tratta del dott. Duilio Cosma, capo dell'Ufficio pubbliche piantagioni del Comune, che iniziò tale attività di studio presso l'Istituto geografico militare di Firenze nel 1940 e la continuò poi alle dipendenze del Corpo forestale dello Stato sino al 1953. Ha al suo attivo 62 pubblicazioni in materia di aerofotogrammetria e tecnica agraria, fra cui l'unico manuale tecnico finora uscito in Italia.

I rilievi scientifici del dott. Cosma sono stati eseguiti sullo Abetone in provincia di Pistoia per una superficie di 5 mila ettari, e nel Tarvisiano su una superficie di 38 mila ettari. I risultati degli studi, raccolti in monografie, sono stati portati ai congressi internazionali dell'Aja, di Washington, di Helsinki e ai nazionali di Roma e di Siena.

Sui metodi specifici adottati dal dott. Cosma, sono intervenute commissioni di studio americane, tedesche e svizzere. La metodologia del Cosma, con particolare riferimento alle masse legnose, è stata assunta come metodologia propria, ai fini amministrativi di Stato, dagli svizzeri e dai rumeni. Infatti Svizzera e Romenia hanno invitato il dott. Cosma per portare a compimento ricerche e pubblicazioni divenute ufficiali in quel campo nei rispettivi Paesi.

Il dott. Cosma continua la ricerca scientifica nel campo della aereofotogrammetria forestale, adeguandosi al nuovo metodo a colori nella fotografia che conduce al rapido riconoscimento delle varie colture. I risultati parziali in questo nuovo settore sono già stati presentati dal dott. Cosma al congresso di Roma.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 19 gennaio:

arance	77	200	83
limoni	118	159	153
mandarini	59	235	176
mele	36	141	83
pere	36	165	94
bietole da costa	175	188	175
cavoli cappucci	71	153	71
cavoli fiori	71	141	106
cavoli verze	94	118	106
cicoria	118	153	129
cipolla	50	65	55
finocchi	59	165	141
insalate	150	288	250
patate	51	96	63
pomodoro	160	176	160
radicchio rosso	313	750	350
radicchio verde	—	375	—
sedano	235	271	259
spinaci	125	200	188

I prezzi sopraindicati sono al netto di tara.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 19 gennaio 1963:

orate	912	1320
spari	140	140

I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta o a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

SECONDO DISPOSIZIONI MINISTERIALI

Ritenuta sugli utili distribuiti da società

La Gazzetta Ufficiale n. 5 del 7.1.1963 pubblica la legge 29 dicembre 1962 n. 1745, istitutiva di una ritenuta sugli utili distribuiti da società.

L'applicazione di tale legge, che avrà inizio col 1.o gennaio 1963, metterà probabilmente in luce possessi azionari e percezioni di utili, non esposti, dai possessori dei titoli, nelle dichiarazioni uniche dei redditi presentate negli anni decorsi.

La legge predetta, con disposizione contenuta nell'art. 21, dà modo ai contribuenti che si trovassero nella anzidetta situazione di rimediare alla cennata omissione stabilendo che non si farà luogo all'applicazione delle sanzioni nei confronti dei contribuenti che, entro sessanta giorni dalla entrata in vigore della legge, e cioè entro il 23 marzo 1963, presenteranno agli Uffici distrettuali delle Imposte dirette apposite dichiarazioni integrative, indicando gli utili su titoli azionari percepiti nell'anno 1961 e negli anni precedenti.

Il Ministero delle Finanze ha precisato che le cennate dichiarazioni integrative possono essere prodotte senza specifiche formalità purchè precisino la società emittente i titoli, il numero dei titoli posseduti, il capitale nominale, l'ammontare degli utili percepiti e sia fatto riferimento alle dichiarazioni annuali presentate e all'art. 21 della legge 29 dicembre 1962. n. 1745.

Da oggi a Valmaura nuovo Circolo ACLI

Si inaugura oggi la nuova sede del circolo ACLI di Valmaura. L'apertura di un circolo di lavoratori cristiani nel popoloso e periferico rione di Valmaura, oltre al significato della presenza in un ambiente difficile, rappresenta un notevole rafforzamento della struttura capillare del movimento operaio cristiano a Trieste. Viene inoltre a soddisfare l'aspettativa degli aclisti abitanti nel rione, i quali hanno sempre sollecitato l'iniziativa che desse loro una sede adeguata nella quale poter promuovere ed organizzare quelle attività di formazione, di azione sociale e di ricreazione sociale, proprie e caratteristiche delle ACLI.

La cerimonia dell'inaugurazione dei locali, siti in salita di Zugnano 4/2, già rinviata domenica scorsa per l'inclemenza del tempo, avrà luogo, qualunque siano le condizioni atmosferiche, stamane alle ore 10. Nell'occasione il presidente provinciale Ennio Antonini pronuncerà un discorso sulle funzioni ed i compiti del circolo ACLI. In precedenza, alle ore 8, nella chiesa parrocchiale della B.V. Addolorata i soci assisteranno ad una S. Messa celebrata dall'assistente ecclesiastico padre Aurelio Chini.

I dirigenti del circolo «S. Giovanni Bosco» hanno deciso di sospendere la celebrazione della festa del tesseramento, già preannunciata per le ore 16 di domani, e di rinviarla a domenica 27 gennaio.

L'INAIL ha indetto un concorso pubblico per esami e per titoli a 8 posti di dattilografo di III classe per sedi delle Marche.

CONFERENZE

Martedì 22 corrente, alle ore 20.45, saranno proiettate e illustrate alla Società Alpina delle Giulie, le diapositive a colori presentate alla XLII Mostra fotografica sociale.

Cineforum. Martedì 22 gennaio alle ore 18 e 20.45 il Cineforum presenterà nell'ambito del ciclo dedicato alle attuali tendenze del cinema «L'anno scorso a Marienbad» di Alain Resnais.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Mercoledì alle ore 21: Concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore M.o Aldo Priano, violinista Giovanni Guglielmo. Prezzi: platea L. 300, galleria 200. Biglietteria del Teatro.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «La serenata al vento», 3 atti comici di Veneziani.

ARCOBALENO. 14.30. ...allegro, spumeggiante: «I Don Giovanni della Costa Azzurra», cinemascope technicolor con Capucine, G. Ferzetti, A. Stroyberg, C. Jurgens, A. Spaak, Daniela Rocca, Coccinelle. Vietato ai minori di 14 anni. Escluse tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 14: «La steppa», in cinemascope technicolor. Un film di Alberto Lattuada, dal racconto di Anton Cecov, con Marina Vlady, Charles Vanel, Cristina Gajoni. Sospese tessere.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30 grande mattinata: «Allegra compagnia», divertentissimi cartoni animati in technicolor.
FENICE. 14: «La strada a spirale» Una magnifica avventura, in technicolor, con Rock Hudson, Gena Rowlands, Burl Ives. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 14: «Sexy al neon Bis». Il superspettacolo N. 2. Una fantastica audacissima carrellata da mezzanotte all'alba, che vi trasporterà nel vero mondo dello spettacolo notturno. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise.
SUPERCINEMA. 14.30. Grande prima: «Il fantasma dell'Opera», in technicolor, con Herbert Lom, Heat Ersears, Michael Gough.
SUPERCINEMA. Mattinata rimandata per il tempo cattivo.

ALABARDA. 14: «Il sorpasso», l'avventura più spregiudicata e divertente dell'anno, con Catherine Spaak e Vittorio Gassman. Il film che sorpassa ogni comicità, diretto da Dino Risi. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 15: «Sessualità» in technicolor con J. Fonda, C. Bloom ed E. Zimbalist. Audace e interessante produzione Warner tratta dal bestseller «Foemina» (Inchiesta Chapman sul comportamento sessuale della donna americana). Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15: «La Fajette, una spada per due bandiere», con Rossana Schiaffino, Orson Welles, Michel Le Rojer, in technicolor.
CRISTALLO. 14.30: «Due contro tutti» Eastmancolor. Una risata dalla prima all'ultima scena, con Walter Chiari e R. Vianello.

FILODRAMMATICO. 14.30: «Le sette spade del vendicatore». Il film della avventura, della vendetta e dell'amore, in colorscope con Brett Halsey e Beatrice Altariba.
GARIBALDI. 15: «Timbuctù», con John Wayne, Sofia Loren e Rossano Brazzi, cinemascope in technicolor.
IMPERO. 15 (ultima 21.45 inizio film): «Fior di Loto», delizioso ed esotico cinemascope in technicolor con Nancy Kwan, la indimenticabile Zuzie Wong.
MASSIMO. 14: «Il Duca Nero», fasto, forza e bellezza nel più spettacolare technicolor, con l'insuperabile Cameron Mitchell, Grazia Maria Spina e Conrado Sanmartin.
MODERNO. 14. Uno dei più colossali film che la cinematografia abbia mai prodotto: «Barabba». Cinemascope technicolor con Anthony Quinn, Silvana Mangano, Vittorio Gassman e Jack Palance.
VIALE. 14: «Maciste contro i cacciatori di teste», ...selvaggi e sanguinari risalgono nel regno degli Incas. Con Kirk Morris, Laura Brown, in technicolor.
VITTORIO VENETO. 14.15. Cinemascope technicolor: «Ponte di comando» Alec Guinness, Dirk Bogarde, Anthony Quayle. Capolavoro Columbia.

ABBAZIA. 14.30: «Gli invasori». Spettacolari ed avvincenti avventure sui mari in un meraviglioso technicolor, con Cameron Mitchell, Françoise Cristophe e G. Ardison.
ALCIONE. 14. Cinemascope, technicolor: «I due nemici», A. Sordi, D. Niven, A. Nazzari. Capolavoro.
ALDEBARAN. 14.30: «Il kimono scarlatto», un giallo nel quartiere giapponese di New York, con Vittoria Shaw e James Shigeta.
ARISTON. 14: «Ada Dallas». La MGM presenta uno spettacolo eccezionale ed indimenticabile, in cinemascope technicolor nella affascinante interpretazione di Susan Hayward e Dean Martin. Grande successo.
ASTORIA. 14.30: «Il tesoro di Capitan Kid». Avventuroso in technicolor con T. Dexter e E. Gabor.
ASTRA. 14.30. Dal celebre romanzo di A. Dumas, una grande e nuova realizzazione cinematografica in technicolor e cinemascope: «I tre moschettieri», con Y. Barry e M. Demongeot.
IDEALE. 14: «Il sesto eroe». Una eccezionale vicenda d'amore e di guerra magistralmente interpretata da Tony Curtis, Bruce Bennett, James Franciscus.

LUMIERE. 14: «Giuseppe venduto dai fratelli», cinemascope technicolor con Geoffrey Horne, Belinda Lee e Finlay Currie. Biblico.
MARCONI. 14.30. Ultimo giorno a grande richiesta di «Senilità», il film girato a Trieste da Claudia Cardinale ed Antony Franciosa.
NOVO CINE. 14: «Odissea nuda». Stupendo technicolor con E. M. Salerno e Patricia Doncon.
RADIO. 16: «Il gladiatore invincibile», cinemascope a colori con R. Harrison, Isabelle Corey, Livio Lorenzon.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La donna dei Faraoni», technicolor con Linda Cristal e Pierre Brice.
ROMA: «La spada degli Orleans».
VERDI: «Il leone», technicolor cinemascope con William Holden e Capucine.
VOLTA: «Tre contro tutti», con Frank Sinatra, D. Martin e P. Lanford. Technicolor.

Il Quartetto Koeckert alla Società dei Concerti

Domani sera al Teatro Verdi per la Società dei Concerti suonerà il Quartetto Koeckert. Il programma comprende i seguenti Quartetti: in re magg. op. 50 n. 6 di Haydn, in la min. op. 29 (Rosamunde) di Schubert ed in do magg. op. 59 n. 3 di Beethoven.

Mercoledì il secondo concerto sinfonico

Mercoledì alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il secondo concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Aldo Priano con la collaborazione del violinista Giovanni Guglielmo.

Avrà luogo oggi, indetta dal Comitato della pace di Trieste una riunione pubblica, alle ore 10 nella sala «Di Vittorio» in via Pondares 8-II per esporre il suo punto di vista sugli attuali problemi della pace e del disarmo e sulla politica estera del nostro Governo.

MORTI, INCIDENTI, TRAFFICI INTERROTTI A CAUSA DEL FREDDO

LE DISASTROSE CONSEGUENZE DEL PERDURARE DEL MALTEMPO

Ghiacciato il Danubio in Austria per 64 chilometri - Segna completamente isolata dal mondo - Treno sepolto in Polonia e cutter affondato in Olanda

Parigi, 19

L'inverno 1962-'63 sarà senza dubbio ricordato per il suo rigore, in tutta l'Europa. Le conseguenze del perdurare dell'ondata di freddo in Francia sono disastrose: decine di decessi per congestione, incidenti stradali a ripetizione, la navigazione fluviale ostacolata, con gravi conseguenze per l'approvvigionamento delle grandi città. Le strade di molti Dipartimenti, e soprattutto quelli della Charente e della Gironde, ricopre di «verglas», sono trasformate in veri e propri «cimiteri d'automobili».

In tutta l'Inghiltetrra i trasporti terrestri e marittimi sono gravemente ostacolati, mentre scarseggiano i carburanti e la erogazione della corrente elettrica viene ripetutatemente sospesa per impedire guasti agli impianti data l'eccessiva richiesta. Il corso del Tamigi è ghiacciato al ponte di Windsor (non lontano dal castello reale per la prima volta dal 1897. Nell'Inghilterra occidentale numerosi treni passeggeri sono stati soppressi. Molte locomotive, sia a vapore sia a «Diesel», sono immobilizzate per gli effetti della bassa temperatura.

In Danimarca l'istituto climatologico afferma che le ultime due settimane sono state le più fredde nel paese dopo il 1776, e si prevede che il termometro scenda ancora. In Olanda, il termometro segnava stamane temperature di meno 18 o meno 20. Continuano a soffiare venti gelati. Un cutter di 232 tonnellate è affondato; salvi i 5 uomini dell'equipaggio. Anche in Germania le temperature sono molto basse, la navigazione interna è paralizzata dai ghiacci, i rifornimenti di carburante ad uso domestico cominciano già a difettare. A Berlino, dove il termometro ha segnato un nuovo record di meno trentuno, i servizi pubblici sono quasi impotenti a fronteggiare la situazione. Innumerevoli gli incidenti e gli scontri.

Il Danubio è gelato in numerosi e lunghi tratti. Nell'Austria inferiore si è ghiacciato per una lunghezza di 38 chilometri, nel bacino di Ybbs-Persenbeug, nell'Austria superiore si è ghiacciato per una lunghezza di 26 chilometri, dal bacino di Jochenstein sino al territorio tedesco. In Ungheria, il termometro è sceso fino a meno 26. E' gelato il lago Balaton, dove un gruppo di alpinisti sta compiendo una marcia sul ghiaccio di 73 chilometri.

Una nuova ondata di maltempo accompagnata da bufere di neve e gelidi venti ha investito tutta la Jugoslavia ostacolando le comunicazioni stradali, ferroviarie e aeree. Nella Bosnia-Erzegovina, in Serbia, nel Montenegro, in Croazia, il 70 per cento delle strade è impraticabile a causa della neve. Anche i servizi ferroviari si svolgono ovunque con difficoltà. L'espresso da Parigi e Trieste è giunto stamane a Belgrado con 130 minuti di ritardo. La capitale è rimasta sprovvista di carbone per il riscaldamento; scarseggiano anche il pane e il latte. Un centinaio di turisti del centro balneare di Niska Bania, a dieci chilometri da Nis, sono rimasti bloccati e senza viveri; un reparto dell'esercito sta facendo grandi sforzi per raggiungere la località e portare i primi soccorsi in viveri.

Nel Carnaro la bora soffia a 150 chilometri orari interrompendo completamente le comunicazioni marittime. Le strade verso Trieste — come comunica l'agenzia «Tanjug» — sono interrotte in più punti dalla neve che raggiunge, in alcuni tratti, oltre due metri. A causa del maltempo, l'isola di Segna in Dalmazia è completamente isolata dal resto del mondo. Gli abitanti non possono uscire dalle case dato che le raffiche di bora raggiungono i 150 chilometri orari. La colonnina di mercurio è scesa a meno 12 e nevica ininterrottamente da ieri.

Difficile e preoccupante la situazione in Polonia a causa del freddo e della neve. Trentamila ferrovieri sono al lavoro per liberare i binari dai cumuli di neve che rendono difficile il traffico dei convogli, spesso impedendolo in numerosi dipartimenti. Il carico e lo scarico del carbone è impedito dal fatto che il minerale si congela nei vagoni e necessita ricorrere spesso a piccole cariche di esplosivo per sgretolarlo. Numerosi complessi industriali hanno dovuto sospendere o rallentare considerevolmente la produzione. Nelle città le autorità hanno chiuso numerose scuole. A Prudnik, reparti militari dopo ben 30 ore di lavoro hanno disseppellito dalla neve un treno accelerato che era rimasto bloccato. I passeggeri, semiassiderati, hanno potuto rifocillarsi ed essere trasportati nella più vicina città.

Dopo il nubifragio

A Roma case assalite da grossi topi famelici

Roma, 19

L'ondata di maltempo non accenna a diminuire in Italia. Neve e gelo sono all'ordine del giorno, dovunque, e non si contano più gli incidenti, le difficoltà nelle comunicazioni stradali, il numero delle auto bloccate.

A Roma per un nubifragio che si è abbattuto sulla città si sono registrate centinaia di chiamate ai vigili del fuoco. Alcune strade sono rimaste bloccate dalla fiumana d'acqua rigettata dalle fogne e ai piedi dei colli parecchie zone sono coperte da spessi strati di fango. Il caso più drammatico si è verificato nella zona Aurelia dove parecchie case sono state invase da turbe di grossi topi famelici, fuggiti dalle fogne rigurgitanti d'acqua. I topi non mostravano alcuna paura dell'uomo e in più di un caso hanno tentato di assalire coloro che davano loro la caccia. I vigili del fuoco sono riusciti a liberare la zona dal singolare assalto: decine e decine di roditori sono stati uccisi.

A Camerino un uomo è rimasto vittima di una bufera di neve: in gravi condizioni è stato trovato sulla strada il settantenne Lillo Iaiani, deceduto durante il tragitto verso casa. A Firenze molte persone sono scivolate a causa del ghiaccio seguito alla nevicata.

Sull'autostrada del Sole e sulla Firenze Mare spartineve e spargisale sono stati al lavoro tutto il giorno. Due pullman in provincia di Savona hanno avuto il parabrezza rotto si ritiene a causa della differenza di temperatura fra l'interno e l'esterno.

Ad Avellino i vigili del fuoco hanno eseguito una serie di verifiche ad edifici minacciati da infiltrazioni d'acqua per lo scioglimento della neve caduta nei giorni scorsi. In Corso Europa, poi, i vigili sono accorsi per il crollo parziale del cornicione di un edificio a due piani. I vigili hanno provveduto all'abbattimento dell'altra parte del cornicione, perchè pericolante. In via Campania, per le infiltrazioni d'acqua, è crollata una vecchia casa ad un piano. Un altro vecchio fabbricato adibito a deposito è poi crollato in via Figorelle. Le persone non hanno riportato danni.

Il «tifo» per il Genoa rovina un truffatore

Genova, 19

La mania di mettersi in vista fra i tifosi più appassionati del «Genoa», ha tradito un truffatore, da tempo rifugiatosi a Genova. Si tratta di Oscar Pierleoni, di 39 anni, residente ad Ancona, nei confronti del quale era emesso un mandato di cattura dovendo scontare nove mesi di reclusione. Egli era diventato a Genova uno dei più assidui frequentatori di un bar dove la domenica pomeriggio gli sportivi si radunano per discutere i risultati delle squadre del cuore.

Il bar, circa un mese fa, è stato visitato dai cronisti sportivi di un quotidiano genovese che ogni settimana offre una panoramica delle voci ed opinioni dei tifosi.

Nella fotografia scattata dal reporter, il Pierleoni ha fatto in modo di apparire in prima fila. Qualcuno però ha ritagliato l'immagine dal giornale, e, dopo aver segnato con una freccia il «tifoso» in questione, l'ha spedita alla Squadra mobile con il seguente laconico biglietto anonimo: «Prendetelo, è un truffatore». La Polizia ha fatto un controllo, ed il Pierleoni è stato arrestato.

LA REQUISITORIA CONTRO GLI IMPUTATI DELLO «SCANDALO DI CIAMPINO»

Chiesti quattro anni per il generale Biani

Il P.M. ha sostenuto la colpevolezza sua e di quattro impiegati civili dell'aeroscalo per i quali ha richiesto condanne a due anni e due mesi

Roma, 19

Con la requisitoria del Pubblico Ministero dott. Lombardi, è continuato questa mattina, dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Napolitano, il processo dello «scandalo di Ciampino», nel quale sono imputati il generale di squadra aerea Vincenzo Biani, già direttore generale dell'aeroscalo, e sei impiegati civili. Il generale deve rispondere di peculato per aver distratto durante la sua amministrazione somme non inferiori ai 9 milioni di lire, creando un fondo per le spese speciali destinate a sussidi, a premi, a ricevimenti, a pranzi, a villeggiature. Gli altri imputati sono accusati di truffa aggravata e di falso ideologico in atto pubblico.

Il Pubblico Ministero nel corso del suo intervento, ha sostenuto la colpevolezza del gen. Biani chiedendone la condanna a 4 anni di reclusione e a 100 mila lire di multa. Quanto al gruppo degli impiegati civili il P. M. ha fatto le seguenti richieste: per Oddo Albi Bachini, per Alessandro Romiti, per Vincenzo Ippoliti e per Alberto Provenza due anni e due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa; per Eugenio Lupi l'assoluzione per insufficienza di prove; per Augusto Pisani il magistrato ha infine chiesto di non doversi procedere per prescrizione del reato contestatogli.

Dopo la requisitoria del P. M. hanno preso la parola gli avvocati Nicola Romualdi, difensore dell'imputato Provenza, e Pier Ferruccio Ferri, difensore di Romiti e Ippoliti. Il processo è stato quindi rinviato a lunedì.

Spavento a Cesena per una scossa di terremoto

Cesena, 19

Una scossa di terremoto a carattere sussultorio della durata di alcuni secondi è stata avvertita questa sera alle 20.31 nel Cesenate. Il movimento tellurico, che è stato particolarmente sentito nei quartieri alti, non ha provocato alcun danno, ma un certo panico fra la popolazione.

Manifestazione di studenti contro le «Calabro - Lucane»

Reggio Calabria, 19

Una cinquantina di studenti provenienti dai paesi nella zona preasmontana e diretti alle scuole di Palmi, per protesta contro la direzione delle ferrovie «Calabro-Lucane», hanno bloccato un treno diretto a Gioia Tauro. Gli studenti hanno organizzato la manifestazione per protestare contro l'impiego di vetture considerate di tipo antiquato. Il fatto è avvenuto nella stazione di S. Anna. Il treno giunto da Sinopoli aveva compiuto la regolare fermata nella stazione, quando circa cinquanta studenti, discesi dal convoglio, si sono stesi lungo i binari impedendo, così, che il treno riprendesse la corsa. Il convoglio è rimasto bloccato nella stazione di S. Anna per circa tre ore. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri, i quali hanno fatto opera di persuasione presso gli studenti che sono poi risaliti sul treno.

PROSEGUE L'ASSALTO ALLA CIMA GRANDE DI LAVAREDO

I dieci metri più ardui superati dai 3 tedeschi

Cortina d'Ampezzo, 19

I tre alpinisti tedeschi Peter Siegert, Rainer Kauschke e Gert Uhner, che si apprestavano a trascorrere la loro decima notte sulla parete Nord della cima grande di Lavaredo, sono riusciti oggi a scalare altri dieci metri. Si tratta però del tratto che rappresentava — secondo le guide alpine della zona — la chiave di volta dell'intera scalata, in quanto costituito da un tetto strapiombante per parecchi metri, che i tre rocciatori hanno potuto superare facendo uso di numerosi chiodi e staffe.

Questa notte, pertanto, essi potranno attendere l'alba con la roccia sotto i piedi. Domani cominceranno l'attacco agli ultimi novanta metri circa che li separano dalla vetta. Si tratta di un tratto di roccia estremamente liscia, in questo periodo incrostata di ghiaccio, chiamata «Lavagna» per la assoluta mancanza di qualsiasi appiglio, per superare la quale la cordata ritiene di impiegare altri cinque giorni.

I tre giovani, comunque, hanno fatto sapere di trovarsi in ottime condizioni fisiche e morali. Nella giornata odierna, a mezzo di bigliettini, hanno chiesto alla guida Piero Mazzorana ed al fratello del capocordata Horst Siegert, che si trova alla base della parete, pellicole fotografiche e viveri caldi.

RADIO e TELEVISIONE

Primo classificato al festival internazionale del varietà televisivo di Montreux, «Cascade» darà vita alle 21.15 al secondo canale con lo stesso programma che gli fruttò la meritata affermazione. Il clou dello spettacolo è rappresentato dalla cantante di colore americana Eartha Kitt (nella foto) che iniziò la sua carriera come ballerina nel famoso complesso di Catherine Dunham. Sul «Nazionale» alle 21.05 seconda puntata de «Il mulino del Po» di Bacchelli, protagonista Raf Vallone, il quale si fa costruire il suo mulino, si mette a fare il mugnaio, e male glie ne incoglie perchè conosce poco del mestiere; aiuta i contrabbandieri e si rifà, poi pensa anche ad accasarsi. Sul «Nazionale» radiofonico alle 17 «Fedora», di Umberto Giordano, con Pia Tassinari e Ferruccio Tagliavini.

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.20: Aria di casa nostra; 8.30: Vita nei campi; 9.10: In collegamento con la Radio Vaticana: Dalla Basilica di San Pietro in Roma: Solenne cerimonia per la canonizzazione del Beato Vincenzo Pallotti; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Trasmissione per le Forze armate; 11: Per sola orchestra; 11.25: Casa nostra; 12: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Colazione a Montecarlo; 14: Musiche di Schumann; 14.30: Domenica insieme; 15: Giornale; 15.15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.45: Locanda delle sette note. Programma di L. Origoni; 17: «Fedora», di U. Giordano; 19: La giornata sportiva; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il nababbo», di A. Daudet; 21: La panchina. Un programma di E. Massucci; 22: Luci ed ombre; 22.15: Musiche di Prokofiev; 23: Giornale - Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

6.45: Voci d'italiani all'estero; 8.30: Notizie; 8.35 Musiche del mattino; 9: Il giornale delle donne; 9.30: Notizie; 9.35: Hanno successo; 10: Visto di transito; 10.25: La chiave del successo; 10.30: Notizie; 10.35: Musica per un giorno di festa; 11.30: Notizie; 11.35: Voci alla ribalta; 12.10: I dischi della settimana; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14.30: Voci dal mondo; 15: Oggi si canta a soggetto; 15.45: Prisma musicale; 16.15: L'orecchio di Dionisio; 17: Musica e sport; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Incontri sul pentagramma; 20.30: Notizie; 20.35: Tuttamusica; 21: Domenica sport; 21.30: Notizie; 21.35: Europa canta - Musique aux Champs Elysées; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9: Musiche per organo; 9.25: Musiche pianistiche; 10.30: Cantate; 11.05: Compositori contemporanei; 11.50: Sonate; 12.35: Musiche per fiati; 13: Un'ora con K. Szymanowski; 14: Concerto sinfonico; 15.55: Musiche di G. Mahler; 16.25: I bis del del concertista.

TERZO PROGRAMMA

17.05: Musiche di G. Croce; 17.15: «Processo per magia», di Apuleio di Madaura; 19: Musiche di A. Roussel; 19.30: «Sigfrido», di R. Wagner.

LOCALI

TRIESTE

7.25: Il Gazzettino giuliano; 10.15: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.15: La rassegna di canto sacro della diocesi di Trieste: Cappella Sant'Antonio Taumaturgo di Trieste diretta da Carlo Tomè; 12: Giradisco; 12.15: Oggi negli stadi. Avvenimenti sportivi della domenica; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14: «El Campanon»; 14: «El Fogolar»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano con la domenica sportiva.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Antologia musicale; 13.30 (19.30): Un'ora con Franz Schubert; 14.30 (20.30): Recital del pianista W. Kempff; 15.50 (21.50): Poemi sinfonici; 22.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.40 (13.40 e 19.40): Vedette straniere; 8.20 (14.20 e 20.20): Capriccio; 9 (15 e 21): Mappamondo; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Canzoni di casa nostra; 11.15 (17.15 e 23.15): Pista da ballo; 12.15 (18.15 e 0.15): Musiche tzigane; 12.30 (18.30 e 0.30): Canti del Sud America; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: I Concilii, vita della Chiesa; 16: Riprese dirette e registrate di avvenimenti agonistici; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30 L'uomo ombra: «La scommessa»; 19: Telegiornale; 19.15: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 20.05: Dieci minuti con G. Bonagura; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Il mulino del Po», di R. Bacchelli; 22.10: TV 7. Settimanale televisivo; 23.10: La domenica sportiva e Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

18: Rassegna del «Secondo»; «Ore disperate», tre atti di J. Hayes; 21.05: Telegiornale; 21.15: Cascade. Varietà musicale con Eartha Kitt; 22: Gli astronauti. Realizzazione di Valerian Borowczyk; 22.25: Lo sport. Risultati e notizie - Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

TORNERANNO A FIRENZE DOPO UNA MOSTRA DI 10 GIORNI A WASHINGTON

Ancora una breve sosta dei due Pollaiolo in America

Le tavole hanno urgenza di un restauro - 25 mila visitatori a Los Angeles I coniugi Meindl sembrano intenzionati a chiedere i «diritti di custodia»

Washington, 19

Le due tavole di Antonio del Pollaiolo recentemente ricuperate dall'Italia a Los Angeles giungeranno a Washington lunedì sera per essere esposte presso la «National Gallery of Art» prima di essere trasportate definitivamente a Firenze. I capolavori del Pollaiolo, raffiguranti i combattimenti di Ercole, sono presentemente esposti presso il «Los Angeles County Museum» e richiamano una grande folla di visitatori. La direzione del Museo ha sistemato le due tavole su un leggio di velluto rosso antico in una vetrina al centro della sala principale, detta «La Rotonda». Accanto al leggio i vivisitatori possono leggere in inglese una riproduzione delle pagine de «Le Vite» del Vasari nelle quali si narra della commissione e dell'esecuzione delle opere da parte del Pollaiolo per conto dei Medici.

La vicenda dei due dipinti — restituiti da Johann e Barbara Meindl al Ministro Rodolfo Siviero, capo della Delegazione italiana per il ricupero delle opere d'arte — ha suscitato enorme interesse a Los Angeles. La Mostra si è aperta martedì mattina e nelle prime ventiquattro ore ottomila persone erano già sfilate dinanzi alla vetrina della Rotonda del Museo.

Si calcola che fino ad oggi non meno di venticinquemila persone abbiano ammirato i capolavori rinascimentali della Galleria degli Uffizi di Firenze. I preziosi dipinti verranno ripresi in consegna dal Ministro Siviero domenica sera e lo stesso capo della Missione italiana li porterà a Washington in una valigia preparata con gli accorgimenti del caso. Verranno esposte per un breve periodo, circa dieci giorni, in quanto necessitano di un accurato ed urgente lavoro di restauro che va eseguito dagli esperti della Galleria fiorentina.

La vicenda dei Polloiolo sta avendo comunque il prevedibile strascico legale in quanto i due coniugi tedeschi, che ebbero il possesso delle opere per circa diciotto anni, sembrano intenzionati a chiedere al Governo italiano il pagamento dei diritti di custodia nella misura del dieci per cento del valore delle opere.

Le indagini svolte dalla Missione italiana per rintracciare altre opere trafugate durante la guerra dal Museo degli Uffizi e da Palazzo Pitti si sono per il momento arenate, dopo l'improvviso decesso del restauratore-pittore La Vinger, uno degli intermediari tra i Meindl ed i rappresentanti italiani. Questi ultimi rimangono convinti comunque che altri capolavori italiani siano detenuti in California ed è prevedibile quindi che le indagini continueranno nel futuro allo scopo di ricuperare le opere appartenenti allo Stato italiano. Forti indizi segnalano la presenza in California della «Deposizione dalla Croce» del Bronzino e dell'autoritratto di Lorenzo di Credi.

Bloccate 600 auto per evitare uno scontro

Napoli, 19

Per non travolgere due vetture che gli avevano improvvisamente tagliato la strada, in località Ponte di Barra sull'autostrada Napoli-Pompei, il conducente di un autotreno Fiat 690, Armando Pontano, di 29 anni, di Alatri, ha fatto una brusca frenata che ha portato il pesante automezzo traversalmente sulla strada. Il traffico è stato interrotto per oltre un'ora. Circa 600 auto sono rimaste bloccate. Non si segnalano feriti.

Sul caso Mastrella

Interrogati dal Magistrato alti funzionari della Dogana

Roma, 19

Il giudice istruttore di Terni, incaricato delle indagini sul caso Mastrella, dott. Manlio Nico, ha interrogato oggi alcuni alti funzionari della Dogana di Roma. Per primo è stato sentito il dott. Ugo Calderoni, direttore generale della Dogana di Roma; successivamente, per circa mezz'ora, il dott. Franco Giaia, consigliere della Corte dei Conti ed ex direttore generale della Dogana di Roma fino al febbraio del 1960. Poco dopo è stata la volta del prof. Giuseppe Mastrobuono, ispettore generale alla Dogana di Roma.

Il magistrato ha poi interrogato il col. Umberto Bortone della Tributaria, e il dott. Pasquale di Ciommo, ispettore generale capo della circoscrizione doganale di Roma. Al termine degli interrogatori, il dott. Nico si è intrattenuto per circa venti minuti con il dott. Migliorini, capo della Squadra mobile romana.

«FAIL-SAFE», UN ROMANZO CHE HA SUSCITATO UN VERO ALLARME

Un conflitto atomico può scoppiare per errore?

Rappresentata in chiave di fantascienza l'ultima lotta tra l'uomo e le micidiali macchine da lui inventate

Uno degli incubi più angosciosi che turbano l'umanità è la possibilità che indipendentemente dalla decisione degli uomini di Stato che reggono le sorti del mondo, una guerra nucleare sia scatenata per errore, accidentalmente, dall'uno o dall'altro dei contendenti. Che una tale apocalittica eventualità sia assai più probabile di quel che generalmente si crede, anche per quanto riguarda gli Stati Uniti, data l'attuale organizzazione del sistema automatico di «messa in moto» della gigantesca macchina di guerra di questo paese, è il raccapricciante assunto che due professori americani di scienze politiche, Eugene Burdick dell'Università di California e Harvey Wheeler della «Washington & Lee», si sono proposti di dimostrare in un'opera: «Fail-Safe» (Editore McGraw-Hill, New York, 1962) apparsa nello scorso ottobre. Il libro, la cui pubblicazione ha già suscitato non poche controversie nei circoli militari e diplomatici, è qualcosa di mezzo fra un terrificante romanzo di fantascienza e un saggio drammaticamente realistico sulla fine dell'uomo provocata da un conflitto atomico accidentale.

Secondo il punto di vista del Dipartimento americano della Difesa, e in particolare del Comando aereo strategico dal quale dipendono i bombardieri carichi di armi nucleari che dovrebbero scatenare la rappresaglia sul territorio nemico nel deprecato caso di un attacco nucleare contro gli Stati Uniti, il sistema di controlli vigente esclude la possibilità di una azione ostile accidentale da parte americana, ma sarà ancora rafforzato e perfezionato.

«Fail-Safe» è la denominazione ufficiale del sistema elaborato dal Comando aereo strategico per mantenere in costante stato di allarme un certo numero di aviogetti carichi di esplosivo nucleare, nella eventualità di un attacco di sorpresa contro gli Stati Uniti. E' sufficiente che sugli schermi della gigantesca rete di radar che esplorano di continuo i cieli, appaia un apparecchio non identificato, perchè i bombardieri raggiungano quelle determinate zone del cielo dette appunto «Fail-Safe», che rappresentano il punto limite oltre il quale essi non possono volare senza l'espresso ordine del Presidente degli Stati Uniti. Le informazioni raccolte dalle stazioni radar sono convogliate al Quartier generale del Comando aereo strategico di Omaha nel Nebraska. Se l'apparecchio apparso sugli schermi radar non dovesse essere immediatamente identificato, se la sua presenza perdurasse senza una giustificazione plausibile, ciò darebbe il via ad una serie di «all'erta» culminanti nel «segnale rosso» che significa guerra.

Il «Fail-Safe» è dunque un sistema già in atto. Secondo i funzionari del Dipartimento americano della Difesa, essendo esso basato sull'impiego di calcolatori elettronici, il rischio di errori è praticamente nullo.

L'azione del romanzo si svolge nel 1967. Sull'enorme schermo radar del Quartier generale del Comando aereo strategico si profila un oggetto volante che non è possibile identificare. La sua persistente e minacciosa presenza ai confini tra la Groenlandia e il Canadà, mette in moto la macchina bellica degli Stati Uniti. Negli uffici sotterranei del Pentagono, del SAC (Comando aereo strategico) e della Casa Bianca, il lampeggiare delle luci segnaletiche si fa di secondo in secondo più fitto e sinistro. Squadriglie di sei bombardieri «Vindicator», ciascuno dei quali reca due bombe da venti megaton, sono già in rotta alla volta di Mosca per compiere la loro azione sterminatrice di rappresaglia. Ma l'oggetto volante si rivela a un tratto per un innocuo apparecchio passeggeri, e di conseguenza viene trasmesso ai «Vindicator» l'ordine di invertire la rotta. Senonchè un banale incidente, un piccolo condensatore che brucia silenziosamente senza che il tecnico addetto al controllo del dispositivo in questione se ne accorga, impedisce ad una delle squadriglie di ricevere l'ordine di tornare indietro. Sei bombardieri proseguono dunque alla volta di Mosca e nulla varrà ormai a fermarli.

A questo punto il racconto assume un ritmo serrato, ordini tanto angosciosi quanto vani si incrociano attraverso la radio e il telefono, disperati appelli vengono lanciati attraverso l'etere. Mentre da entrambe le parti si approntano i missili intercontinentali e incombe sul mondo la minaccia dello sterminio imminente, il Presidente degli Stati Uniti tenta di convincere per telefono il Capo del Governo sovietico che l'attacco dei bombardieri americani non è stato intenzionale: «E' come se il posto degli uomini fosse stato preso dai calcolatori elettronici — egli dice. — Per tutto il giorno io e voi siamo restati qui, non a combatterci l'un l'altro, ma a combattere questo gigantesco sistema di calcolatori che ci si è ribellato, a lottare per impedirgli di far saltare il mondo...».

Piuttosto che sotto l'aspetto di storia romanzata dell'estremo micidiale duello fra i due Stati più potenti del mondo, «Fail-Safe» si configura a questo punto come un'allucinante testimonianza in chiave di fantascienza di quella che potrebbe essere l'ultima fatale lotta tra l'uomo e le macchine infernali che egli stesso ha inventate.

Estella Manisco

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chicago — Fanfani con la vedova di Enrico Fermi sul posto dove si tenne il primo esperimento di fissione nucleare. Un monumento e due centri di ricerca scientifica saranno realizzati in collaborazione tra l'Università locale e il Governo italiano per onorare la memoria dello scienziato

AVEVA AVVELENATO UN INFERMO A CORTINA

La perizia psichiatrica per il «terribile vecchio»

Sarà avviato al manicomio di Reggio Emilia - Il caso è praticamente chiuso data l'età dell'ex ergastolano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belluno, 19

L'ex ergastolano ottuagenario Fortunato Criscovich, del quale si è parlato diffusamente alla fine del novembre scorso per il clamoroso caso di avvelenamento seguito da morte, verificatosi nella casa di ricovero di Cortina d'Ampezzo, sarà sottoposto a perizia psichiatrica per l'accertamento del suo stato mentale. Il provvedimento, già dato come probabile nelle settimane scorse, è divenuto ora ufficiale. L'Istituto scelto per lo internamento è quello di Reggio Emilia, uno dei pochi manicomi giudiziari esistenti in Alta Italia. Il vecchio rimarrà sotto l'osservazione di quei sanitari per un periodo di circa due mesi. Successivamente verrà emessa la perizia, la quale dovrà stabilire se fu un eccesso di follia ad indurre il vecchio al delitto, o non piuttosto una deliberata volontà di uccidere.

La tesi che presentemente si ritorce contro il «terribile vecchio», essendo stata suffragata non soltanto da certe sue ammissioni ma anche da precise testimonianze, è quella che il Criscovich abbia avvelenato il povero Roberto Zardini per gelosia, ritenendo di attribuire alla presenza di quest'ultimo (in realtà bisognoso di particolari cure in quanto afflitto dal morbo di Parkinson) un certo «raffreddamento» nei suoi riguardi da parte dell'infermiera in servizio nel suo reparto, un tempo piuttosto «prodiga di attenzioni».

In altre parole, il Criscovich avrebbe cercato di «normalizzare» la situazione facendo spedire all'altro mondo quegli che egli considerava come il suo «rivale». Non è il caso, data la notorietà dei fatti, di ricapitolare tutte le fasi della vicenda accaduta nel novembre del 1962 alla Casa di ricovero di Cortina, vicenda che a suo tempo fece sorgere le più impensate ipotesi, compresa quella che la morte di altri sei ospiti della casa mancati nella stessa annata, ma prima che si verificasse l'avvelenamento dello Zardini, fosse stata egualmente provocata da lui.

Gioverà comunque ricordare che l'ex ergastolano (il quale scontò quasi ventotto anni di reclusione per avere sgozzato in gioventù l'amica con la quale conviveva), fu trattenuto dai funzionari del Commissariato di P.S. di Cortina per sei giorni, e che alla scadenza dei termini fissati dalla legge per il suo fermo, questo venne tramutato in arresto e contro di lui si iniziò l'istruttoria formale. Successivamente il giudice dott. Luigi Aini revisionò i verbali di interrogatorio e analizzò attentamente le risultanze delle indagini preistruttorie acquisendo elementi tali da non far posto a qualsiasi dubbio circa la colpevolezza del vecchio.

Il caso Criscovich, con tutti i suoi interrogativi e le molte questioni rimaste insolute, è praticamente chiuso. La triste e drammatica storia, ormai, non può suscitare che un sentimento di pietà. L'ex galeotto è ormai troppo lontano dalla giustizia degli uomini, e sempre più prossimo a quella di Dio, che è la giustizia definitiva.

V. A.

MOVIMENTO DELLE NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: 15-2 «Oceania» da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. 12-2 «Africa» da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. Verso 4-2 «Bixio» da Venezia; verso 9-2 da Trieste, Livorno, Genova, Napoli per il Sud Africa. 11-2 «Victoria» da Genova, Napoli per l'India/Pakistan-Costa occidentale-Estremo Oriente. Verso 2-2 «Cellina» da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. Verso 29-1 «Sistiana» da Genova, Napoli per l'Estremo Oriente. Verso 23-1 «Portorose» da Trieste, Genova, Livorno, Napoli per l'India/Pakistan-Costa occidentale-Costa orientale. Verso 9-2 «Duino» da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli per l'India/Pakistan-Costa occidentale-Costa orientale. Verso 22-1 «Risano» da Napoli per l'Africa orientale. Verso metà febbraio «C. Cosulich» da Trieste, Venezia per l'Adriatico-Mar Rosso-Africa orientale. Verso 2-2 «Rosandra» da Genova, Marsiglia per l'Africa occidentale-Congo-Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 19-1 part. da Beira per Dar es Salaam. «Adige» 20-1 in arr. a Suez. «Alga» 13-1 part. da Bombay per Visakhapatnam. «Algida» 15-1 part. da Suez per Aden. «Ambra» 31-12 arr. a Genova. «Aquileia» 18-1 in part. da Tema per Cotonou. «Asia» 19-1 part. da Aden per Karachi. «Astra» 15-1 part. da Dakar per Casablanca. «Australia» 20-1 in part. da Messina per P. Said. Bertani» 19-1 arr. a Genova. «Bixio» 16-1 arr. a Pireo. «Caboto» 15-1 part. da Durban per Capetown. «Cellina» 20-1 in part. da Genova per Venezia. «C. Cosulich» 17-1 part. da Mogadiscio per Candala. «Duino» 16-1 arr. a Napoli. «Europa» 20-1 in part. da P. Said per Suez. «Isarco» 20-1 in arr. a Yokohama. «Isonzo» 17-1 part. da Lagos per Abidjan. «Livenza» 13-1 part. da Aden per Colombo. «Neptunia» 21-1 in part. da Fremantle per Melmourne. «Oceania» 21-1 in part. da Singapore per Colombo. «Perla» 14-1 arr. a Colombo. «...ave» 18-1 arr. a Genova. «Portorose» 17-1 arr. a Venezia. «Risano» 19-1 in arr. a Napoli. «Rosandra» 16-1 arr. a Trieste. «Sistiana» 10-1 arr. a Fiume. «Spuma» 17-1 arr. a Napoli. «Timavo» 17-1 arr. a Mombasa. «Victoria» 19-1 part. da P. Said per Napoli. «Vivaldi» 18-1 part. da Dar es Salaam per Beira.

«ITALIA»

Prossime partenze: 27-1 «Saturnia» da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. 5-2 «L. da Vinci» da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. 24-1 «Augustus» da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. 31-1 «Marco Polo» da Genova per Napoli, Barcellona, (Tenerife), La Guayra, Curacao, Centro America/Sud Pacifico. 24-1 «P. Toscanelli» da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America/Nord Pacifico. 1-2 «Vesuvio» da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile/Plata.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 16-1 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «C. Colombo» 21-12 arr. a Genova. «Saturnia» 18-1 arr. a Trieste. «Vulcania» 15-1 part. da Lisbona per Halifax, New York. Arr. 23-1; ripart. 25-1. «Augustus» 14-1 arr. a Napoli. «G. Cesare» 20-1 part. da Montevideo per Buenos Aires. Ripart. 22-1 per Montevideo, Santos, Rio. «Marco Polo» 20-1 arr. a Genova. «A. Usodimare» 19-1 part. da Curacao per Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «A. Vespucci» 20-1 part. da Buenaventura per Cristobal, Cartagena, Curacao, La Guayra, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «Nereide» 16-1 arr. a Vitoria. Proseg. per Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 15-1 arr. a Rio de Janeiro. Proseg. per Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Tritone» 17-1 arr. a Genova. Proseg. per Marsiglia, (Cadice), (Siviglia), Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 18-1 part. da Genova per Napoli, Venezia, Trieste. «G. Ferraris» 16-1 part. da Curacao per Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Pacinotti» 18-1 part. da Everette per Vancouver. Ripart. per Harmac, P. Alberni, S. Francisco, Los Angeles, Guaymas, Curacao, Marsiglia, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «P. Toscanelli» 17-1 arr. a Trieste. «A. Volta» 17-1 part. da Cristobal per Cutuco, La Libertad, S. José de G., Los Angeles, S. Francisco, Portland, Seattle, Vancouver.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: Verso 24-1 «Belluno» da Trieste per scali di linea del periplo italico. Verso 26-1 «Celio» da Trieste per Venezia e scali della linea 32. Seconda decade febbraio «Cagliari» da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

«COMMERCIALE»

Prossime partenze: 23-1 «Enotria» da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. 24-1 «Stelvio» da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Izmir, Candia, Brindisi, Venezia, Trieste. 25-1 «S. Marco» da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste. 26-1 «Ausonia» da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Alessandria, Bari, Venezia, Trieste. Verso 29-1 «Vicenza» da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Patrasso (ev.), Pireo, Alessandria (ev.), Port Said (ev.), Beirut, Lattachia (ev.), Iskenderun (ev.), Istanbul, Marmara, Salonicco (ev.), Izmir. 30-1 «Messapia» da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Pireo, Bari, Venezia, Trieste. 31-1 «San Giorgio» da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova. 31-1 «Brennero» da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattach'a, Famagosta, Iskenderun, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova.

STATO CIVILE

19 gennaio 1963

MORTI DENUNCIATE: Bossi ved. Tonetti Domenica a. 71; Moso Tito Livio a. 35; Stolfa Giuseppe a. 63; Svetlic Giuseppe a. 51; Villio Elena a. 74; Vatta Andrea a. 76; Ianezic Luigi a. 49; Medizza Giuseppe a. 79; Kopun Ernesta a. 63; Soster Oscar a. 53; Antoncich Giuseppe a. 79.

Nascite denunciate: 10.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Zavuta Giordano, tappezziere, con Tormen Luigia; Cazzola Francesco, operaio, con Rullo Michelina, infermiera; Tavagna-D'Alessandro Umberto, artista, con Mondani Annamaria, casalinga; dott. Defferrari Lorenzo, dirigente d'azienda, con Andriani Eva, impiegata; Maldini Giannantonio, macellaio, con Reggio Vittoria, apprendista; De Blasi Alberto, rappresentante, con Oltramonti Annamaria, insegnante; Zanier Luciano, commesso, con Pausè Laura, operaia; Cavazzon Bruno, impiegato, con Costantin Bianca, impiegata; Russiani Tullio, capitano maritt., con Sivi Franca, impiegata; Baldas Bruno, vigile urbano, con Radin Adriana, casalinga; Giorgini Luciano, impiegato, con Boselli Viviana, casalinga; de Cesare Giambattista, pasticcere, con Campagnola Luciana, commessa; Zaves Mario, meccanico, con Viezzoli Edda, commessa; Florean Mario, portiere d'albergo, con Del Savio Renata, casalinga; Albertini Sergio, meccanico, con Cofol Rosa, casalinga; Tudisco Armando, ufficiale Esercito, con Vascotto Gianna, casalinga; Veronese Antonio, agente assicuraz., con Favretto Gianna, impiegata; Di Pinto Francesco, autista, con Zulian Bruna, commessa; Franco Alfredo, filatore, con Della Savia Milena, casalinga.

CRONACHE SPORTIVE

DOPO AVER VINTO LA PRIMA «MANCHE» DELLA COPPA DUCA D'AOSTA

L'AZZURRO FILL PER SALTO D'UNA PORTA PERDE LO SLALOM FAVORENDO PIERRE STAMOS

Pedroncelli quarto - Eccezionale stato di forma degli sciatori francesi

Cortina d'Ampezzo, 19

I discesisti francesi hanno dominato nettamente lo slalom speciale «Coppa Duca d'Aosta» disputatosi a Cortina d'Ampezzo sulla pista «As» del Col Druscié. Ben tre uomini, infatti, si sono piazzati nei primi cinque posti della classifica, aperta da Pierre Stamos e Louis Folliquet.

La gara, che prevedeva due «manches» da disputarsi su di un tracciato di 170 metri di dislivello con 58 e 62 porte, si è svolta in condizioni favorevoli di tempo, con una temperatura oscillante dal nove ai cinque gradi sotto zero e qualche sprazzo di sole. Ha vinto Pierre Stamos, uno dei portacolori di Francia il quale classificatosi secondo dietro l'azzurro Fill nella prima «manche», ha saputo poi imporsi nella prova successiva favorito anche da un errore dell'italiano che veniva squalificato per aver omesso una porta. Stamos ha così scritto per la seconda volta il suo nome nell'albo d'oro della competizione avendo vinto anche nel 1961 a pari merito con l'italiano Helmut Gartner.

Ottima impressione hanno suscitato Louis Folliquet e l'austriaco Siegfried Draxl che non partivano tra i favoriti. Degli azzurri, assente per una recente caduta il cortinese Bruno Alberti, che sicuramente sarebbe stato tra i protagonisti di una competizione a lui familiare, il migliore è risultato Italo Pedroncelli il quale, ingliato fuori nella prima «manche» per una caduta, ha conquistato il quarto posto in classifica finale, grazie ad uno spettacoloso ritorno nella seconda «manche».

La gara cortinese, in definitiva, ha più importanza della attuale stagione agonistica, ha ribadito l'attuale stato di grazia degli atleti transalpini. I pronostici sono per loro anche per la competizione in programma per domani, la discesa libera sulla pista olimpica delle Tofane, valida per la «Coppa Dio Collis».

Prima «manche»: 1) MARTINO FILL (It.) 57"81; 2) Pierre Stamos (Fr.) 58"50; 3) Louis Folliquet (Fr.) 58"85; 4) Sepp Stiegler (Au.) 58"91; 5) Siegfried Draxl (Au.) 58"97. Dei due favoriti per l'affermazione finale, l'italiano Italo Pedroncelli e il francese Gaston Perrot, sono caduti ed hanno così compromesso la loro prova.

Classifica finale dello slalom speciale dopo la seconda «manche»: 1) PIERRE STAMOS (Fr.) 118"68; 2) Louis Folliquet (Fr.) 119"47; 3) Siegfried Draxl (Au.) 122"13; 4) Italo Pedroncelli (It.) 122"64; 5) Bienvenu (Fr.) 122"80; 6) Gaston Perrot (Fr.) 123"22; 7) Giorgio Mahlknecht (It.) 123"79; 8) Alois Schuster (Au.) 124"13; 9) Sepp Mayr (Au.) 124"83; 10) Almen Beat (Sv.) 125"47. Ecco il piazzamento degli altri italiani: 11) Franco Arrigoni 126"20; 17) Luciano Seghi 130"55; 23) Dibona Giovanni 139"30; 26) Donatello Germano 141"7; 27) Apollonio Raffaele 143"17; 28) Compagnoni Maurizio 145"19; 30) Mahlknecht Ivo 147"89; 31 Zandegiacomo Renzo 149"; 33) Schiavon Quinto 185"08.

Pattinaggio sul ghiaccio

De Riva quarto dopo la prima giornata

Madonna di Campiglio, 19

Le previsioni non sono state smentite — almeno in questa prima giornata di gare — dai risultati iniziali del trofeo «Alberto Nicolodi» internazionale di pattinaggio veloce su ghiaccio. La massima manifestazione internazionale della specialità in Italia, ha visto oggi svolgersi sulla pista olimpica di Madonna di Campiglio dello sviluppo di 400 metri, le gare dei m. 500 e dei m. 5000: in entrambe hanno vinto gli stranieri e il tedesco Traub, che già nel recentissimo concorso di Davos si era posto in evidenza, è al comando della classifica generale provvisoria stilata al termine della prima giornata.

Sarà molto difficile ai vari avversari togliere al pattinatore germanico, assai aggressivo sulle lunghe distanze (domani sono in programma le prove sui 1500 e sui 10.000 metri) il primato e la vittoria finale.

Gli azzurri, di fronte alla classe degli avversari, si sono difesi abbastanza bene, specialmente De Riva, il quale, incappato in una avversa posizione sulla più breve distanza, si è rifatto ottimamente sulla maggiore tanto da risalire dall'11.o al 4.o posto della classifica provvisoria generale. Quanto a Gios, per il momento si trova in seconda posizione rispetto al connazionale De Riva, ma nemmeno lui è tagliato fuori dalla lotta per la classifica finale.

Nel m. 500 si è affermato il finlandese Jokinen (che ha battuto il primato finlandese sulla distanza col tempo di 42"6).

Queste le classifiche:

Metri 500: 1) Jonko Jokinen (Fin.) 42"6 (nuovo primato finlandese); 2) Ghunter Traub (Germ. Occ.) 43"; 3) Elvio Locatelli (It.) 43"6; 4) Raymond Fonvieille (Fr.) 44"1; 5) Keijo Tajiovara (Fin.) 44"2; 6) Ottavio Cinquanta (It.) 44"6.

Metri 5000: 1) Ghunter Traub (Germ. Occ.) 8'12"1; 2) Keijo Tapiovara (Fin.) 8'15"; 3) Renato De Riva (It.) 8'33"5; 4) Mario Gios (It.) 8'36"1; 5) Jop Van Der Bergh (Ol.) 8'38"; 6) Jan Hopmann (Ol.) 8'42"9; 7) Jonko Jokinen (Fin.) 8'46"3.

Classifica generale provvisoria «Trofeo Nicolodi» dopo le gare della prima giornata (m. 500 e m. 5000): 1) Traub (Germ. Occidentale) punti 92,310; 2) Tapiovara (Fin.) 93,700; 3) Jokinen (Fin.) 95,230; 4) De Riva (It.) 97,050; 5) Van Der Bergh (Ol.) 97,100; 6) Gios (It.) 97,110; 7) Locatelli (It.) 98,270.

Domani le gare si completeranno con le prove sulle distanze dei 1500 e dei 10.000 metri.

SUCCESSO AUSTRIACO A KITZBUEHEL

Zimmermann vince la discesa dell'Hahnenkamm

Battuto il record della pista - Senoner sesto

Kitzbuehel, 19

L'austriaco Egon Zimmermann (24 anni) campione del mondo di slalom gigante, ha ottenuto oggi una grande vittoria aggiudicandosi la discesa dell'Hahnenkamm in 2'20"66, tempo che polverizza il primato della pista, davanti al giovane connazionale Hugo Nindl, secondo in 2'23"64 e al tedesco occidentale Wolfgang Bartels, terzo in 2'24"19.

Zimmermann, meraviglioso per stile e sicurezza su una pista assai veloce, ha nettamente dominato tutti i suoi avversari riuscendo a battere i suoi diretti avversari rispettivamente di 2"98 e 3"53. Nettamente vittoria è stata più netta. Il primato della pista apparteneva al francese Adrien Duvillard dal 1960 con il tempo di 2'26"10, tempo migliorato oggi da ben 8 concorrenti.

Nell'insieme la corsa ha confermato la superiorità attuale degli austriaci nella discesa dato che essi hanno classificato quattro elementi tra i primi dieci, mentre la Germania occidentale, la Francia e l'Italia ne hanno avuto soltanto due ciascuno.

La vittoria di Zimmermann, che a Wengen si era classificato soltanto 12.o, non ha costituito una sorpresa tanto è nota la classe dello sciatore austriaco, il quale difetta soltanto di continuità.

La prestazione degli italiani è stata più che soddisfacente e di buon auspicio per il futuro soprattutto per quanto riguarda Carlo Senoner, sesto con un tempo nettamente migliore a quello del fuoriclasse austriaco Karl Schranz il quale giungendo solo nono ha deluso notevolmente, e Paride Milianti, decimo nella graduatoria.

Ordine di arrivo: 1) Egon Zimmermann (Au.) 2'20"66; 2) Hugo Nindl (Au.) 2'23"64; 3) Wolfgang Bartels (Germ. occ.) 2'24"19; 4) Leo Lacroix (Fr.) 2'24"90; 5) Fritz Wagnerberger (Germ. occ.) 2'25"73; 6) Carlo Senoner (It.) 2'25"79; 7) Heini Messner (Au.) 2'25"89; 8) Jean Claude Killy (Fr.) 2'25"93; 9) Karl Schranz (Au.) 2'26"41; 10) Paride Milianti (It.) 2'26"58; 11) Adalbert Leitner (Au.) 2'26"81; 12) Emo Perillat (Fr.) 2'26"84; 13) Francois Bailleu (Fr.) 2'26"86; 14) Guy Perillat (Fr.) 2'26"94; 15) Pepi Stiegler (Au.) 2'28"; 16) Hermann Muckenschnabel (Au.) 2'28"62; 17) Ludwig Leitner (Germ. occ.) 2'28"66; 18) Werner Lusendorf (Germ. or.) 2'29"08; 19) *Felice De Nicolò (It.)* 2'29"09; 20) Albero Gacon (Fr.) 2'29"68; 23) *Bruno Piazzalunga (It.)* 2'30"33; 27) Hias Leitner (Au.) 2'30"88; 28) Gerhard Nenning (Au.) 2'30"91; 41) *Helmut Gardner (It.)* 2'34"49; 45) Ernst Falch (Au.) 2'35"59.

Ultimatum dell'ippica al Ministro Rumor

Roma, 19

Si è svolta questa mattina a Roma una riunione di dirigenti ippici al termine della quale è stato diramato il seguente comunicato:

«I consigli direttivi della Federazione nazionale tra le associazioni proprietari cavalli al galoppo, dell'Unione nazionale proprietari cavalli trottatori, dell'Associazione nazionale allevatori cavalli al galoppo e della Associazione nazionale cavalli trottatori, riuniti il 19 gennaio 1963 in Roma, in seduta straordinaria, udite le relazioni dei Presidenti sull'attività dai medesimi svolta a tutela delle categorie a seguito della grave situazione creatasi a causa del disegno di legge sull'abolizione del F.N.S.I., con discriminazione a danno della sola ippica, ridotta ormai nelle condizioni di impossibilità di sopravvivere; mentre confermano pienamente l'ordine del giorno del Presidente delle organizzazioni dei proprietari, reso di pubblica ragione in data 15.1.63; danno mandato al dott. Tudini, all'avv. Spighnolo, al comm. Curci e al dott. Cacciari, di prendere immediato contatto con il Ministro dell'Agricoltura on. Mariano Rumor e nella deprecabile ipotesi di esito non soddisfacente di quel colloquio, stante la impossibilità per i propri componenti di proseguire l'attività ippica, li autorizzano, senza ulteriori riunioni dei Consigli, a dichiarare la immediata sospensione delle corse, con i provvedimenti conseguenti».

L'australiano Rod Laver ha ottenuto la prima vittoria da quando è passato, all'inizio dell'anno, al professionismo, battendo il connazionale Ken Rosewall per 6-3, 3-6, 7-5, 6-2.

Il ghiaccio, la neve ed il vento glaciale hanno causato ieri l'annullamento di 53 partite di calcio che avrebbero dovuto disputarsi ieri pomeriggio nel quadro dei campionati di Lega della Scozia e dell'Inghilterra.

Nella corsa di commiato da Melbourne, Santa Guardoni ha uguagliato ieri al velodromo il record del circuito di 11 secondi, dominando il gran premio di velocità.

SEMIFINALE PER IL TITOLO MONDIALE MEDIOMASSIMI

IL PERUVIANO MINA SUPERA COTTON ACQUISTANDO IL DIRITTO DI INCONTRARE JOHNSON

Otto delle dodici riprese al sudamericano - Lo statunitense s'è fratturato una mano e non potrà battersi con Schoeppner

Lima, 19

Il campione sudamericano dei mediomassimi, il peruviano Mauro Mina, ha battuto ai punti in 12 riprese, ieri sera a Lima, l'americano Eddie Cotton. Mauro Mina, n. 1 tra gli sfidanti del campione mondiale dei mediomassimi Harold Johnson, ha battuto nuovamente Eddie Cotton, n. 2 nelle graduatorie mondiali, conseguendo la 23.a vittoria consecutiva e ponendo automaticamente la propria candidatura per un combattimento per il titolo mondiale. Mina, che ha 29 anni, ha vinto chiaramente ai punti, nonostante la tenace difesa del 35enne Cotton, che era stato già battuto dal peruviano lo scorso ottobre.

Con il successo di ieri sera, Mina ha vinto 43 dei 46 combattimenti disputati da professionista: dal 1958 non è stato mai battuto. Per Cotton, quella di ieri sera è stata la 14.a sconfitta in 149 incontri.

Dopo il confronto, Mina ha dichiarato: «Spero che la mia vittoria costringerà ora Johnson a difendere il titolo contro di me». Johnson conquistò il titolo mondiale, allora riconosciuto solo dalla WBA, proprio battendo Cotton, in un incontro disputatosi nel 1961.

Quarantacinquemila spettatori, un record per le riunioni pugilistiche in Perù, hanno assistito all'incontro di ieri. Cotton ha tenuto fin dall'inizio di obbligare il peruviano ad accettare la propria tattica di scambi al corpo, ma Mina non è caduto nel gioco dell'avversario. Fin dalla settima ripresa è apparso così, chiaro che Cotton avrebbe potuto vincere solo grazie a un k.o., giacchè non era riuscito a stabilire il complesso sudamericano. Nella seconda parte del combattimento Cotton ha accusato un dolore al sinistro.

La vittoria di Mina è stata più netta di quella ottenuta in occasione del primo incontro con Cotton. Questi i punteggi dei tre giudici, tutti a favore di Mina: 240-229, 238-230, 230-227. Sulla base delle riprese, secondo un calcolo ufficioso, otto sono state assegnate a Mina, due a Cotton e due sono risultate pari.

Subito dopo l'incontro, Cotton, che accusava un forte dolore alla mano destra, è stato sottoposto ad un esame radiografico che ha rivelato una frattura alla mano. Di conseguenza il pugile americano dovrà rinunciare ad affrontare il 26 gennaio a Dortmund il tedesco Eric Schoeppner.

LISTON VUOLE 85.000 dollari

Chester (Pennsylvania), 19

Jack Nilon, consigliere di Sonny Liston, campione mondiale dei massimi, ha detto ieri sera al presidente del «Championship Sports, Inc.» (CSI) di pagare subito 85.000 dollari a Liston (circa 51 milioni di lire) o di rinunciare al combattimento di rivincita tra Liston e Paterson, che il «CSI» ha annunciato di voler organizzare a Miami Beach il 4 aprile.

«Aspetto la risposta prima del nostro prossimo incontro, previsto per lunedì prossimo». Secondo Nilon, il «CSI» deve a Liston 85.000 dollari in forza del contratto del primo incontro Patterson-Liston.

Dopo quattro mesi

Lavorante parla ma ad occhi chiusi

Los Angeles, 19

Il pugile argentino Alejandro Lavorante, in coma da quando fu messo k.o. lo scorso settembre sul ring di Los Angeles, non riesce ancora ad aprire gli occhi, ma può muovere le gambe e pronunciare qualche frase.

Un portavoce dell'ospedale luterano della California ha detto che, assistito, il venticinquenne pugile ha potuto ora camminare per tre metri. Egli è riuscito, inoltre, a dire: «Come state» e «No, non voglio». Ma finora i massaggi elettrici per fargli aprire gli occhi sono stati vani.

Lavorante riesce anche a tenere un bicchiere o una tazza e mangiare cibi solidi.

Torneo «Primi pugni» all'A. P. Triestina

L'Accademia Pugilistica Triestina, che nei giorni scorsi ha rinnovato i locali di via San Nicolò, si appresta a dar vita a un programma di lavoro intenso. Per prima cosa viene indetto un torneo intitolato «Primi pugni» riservato ai giovani dai 16 ai 18 anni per i pesi sino a kg. 75 e dai 17 ai 20 anni per i pesi oltre 75 kg.

Al torneo possono partecipare tutti i giovani non tesserati per la Federazione pugilistica italiana e che naturalmente non hanno mai combattuto, perchè prenderanno poi parte al Torneo nazionale novizi di quest'anno. Le iscrizioni si ricevono sino al 10 febbraio prossimo presso la sede dell'Accademia Pugilistica Triestina di San Nicolò.

Nencini comanderà la squadra Fuchs

Roma, 19

Dopo alcuni anni di assenza, la Fuchs torna alle corse ciclistiche. La casa milanese, che fu la prima ad abbinarsi con una ditta extra sportiva, provvederà infatti a fornire il materiale agonistico alla squadra Centro Sud - Springoli, di recente costituzione, il cui capitano sarà, come noto, Gastone Nencini.

Frattanto il Consiglio direttivo della nuova società, riunitosi a Roma ,ha eletto a presidente il comm. Giovanni Tappella, a vicepresidente il dott. Raffaele Jannucci e a general manager il sig. Alceo Moretti. Quest'ultimo è partito per Ancona per incontrarsi con i dirigenti centrali della Springoli al fine di studiare le ulteriori sistemazioni extra sportive degli atleti che hanno aderito a questo gruppo abbinato. Come noto, infatti, i corridori che difenderanno i colori della Centro Sud, non sono legati attualmente da alcun contratto di ingaggio, ma hanno come incentivo l'interesse ad un sempre migliore piazzamento nelle gare cui partecipano per poter guadagnare di più.

Gli auguri di Folchi ad Agesilao Greco

Roma, 19

Al maestro Agesilao Greco, il grande schermitore italiano che ha compiuto 97 anni, il Ministro Folchi ha inviato il seguente telegramma: «Esprimo mio fervido augurio per il suo 97.o genetliaco. La sua lunga vita di generoso campione e di cavalleresco combattente è una pietra miliare nella storia della scherma. Il suo luminoso esempio vale e varrà a tenere alta la bandiera dello sport italiano. Molto cordialmente. Alberto Folchi, Ministro del Turismo e dello Spettacolo.

Nella Serie A di basket

Bologna e Vicenza contro le due Philco

La Philco ospita stamane nella palestra della Ginnastica Triestina il Fontana di Bologna per il campionato di Serie A femminile e il Recoaro Vicenza per la Serie A maschile.

La squadra di Ghietti e Guarini sarà naturalmene priva della Tarabocchia, ormai indisponibile per quest'anno; Salich dal canto sua difficilmente potrà contare su Cavazzon, impegnato con il corpo dei vigili del fuoco a causa del maltempo. Queste le formazioni annunciate: PHILCO FEMMINILE: Rosaro, Brombara, Bernetti, Pacorini, Vascotto, Carlon, Maggio, Rauber, Janesch e Barbieri. PHILCO MASCHILE: Franceschini, Cepar, Tarabocchia, Bianco, Fortunati, Poli, Natali, Porcelli N., Grancini, Cavazzon.

I due incontri avranno inizio rispettivamente alle 10 e alle ore 11.30.

INTERVISTA «TATTICA» CON L'ALLENATORE COLAUSSI

La Triestina con due centravanti tre centrocampisti e la difesa a «uomo»

Il campo bresciano in condizioni ideali mercè i teloni che ricoprono il terreno di gioco - Nessuna modifica alla formazione annunciata

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, 19

«Le probabilità di farcela sono minime; sono, nè più nè meno, quelle che ogni squadra, per debole che sia, può accampare quando giuoca contro un avversario nettamente superiore». Questa la conclusione di un lungo discorso fatto da Colaussi rispondendo ad analoga domanda.

L'allenatore della Triestina mi è arrivato dopo avere premesso due cose: 1) che intende essere franco per non ingannare nessuno; 2) che gli spiacerebbe se i suoi dirigenti e il pubblico triestino si fossero fatti delle illusioni.

«Quali illusioni?»

«Per esempio che possa ripetersi il pareggio di Cagliari. Ho sentito formulare una tale speranza. Ma è assurda, anzitutto perchè giudico il Brescia più forte, molto più forte del Cagliari. In secondo luogo perchè mi manca quell'ottimo contropiedista che è Santelli. Siamo estremamente poveri di attaccanti dotati di intraprendenza e di autonomia, quelli che ci vogliono per giuocare in trasferta e per applicare l'unica tattica utile, la tattica del contropiede. In pratica, dopo lo scadimento di forma di Mantovani, mi è rimasto un solo contropiedista, Vit, che per altro è piuttosto incompleto».

«Quale significato si deve dare allo spostamento a sinistra della coppia Mantovani-Secchi?»

«Questo: anzitutto Mantovani non soffre a sinistra perchè è ambidestro; poi il ruolo che intendo affidare a Secchi: Secchi sarà una falsa mezz'ala. Domani adotteremo la medesima tattica praticata con successo a Cagliari, quella dei due centroavanti. il primo sarà Vit, il secondo Secchi. Gli altri tre attaccanti faranno i centrocampisti: Porro e Mantovani ai margini, Trevisan al centro. Tutto qui».

«Giuocherete con due mediocentri?»

«Certamente: Sadar lo farà in prima battuta e Mercusa in seconda, esattamente come nelle altre partite esterne».

«Metterete i guardiani alle mezze ali avversarie, che notoriamente sono gli architetti del giuoco bresciano?»

«Cercheremo di fare anche questo. Dalio s'incollerà alla mezz'ala destra e Trevisan alla mezz'ala sinistra; quanto a Porro e a Mantovani essi dovranno tenere i collegamenti e nel caso in cui fossero costretti a una difesa prolungata avranno cura di neutralizzare i mediani avversari».

«Se abbiamo capito l'antifona, lei predispone una tattica di difesa a uomo».

«Infatti. Penso che sia la migliore, se non proprio l'unica da adottarsi quando si affronta un avversario presuntamente più forte, senza contare che è pure la tattica di più semplice esecuzione, molto più semplice che non la difesa a zona, la quale presuppone da parte dei giuocatori che la adottano intuizione, tecnica e fisico superiori».

«Nelle recenti partite disputate su terreno ghiacciato (Padova e Lazio) la Triestina si è trovata a disagio. Avete predisposto qualche cosa per ovviare all'inconveniente? Ad esempio è possibile che il difetto risieda nelle calzature?»

«Non abbiamo predisposto nulla per il semplice motivo che la normalità delle condizioni del campo di Brescia viene assicurata per mezzo di teli. Domani, se Dio vuole, giuocheremo sull'erba».

La notizia dei teli risponde a verità. Tutto il rettangolo di giuoco è ricoperto da tendoni posati al suolo, Qualche minuto prima dell'inizio della partita vengono tolti meccanicamente. Lo svolgimento della gara è assicurato con qualunque tempo. Con tutta probabilità senza la providenziale misura la partita non avrebbe avuto luogo perchè la neve è caduta senza risparmio durante tutta la giornata, raggiungendo lo spessore d'una ventina di centimetri. La temperatura è di tre gradi sotto lo zero e non spira un alito di vento.

La comitiva della Triestina è arrivata a destinazione qualche minuto prima delle ore 18. All'albergo era attesa dal consigliere avv. Pierpaolo Poillucci. Non sono previste modifiche alla formazione annunciata: Mezzi; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Porro, Trevisan, Vit, Secchi, Mantovani.

Mario Grassi

Fischietti d'oggi

Il commissario agli arbitri della Lega nazionale, ha designato i seguenti arbitri a dirigere le gare dei campionati nazionali di Serie A, B e C che saranno giocate oggi domenica 20 gennaio, con inizio alle ore 14.30:

SERIE A

Catania - Torino: Roversi
Inter - Mantova: Francescon
Juventus - Genoa: D'Agostini
L. Vicenza-Bologna: Gambarotta
Modena - Fiorentina: Jonni
Napoli-Roma (14.45): Campanati
Sampdoria-Atalanta: Di Tonno
Spal - Palermo: Righi
Venezia - Milan: Lo Bello

SERIE B

Alessandria-Catanz.: Angonese
BRESCIA-TRIESTINA: Monti
COMO - UDINESE: Babini
Lazio - Bari: Genel
Parma - Lecco: Rancher
Pro Patria - Padova: De Robbio
Sambenedett.-Foggia: Politano
Simm. Monza-Cagliari: Cataldo
Verona H. - Lucchese: Ferrari

SERIE C

Casale - Treviso: Canova Aldo
Cremonese-CRDA Monf.: Giola
Ivrea-Savona: Gardelli (Forlì)
Marzotto - Legnano: Giunti
Sanremese-Mestrina: Trinchieri
Saronno - Fanfulla: Soravia
Varese-Novara: Rigrini (Mons.)
Vitt. Veneto-Biellese: Frullini

In Lombardia si giocheranno le partite di Serie «A» e «B»

Milano, 19

Nonostante la neve, le partite di Serie «A» e «B» in programma domani in Lombardia si prevede abbiano regolare svolgimento.

Allo stadio di San Siro, dove verrà disputata Inter-Mantova, il terreno di gioco è già stato spalato, e anche le gradinate sono state ripulite. L'operazione è stata facilitata dal fatto che il campo è sempre coperto da teli protettivi di plastica.

Anche i campi di Monza e di Brescia sono muniti di teli protettivi e pertanto non corrono alcun pericolo di rinvio gli incontri di Serie «B» Monza-Cagliari e Brescia-Triestina. A Busto Arsizio e a Como, dove sono in programma le gare Pro Patria-Padova e Como-Udinese, non vi sono i teli protettivi, ma lo strato di neve che copre i due campi è molto leggero e pertanto, a meno che non riprenda a nevicare, gli incontri potranno avere regolare svolgimento.

A Ferrara e a Modena quasi certo si giocherà

Bologna, 19

La situazione dei campi di giuoco, che stamane si presentava critica in alcune città, è andata nel pomeriggio normalizzandosi col cessare della neve. si è già iniziato lo sgombero del campo e, se non sopravverranno altre nevicate, lo incontro Spal-Palermo avrà luogo regolarmente.

Anche a Modena si è iniziato lo sgombero della neve dalle gradinate, mentre i 18 centimetri caduti sul terreno di gioco verranno tolti domani a partire dalle prime ore del mattino. Macchine e spalatori in breve tempo provvederanno alla ripulitura del campo e, alle 14.30, Modena e Fiorentina potranno regolarmente scendere in campo, salvo naturalmente eventuali nevicate nella prossima notte.

Anche a Parma e a Reggio Emilia è in atto lo sgombero dei campi e sia Parma-Lecco che Reggiana-Torres avranno certamente luogo sempre che durante la notte non riprenda a nevicare.

Le partite rinviate nella Serie «C» e «D»

Firenze, 19

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha comunicato che a seguito di impraticabilità dei campi per neve sono state rinviate a data da destinarsi le seguenti gare di Serie «C» e Serie «D» di domenica 20 gennaio.

Serie «C», girone «B»: Perugia - Arezzo, Siena - Rapallo, Cesena - Anconitana, Sarom Ravenna - Livorno; girone «C»: L'Aquila - Bisceglie. Serie «D», girone «B»: Vigevano - Lilion Snia Varelo; girone «C»: Faenza - Cervia, Carpi - Fortitudo Fabriano, Miranese - Portogruaro, Cesenatico - Pro Gorizia, Moglia - Vis Sauro Pesaro; girone «D»: Sangiovannese - Empoli, Città di Castello - Nuova Cisterna; girone «E»: Forza e Coraggio Avezzano - Elpidiense Giulianuova - Maceratese, Fermana - Ortona, San Crispino - Sangiorgese.

Anticipo Serie C

Rizzoli - Pordenone rinviata «sine die»

Milano, 19

La partita di calcio Rizzoli - Pordenone, che avrebbe dovuto essere disputata oggi all'Arena di Milano è stata rinviata «sine die» a causa del maltempo. L'arbitro Nuccione di Roma, constatata l'impraticabilità del campo ha deciso, dopo l'approvazione dei capitani delle due squadre, di rinviare il match.

Risultati a tavolino

Un'ingenua «trovata» del totocalcio inglese

Londra, 19

Il maltempo che imperversa sulla Granbretagna, il peggiore da 80 anni, ha impedito lo svolgimento, nelle ultime quattro settimane, della maggior parte degli incontri del campionato britannico di calcio. Una delle conseguenze è stata la paralisi del totocalcio, giacchè il regolamento in vigore in Granbretagna vieta che si tenga il concorso pronostici quando almeno trenta incontri di campionato non siano stati disputati.

Ma quattro settimane di mancate giocate al totocalcio significano, per le imprese che gestiscono in Granbretagna il concorso pronostici, una rilevante perdita di incassi. Le imprese, pertanto, hanno annunziato che sabato prossimo 26 gennaio il concorso riprenderà indipendentemente dal numero delle partite che saranno giocate e hanno deciso che una «commissione di esperti» stabilirà, per ognuna delle partite non giocate, un risultato presuntivo, valido naturalmente soltanto per il concorso pronostici.

Sospeso l'allenamento della Nazionale bulgara

Roma, 19

Solo un quarto d'ora è durata la partita di allenamento della Nazionale di calcio bulgara che mercoledì prossimo incontrerà il Portogallo allo Stadio Olimpico in un incontro di qualificazione agli ottavi di finale della Coppa d'Europa, contro la squadra ragazzi del BPD Colleferro.

L'incontro, che ha avuto luogo sul campo delle Tre Fontane è stato infatti sospeso dopo un quarto d'ora a causa del terreno acquitrinoso e della fitta pioggia. Di comune accordo i dirigenti delle due squadre hanno deciso pertanto di rinviare la partita a domani mattina.

La partita di rugby Giudici Rho - Fiamma Trieste è stata rinviata per l'impraticabilità del campo.

TROPPE DIFFICOLTA' PER LA GRANDE REGATA

L'ITALIA DOVRA' RINUNCIARE ALLA SFIDA PER LA COPPA AMERICA?

La periodicità portata a 3 anni - Le vele dovrebbero essere di costruzione nazionale

Il Comitato organizzatore della Coppa d'America, la grande disfida velica che interessa milioni d'appassionati d'ogni continente, nella sua ultima riunione, tenutasi lo scorso mese a New York, ha portato nuove modifiche al regolamento della regata e stabilito che la stessa abbia ad effettuarsi non più ogni due anni, ma ogni tre. Fra l'altro gli organizzatori hanno deciso che non solo l'imbarcazione debba essere costruita dal Paese sfidante, ma anche tutta l'attrezzatura e le vele devono essere di produzione nazionale, ponendo in tale modo nuove difficoltà che limitano parecchio la ristretta cerchia dei possibili sfidanti.

Le novità sono state accolte con molto disappunto in campo internazionale e le riviste più accreditate nel campo velistico prenderanno, nei loro prossimi numeri, una posizione di netta contrarietà alle modifiche apportate dai dirigenti americani, che non hanno sentito nessun bisogno di sentire il parere degli «yachtmen» degli altri Paesi interessati.

In particolare la notizia è stata sfavorevolmente accolta in Italia, dove già si stava creando un comitato, del quale facevano parte alte personalità del mondo sportivo ed industriale, che intendeva portare la sua sfida al vincitore della regata che avrebbe dovuto svolgersi nel 1964 e che vedrà in gara i rappresentanti dell'America e dell'Inghilterra.

Stabilita la scadenza triennale della manifestazione, l'Italia avrebbe perciò potuto scendere in gara soltanto nel 1968, ma soprattutto il fatto che scoraggia i maggiori sostenitori della iniziativa è la nuova formula che stabilisce che anche le vele debbano essere costruite in Italia. Per lo scafo non si avevano preoccupazioni in quanto si reputava l'ing. Carcano in grado di progettare una imbarcazione adatta che sarebbe stata costruita da uno dei nostri migliori cantieri. Purtroppo invece non esistono in Italia velai che abbiano una sufficiente esperienza per la realizzazione di una attrezzatura velica di efficienza paragonabile a quella degli stranieri per questo speciale tipo di imbarcazione.

Pertanto è quasi sicuro che i tecnici ed i dirigenti italiani che si apprestavano ad affrontare una tale formidabile impresa rinuncino ora, seppure a malincuore, alla realizzazione della stessa, salvochè l'intervento delle autorità veliche internazionali non riesca a far ritornare sui loro passi i miliardari d'oltreoceano, il che è ben poco probabile.

M. V.

Azzurri di pallanuoto in allenamento a Genova

Genova, 19

A Genova si è svolto oggi lo allenamento degli azzurri della pallanuoto. Ha diretto la preparazione dei 18 atleti convocati l'allenatore federale Bandy Zoliomy, alla presenza di uno dei tre consultori della Federazione, il dottor Catalano.

Tra i nazionali presenti al raduno hanno mostrato di essere già in buona forma i due portieri Merello e Rossi, Lonzi, Pizzo, Lavoratori, Fritz Dennerlein, Bardi e D'Altrui. Una imperfetta condizione hanno invece mostrato Mannelli, Parmeggiani, Spinola, Moroli ed Alessandrini. Gli altri convocati Cevasio, Lippolis e Barlocco, si sono limitati ad effettuare tiri in porta, palleggi ed a compiere numerose vasche a buona andatura.

L'allenamento di Genova è il secondo della serie invernale organizzato dalla Federnuoto in vista di possibili incontri con le nazionali ungherese e sovietica.

Oggi a Trieste

PALLACANESTRO

Campionato di Serie A maschile: Philco Trieste - Recoaro Vicenza, Palestra della Ginnastica Triestina, ore 11.30. In precedenza, alle ore 10, per il campionato di Serie A femminile: Philco Trieste - Fontana Bologna.

Campionato Serie B maschile: CUS Trieste-Virtus Udine, Pal. Valle, ore 11.30; Libertas Muggia-CRDA Trieste, a Muggia, ore 11; Servolana-CRDA Monf., a Servola, ore 11; Casa della Lampada - Hausbrandt, Padiglione B, viale Ippodromo, ore 11.

PALLAVOLO

Campionato regionale juniores. I quattro incontri in programma si svolgeranno, con inizio alle ore 9.15 nella palestra della Scuola Morpurgo ai C.pi Elisi.

CALCIO

Rinviate per maltempo tutte le partite del campionato dilettanti di 1.a e 2.a categoria e juniores locali.

IPPICA

Rinviata la riunione di corse al trotto di Montebello.

L'Inghilterra di rugby ha battuto ieri il Galles per 13-6 (5-0) in un incontro svoltosi a Cardiff.

RECORD DI NUOTO IN AUSTRALIA

Robert Windle migliora il «mondiale» delle 220 yds s.l.

Sydney, 19

L'australiano Robert Windle ha migliorato il primato mondiale di nuoto delle 220 yardes maschili stile libero con il tempo di 2'1"1. Windle, che ha fatto parte recentemente della staffetta australiana vincitrice ai Giochi dell'Impero britannico e del Commonwealth, ha migliorato il precedente limite di Jon Konrads di 5 decimi.

Windle ha fatto una gara solitaria mantenendo la testa dal principio alla fine. Al termine della prova ha dichiarato: «Mi piacerebbe adesso essere opposto a Murray Rose sulle 220 yardes. Se oggi fossi stato impegnato — egli ha aggiunto — penso che sarei sceso sotto i due minuti».

Il 2'1"1 di Windle nelle 220 yardes s. l. equivale al 2'0"4 del primato del mondo dei m. 200 detenuto dal giapponese Yamanaka ed eguagliato poi da Son Schollander (USA) e Murray Rose (Australia). L'anno scorso Windle è stato campione australiano delle 220 yardes in 2'2"9, delle 440 e delle 1650 yardes s. l. Negli attuali campionati del Nuovo Galles del Sud ha vinto anche le finali delle 110 yardes e delle 440 yardes s. l.

Rappres. dilettanti mercoledì a S. Giorgio

Su segnalazione del Commissario tecnico signor Bruno Tonello, i seguenti giocatori sono convocati per una prova di selezione della squadra Rappresentativa regionale, che avrà luogo mercoledì 23 gennaio p. v. a San Giorgio di Nogaro, alle ore 14: portieri: Borsoi (Zoppola), Ulian (Ronchi); terzini: Bevilacqua (Mossa), Feresin (Pro Fiumicello), Nardini (Sangiorgina), Spagnul (Aquileia); mediani: Bigotto (Sangiorgina), Gioiello (Torriana), Tonelli (Spilimbergo), Trevisan (Pro Cervignano), Ulian (Sacilese); attaccanti: Bisceglia (Sacilese), Ciruel (Pro Fiumicello), Cristin (Sangiorgina), Gamboz (Cremcaffè), Maran (Gradese), Poletto (Sacilese), Rossi (Pro Osoppo), Zanolla (Pieris).

Fissati i ricuperi dei campionati dilettanti

Il Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia della Federazione italiana giuoco calcio ha emesso ieri il seguente comunicato ufficiale:

Programma dei ricuperi. Si rendono noti i nuovi calendari dopo la sospensione di tutta l'attività di domenica 20 gennaio:

1.a cat. - Gir. A e B (27 gennaio): Pro Fiumicello - Tisana, Ponziana - Cremcaffè, Libertas - Ronchi, Muggesana - Cividalese, San Giovanni - Romana. 3 febbraio: 1.a giornata di ritorno, 10 febbraio: 2.a giornata di ritorno, 17 febbraio: Libertas - Turriaco.

2.a cat. - Gir. D: 27 gennaio Percoto-S. Vito Torre, Staranzano-Fogliano; 3 febbraio 1.a giornata di ritorno.

2.a cat. - Gir. E: 27 gennaio Caprivese - Savogna, Juventina - San Marco; 3 febbraio Isontina-Sagrado, Moraro-Caprivese; 10 febbraio Savogna-Itala, S. Marco-Sagrado, Pro Romans B-Lib. Capriva, Cormontium-Piedimonte, Caprivese - Cormonese, San Lorenzo - Moraro, Isontina - Pro Farra; 17 febbraio 1.a giornata di ritorno.

2.a cat. - Gir. F: 3 febbraio Cartimavo-Edera (Aurisina, ore 10.30), Lib. Barcolana-Don Bosco (S. Luigi, 13), Crane Orion-CRDA (Ponziana, 14.30), Istria-Aquila (Ponziana, 11); 10 febbraio Edera-Esperia (via Flavia, 10.30), Lib. Barcolana-S. Anna (S. Luigi, 11), Don Bosco-Crane Orion (Ponziana, 11); 17 febbraio: 1.a giornata di ritorno.

Nella Fidal regionale

Facchettin rieletto presidente dei Giudici

A Trieste ha avuto luogo ieri sera l'assemblea regionale del gruppo giudici di gara della FIDAL. Ha presieduto i lavori Stelvio Crivellato, fiduciario del gruppo giudici di Padova e rappresentante della FIDAL.

In un'esauriente relazione, il presidente del gruppo giudici di gara della regione, Bruno Facchettin di Trieste, ha esposto i dati sull'attività svolta dal gruppo nella passata stagione, relazione che è stata approvata per acclamazione.

Sono seguite le elezioni per il rinnovo delle cariche del direttivo regionale, che hanno dato questi risultati: presidente Bruno Facchettin di Trieste con voti 90 su 92 eletto per il quinto biennio; vicepresidente Stefano Hovhannessian, consiglieri Maurizio Manente di Trieste, Mario Merni di Gorizia e Glauco Baccos di Udine.

Valery Brumel, il primatista mondiale del salto in alto con m. 2,27, ha fatto registrare iersera la migliore performance della stagione al coperto con m. 2,20 nel corso di un meeting a Leningrado. Brumel, che ieri l'altro si è sposato con la ginnasta Marina Marionova, partirà fra breve per una tournée negli Stati Uniti.

Il finlandese Pentti Nikula, detentore del record mondiale del salto con l'asta con m. 4,94, è da ieri sera anche il miglior specialista del mondo indoor. Nikula ha infatti saltato, durante una riunione al coperto, m. 4,92. Finora la migliore performance indoor era quella dell'americano Don Meyers che lo scorso mese a Chicago aveva superato m. 4,90.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA media età offresi governo casa presso persona sola. Cassetta 40476 A UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DOMESTICA referenziata pratica cucinare escluso lavori pesanti piccola famiglia offre quarantamila mensili e appartamentino indipendente. Cassetta 7444 B, UPI.

A. RAGAZZA volonterosa 8-18, pratica cucina, escluso bucato, appartamento moderno, ottima retribuzione cercasi. Presentarsi oggi escluso 12-16, oppure lunedì giornata, Franchi, via Romagna 34/2 (vicino Tribunale). 60271 B

CAMERIERA stabile cerca distinta famiglia 2 persone. Telefonare 35290. 20394 B

DONNA giovane laboriosa cerca famiglia dalle 7.30 alle 14.30. Telefonare 56183. 40559 B

DONNA 30-40enne cerco per governo casa. Cass. 60261 B UPI.

FACCHINO piani e cameriera piani qualificati, media età, educati volonterosi, cerca subito per posto annuale Albergo Belvedere Bassanograppa. 5199 B

GIOVANE prestaservizi 8-15 cercasi subito. Telefonare 41357. 40504 B

MEDIA età miti pretese fidata buona governo casa sorveglianza anziana 8-18 o stabile cercasi. Cassetta 40516 B UPI.

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi giornata o stabile. Presentarsi: Via Ronco 14, porta 15, ore 10-12 - 16-18. 40503 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-13 cercasi. Tel. 25774. 520 B

PRESTASERVIZI tuttofare 8-16 referenziata, cerca famiglia tre persone adulte. Telef. 97169 dalle 10 alle 14. 60282 B

PRESTASERVIZI abile referenziata cercasi 8-13. Telefonare 50420. 60265 B

PRESTASERVIZI pratica cercano coniugi soli dalle 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 60243 B

PRESTASERVIZI orario 10-12, cercasi. Bardi, Foscolo 12, II. 60268 B

RAGAZZA dalle 10-12 cercasi. Via S. Lazzaro 8, porta 8. 7571 B

STABILE cerca famiglia tre persone escluso bucato. Telefono 29022. 40510 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93616. 20399 C

BARISTA capacissimo volonteroso 40enne offresi. Offerte cassetta 40562 C, UPI.

CONIUGI quarantenni seri onesti volonterosi offronsi portineria casa distinta. Cassetta n. 40512 C UPI.

COMMESSO vetrinista dinamico lingue estere tessuti maglierie mercerie, miti pretese offresi. Cassetta 40542 C, UPI.

COMPUTISTA commerciale abile fatturista, pratica ufficio, offresi. Cassetta 60288 C, UPI.

CONSULENTE paghe contributi offresi. Tel. 30466. 40320 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefono 64352. 60245 C

CUOCO qualificato ristorante mensa offresi. Cassetta 60234 C UPI.

GIOVANE 23enne ragioniere, laurendo economia e commercio, militesente, offresi primo impiego. Cassetta 40321 C, UPI.

INDIPENDENTE media età colta, conoscenza lingue, offresi lavoro fiducia anche saltuario. Tel. 31317, domenica, lunedì. 60280 C

INFERMIERA offresi. Telefonare 80045. 20390 C

ODONTOTECNICO, mezzo lavorante, offresi, anche fuori Trieste. Cassetta 20393 C UPI.

PENSIONATO referenziato dinamico offresi persona fiducia, mansioni uffici, contabilità anche ore, magazziniere, riscuotitore, occorrenza cauzione, miti pretese. Cass. 20386 C UPI.

PENSIONATO offresi come persona fiducia disbrigo pratiche uffici, prelevamenti, versamenti banche, riscuotitore; occorrenza cauzione. Telef. 65284. 60240 C

PRATICA contabilità paghe contributi INPS stenodattilografa, seria offresi. Cass. 60273 C, UPI.

RAGIONIERA 20enne desiderosa migliorare pratica libri paga, prima nota, contabilità a ricalco a mano e meccanizzata, offresi. Indicare stipendio. Cassetta 40530 C, UPI.

RAGIONIERA 20enne conoscenza sloveno, parzialmente inglese, offresi primo impiego. Cassetta 40523 C, UPI.

SIGNORINA per bambini, lunga esperienza, libera subito offresi. Telef. 79722. 60275 C

STENODATTILOGRAFA capace giovane buona pratica ufficio offresi. Tel. 59384 lunedì.

VOLONTEROSO proprio motofurgoncino praticissimo consegne città occuperebbesi anche saltuariamente presso ditta industriale commerciale. Tel. 30141 40479 C

22ENNE diplomata desiderosa migliorare pratica libri paga rapporti con enti assicurativi conoscenza contabilità a ricalco a mano, offresi. Precisare retribuzione. Cass. 40531 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. LAVORI edili, pitture, restauri. Tel. 23729. 60286 CC

RINOVEST rimette nuovo abiti soprabiti paletò uomo donna modifiche riparazioni. San Lazzaro 9. 40547 CC

A.A.A. APPLICHIAMO il secondo canale tutti televisori, ripariamo radio, televisori, autoradio transistori, registratori, giradischi, rasoi elettrici. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317.

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistors, fonovaligie, Radio Stefani, Corridoni 2, Telefono 90944. 63990 CC

ALBERGHI, negozi, uffici, preventiviamo ed eseguiamo pavimentazioni e copripavimenti termoplastici alta resistenza a condizioni speciali; garanzia, posatori specializzati. Italplast, piazza Ospedale 6. 95919. 60269 CC

ANTIBORA renderete confortevoli ambienti applicando nostra cimossa brevettata. Telefonare 95341. 20364 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolò applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre mobili lucidature, eseguisce armadi guardaroba su disegno. Carducci 10-I, I.C.I.G., Telefono 35903. 40511 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori, impianti antenne I e II programma intervento immediato. Telef. 75233. 20412 CC

PAVIMENTAZIONI in parchet, ti riparazioni raschiatura e applicazione sintetica. Facilitazioni di pagamento. Frittoli e Ghersevich, via S. Zenone 6, telefono 50036. 40143 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. VILLA cerca custode giardiniere marito moglie pratici mestiere con referenze buono stipendio, alloggio. Cassetta n. 60242 D, UPI.

A.A.A. GIOVANE con mezzo proprio cercasi per trasporto giornaliero dolciumi. Telef. 96883. 60278 D

A.A.A. STIRATRICE se praticissima lavoro estate inverno assicurato, mezzalavorante e apprendista cercansi. Pulitura Donadoni 35. 60239 D

A.A. AIUTO commessa pratica per pasticceria cercasi. Oriani 4 20392 D

A.A. APPRENDISTA aiuto pasticciere pratico cercasi immediatamente. Bonazza, via Carducci 32. 60241 D

AGENZIA viaggi assume personale tecnico specializzato turismo. Indicare curriculum et pretese, patente auto 2412, fermoposta, Trieste. 5000 D

AIUTO commessa pratica manifatture. Italtessile, piazza Goldoni 1. 60248 D

AIUTO banconiera e apprendista pratica 18-22enne cercansi. Telefonare 31551. 40544 D

AIUTO commesse cerca importante magazzino abbigliamento. Cassetta 60186 D, UPI.

APPRENDISTA parrucchiera pratica mani cerca prontamente; telef. 41892. 40567 D

APPRENDISTA commessa cerco per panetterie-pasticceria. Oriani 9, Machne. 40502 D

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. Piazza San Francesco 7. 60207 D

APPRENDISTA commessa frutta verdura assumesi prontamente. Tel. 40559 ore 13-16. 40540 D

APPRENDISTA banconiera 15enne cercasi, domenica libera. Bar S. Siro, D'Annunzio 79. 20395 D

ATTIVITA' cine-televisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 3049, Torino. 5196 D

BARBIERE cercasi capacissimo. Salone Sergio, telef. 38386, Mercato Vecchio 1. 40498 D

CERCASI brava parrucchiera per Corvara-Bolzano. Rivolgersi Salone Marcella, telef. 72190, Monfalcone. 117 D

DIPLOMATI scuole medie superiori potranno dedicarsi libera professione «consulenti lavoro» frequentando corso celere per corrispondenza «tenuta libri paga, contributi, consulenze sindacali». Scrivere INIS, Vescovado 2, Padova. 367 D

COMMESSA per panetteria cercasi. Telef. 24894. 40563 D

CONTABILE bilancista massimo 50enne cerca importante ditta locale. Cass. 40550 D, UPI.

FAMIGLIA milanese cerca signorina pratica possibilmente diplomata anche straniera disposta passare 2 mesi Cortina, occuparsi due bambini 2-1 anno; stipendio, trattamento ottimi. Scrivere Theodoli, Casa otto, Cortina Ampezzo. 5203 D

GARZONA, garzona pratica parrucchiera cercansi. Telef. 96889, via Stuparich 16. 7584 D

GIOVANE impiegato cercasi assolte biennali o magistrali cognizioni inglese e tedesco militesente. Cass. 60259 D UPI.

GIOVANE 15-17 anni cerca Ditta commerciale apprendista magazziniere posto stabile. Scrivere Cassetta 20396 D UPI.

GIOVANE volonteroso lavoro magazzino cercasi. Cassetta n. 60260 D UPI.

GIOVANE impiegato referenziato cerca per Gorizia Casa spedizioni, pratico dogane e ferrovie. Dettagliare età posti occupati. Indirizzare Cassetta n. 20382 D UPI, Trieste.

IMPIEGATA conoscenza stenodattilografia et contabilità cercasi. Scrivere Casella postale 261 - Coffox. 40514 D

IMPIEGATO contabile conoscenza tedesco, cerca società. Offerte cassetta 40553 D, UPI.

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca giovane ingegnere pratico lavori industriali. Massima riservatezza. Cassetta n. 40549 D, UPI.

IMPORTANTE Società nazionale assume per Trieste e provincia giovani d'ambosessi per lavoro commerciale esterno - ottima retribuzione - possibilità rapida carriera. Scrivere dettagliando cultura precedenti lavorativi. Cassetta 40506 D, UPI.

INDUSTRIA filati di fibre sintetiche cerca giovane perito tessile da avviare allo studio delle applicazioni dei filati sintetici voluminizzati nella maglieria, calzetteria, tessitura. Casella 121 M SPI, Milano. 5148 D

INTERNISTA bar 30enne cercasi. Telef. 37536. 60267 D

LAVANDAIA per macchina e marcare, anche non pratica cercasi, Giulia 13. 60101 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi, Via Carducci 39, Benevenia. 40507 D

MANICURE, apprendista parrucchiera, mani-pedicure, cercansi. Salone Guerrino, Coroneo 1. Salone Betty, Coroneo 6. 40456 D

PENSIONATO-A contabile bilancista cerca per lavoro temporaneo primaria ditta grossista. Offerte Cass. 40483 D UPI.

PORTIERE per albergo cercasi. Tel. 35876 dalle ore 8 alle 10. 60249 D

PRATICANTE ufficio conoscenza tedesco cercasi. Offerte con scuole assolte, cassetta 40552 D, UPI.

PRATICANTE ufficio assolto scuole commerciali biennali oppure avviamento commerciale, anni 16-17 cercasi. Offerte Cassetta 40513 D UPI.

PRIMARIA Impresa cerca geometra o perito edile pratico conduzione cantiere edile. Offerta referenziata e pretese Cassetta 60235 D UPI.

RAGAZZA 14-16 anni, cercasi frutta e verdura. Via Gatteri n. 56. 20391 D

RAGIONIERE giovane volonteroso, pratica amministrativa, cercasi per abbigliamento. Cassetta 40473 D, UPI.

SIGNORINA cercasi per ripetizioni domicilio ragazzo scuole medie. Offerte cassetta 7528 D, UPI, Trieste.

STENODATTILOGRAFA possibilmente conoscenza contabilità cercasi. Scrivere Casella postale 274, Mustachi. 40514 D

SVIZZERA cercasi personale alberghiero: guardarobiera, rammendatrice, cameriera stanza, stiratrice, bagnini, donne uomini tuttofare. Ottima paga. Scrivere Baselli, Fatebenefratelli 117 Gorizia. 335 D

16-17ENNE cercasi per panetteria e pasticceria. Via Pascoli 30, Zorzet. 40505 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA matrimoniale mobiliata confortevole riscaldamento termosifone cercano coniugi. Telefonare 99669. 60246 E

CAMERETTA centrale vuota cercasi. Tel. 41163, ore 10-17. 40548 E

CAMERINO o soffitta vuoto cerca uomo solo. Telefonare 34027 dopo le ore 10. 40536 E

MOBILIATA vicinissimo tram 9 cerca stabile. Cass. 40538 E, UPI

STANZA indipendente mobiliata signorile; bagno, telefono, soleggiata, grande, cercasi fine gennaio. Offerte cassetta 40519 E, UPI.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

F Off. camere e pens. L. 30

ARTISTA cerca collega per dividere spese studio pittura. Cassetta 40537 F, UPI.

CAMERA mobiliata per una persona affittasi; telef. 723641. 60291 F

INGRESSO scale centrale acqua corrente stufa mobiliata affittasi. Romagna 4, III. 40518 F

MATRIMONIALE acqua corrente caloriferi telefono affittasi presso sola. Telef. 74489. 40570 F

STANZA mobiliata con bagno affittasi a distinto. Telef. 53696. 60277 F

STANZA elegante affittasi a distinto signore; telef. 45317. 60290 F

STANZINO chiaro tranquillo, soltanto dormire affittasi. Gatteri 7, II, destra. 40535 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

DIPLOMATA magistrali impartisce lezioni elementari medie, miti pretese. Tel. 49144. 40434 G

DIPLOMATA impartisce lezioni serali stenografia domicilio. Telefonare 44620, lunedì ore ufficio 60279 G

DOPOSCUOLA Centro Gioventù Femminile, via del Ronco 5, telefono 28929, accoglie studentesse desiderose aiuto efficace loro studi garantisce assistenza giornaliera, preparazione compiti, studio, lezioni. 4047 G

INGLESE: per lezioni, ripetizioni, conversazione, traduzioni. Telefonare 81705. 40558 G

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari, medie. Telefonare 75331 ore 13-16. 20323 G

LATINO matematica impartisce inferiori esperto universitario diplomato liceale. Telef. 48331. 40515 G

LATINO matematica tedesco medie avviamento, universitario insegnante impartiscono. Telefonare 58187. 40525 G

MAESTRA impartisce lezioni medie ed elementari. Telefonare 25597, 10-14. 40555 G

MATEMATICA, fisica per medie superiori. Anche altre materie per inferiori. Universitario. Tel. 95403 ore ufficio. 60274 G

UNIVERSITARI impartiscono lezioni latino, italiano, matematica, inglese, francese, filosofia. Telefono 31209. 40533 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni studenti medie inferiori. Telefonare 64639. 60263 G

UNIVERSITARIA III anno impartisce accurate lezioni di greco, latino, italiano. Antonietta Marini, tel. 75910. 20373 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano latino francese. Prezzi modici. Tel. 35501. 20404 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CAPPELLO donna pelliccia smarrito ieri mattina ore 11.45 Strada del Friuli 85 (di fronte Consolato jugoslavo). Mancia competente telef. 39474. 40527 H

FILO di perle coltivate smarrito ieri zona Polonio, Battisti, Rossetti. Telef. 50196; compenso adeguato. 100 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, LUCIANI, stanza, stanzetta, cucina, grande terrazza, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 176 I

A.A.A. APPARTAMENTI: arredato bistanze stanzetta servizi D'Annunzio; tristanze tinello servizi autonafta Marina; 2-5 stanze zone diverse affitta Atec Goldoni 1. 87 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora) palazzina zona verde, tranquilla, prossima consegna appartamenti soleggiatissimi, bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1-2 stanze cucina soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, da 20.000 in poi. D'AOSTA quattro stanze cucina. VIALE, quattro stanze cucina, 20.000. 7606 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo vista mare pronto febbraio, 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta S. Vito affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 20366 I

A.A. APPARTAMENTO zona Fiera, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. REVOLTELLA nuovo stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta finiture di lusso piano ammezzato. ROTONDA

BOSCHETTO nuovi 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta pronti aprile. FLAVIA stanza soggiorno cucinino e 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta pronti febbraio affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, 28300. 20365 I

A.A. LOCALI AFFARI prossima consegna affittansi Fabio Severo. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 60257 I

A.A. XX SETTEMBRE appartamento 3 stanze cucina bagno 27.000 mensili con spese. SLATAPER stanza soggiorno cucina bagno mobiliato o senza con prelievo mobili. GINNASTICA 2 stanze stanzetta cucina bagno 20.000 mensili con spese affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 20365 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina ripostiglio affitta 20.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7521 I

APPARTAMENTO zona Rossetti tristanze stanzino cucina affitta 22.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7520 I

APPARTAMENTO ROSSETTI, 2 stanze stanzetta cucinino bagno terrazza centralnafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7594 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze poggioli cucina accessori termo autonomo stabile venticinquennale confluenza Coroneo Fabio Severo affittasi coniugi distinti pigione 25.000. Cassetta 60215 I, UPI.

APPARTAMENTO zona ROSSETTI primingresso, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7590 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno termonafta, ottime condizioni, cedesi affittanza. Telefonare 24720. 40529 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno affitta 22.000 IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7593 I

APPARTAMENTO paraggi BORSA adatto ufficio, 4 stanze servizi, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7589 I

CASA da restaurare (Modoletto-Pagnacco, Udine) affitterei. Cossio, Piercapponi 15, Milano. 5189 I

CENTRALISSIMO IV piano, 5 stanze accessori affittasi. Amministrazione Zudenigo, tel. 95725 ore 14-16. 60237 I

IACP camera cucina scambierebbesi con più grande. Telefonare al 70752. 60251 I

IACP 2 camere cucina ripostiglio III p. S. Giacomo, scambiasi camera cucina Sonnino, Perugino, Conti. Cassetta 60238 I, UPI.

LOCALE per negozio mq. 36 casa nuova zona Rotonda Boschetto affittasi L. 25.000. Tel. 32321.

LOCALE grande in edificio centrale adatto studio arredamento o simile, affittasi subordinatamente acquisto mobilio. Telefonare 224194. 60266 I

LOCALI d'affari vuoti, adatti a negozi, affittansi nuovo complesso edilizio Rotonda del Boschetto. Telefonare 95001 pomeriggio giorni feriali, Amministrazione Carpani. 40568 I

MAGAZZINO mq. 40 affittasi viale D'Annunzio, p.zza Foraggi. Telefonare 23408. 7519 I

MAGAZZINO 100 mq. adatto deposito-officina, affittasi; telef. 23774. 60184 I

MAGAZZINO centrale uso deposito 65 mq. affittasi 15.000. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 222 I

QUARTIERINO camera cucina gabinetto affittasi via Cesare Rossi 68 (piazzale Gianizzole). 40539 I

STANZE 3 accessori affittansi prontamente via Gallina. Telef. 96350 lunedì. 20401 I

STANZE 3 bagno affittansi prontamente via Cologna. Telefonare 96350 lunedì. 20401 I

STANZE 4 bagno affittansi prontamente via Oriani. Telefonare 96350 lunedì. 20401 I

STANZE uso ufficio o deposito affittansi zona centralissima. Cassetta 60205 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

A. UFFICIALE superiore senza figli cerca quadristanze servizi riscaldamento possibilmente vista mare, inintermediari. Telefonare 61464, 10-16. 999 L

APPARTAMENTINO piccolo 2 persone anche periferia cercasi affitto. Telef. 72858. 40508 L

APPARTAMENTINO o casetta vicinanze Prosecco-Opicina cercasi affitto. Tel. 24853 ore ufficio.

APPARTAMENTINO mobiliato camera salotto cucinino bagno insegnante cerca paraggi Viale G. Pubblico. Tel. 96242. 60272 L

APPARTAMENTO 5 o 6 stanze più servizi (mq. 200) con riscaldamento, I piano o ascensore, cercasi affitto. Telefonare 29965. 40546 L

APPARTAMENTO 2 stanze più servizi costruzione recente paraggi F. Severo Stazione cercasi affitto, inintermediari. Cassetta 40528 L, UPI.

LOCALE pianoterra superficie mq. 60-70 cercasi affitto paraggi piazza Venezia. Telefono 29122. 40499 L

MAGAZZINO ampio anche periferia, cercasi in affitto. Offerte Cassetta 333 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer, macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

CUCCIOLI varie età, grandezze diverse, escluso guardia, cede Rifugio ASTAD. Telefonare lunedì 221292. 40526 M

GATTINA siamese 18 mesi, affettuosa, beneducata, cedesi ad amatore. Telefonare 30137. 40526 M

GATTINI persiani; barboncino nano; bassotto piccola taglia; vendonsi Baby Zoo, Battisti 5. 40565 M

MACCHINA Singer 10.000; altra rientrante spola rotonda 20.000. Mobiletti scelti, prezzi convenienti. Riparazioni, rateazioni. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 60054 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo microelectrocontrol meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 20319 M

PELLICCERIA Ziliotto vendita eccezionale per fine stagione. Persiani da 150.000, ocelot, ratmusqué, lontre, castori, castorini, visoni breischwanz, cincillà, pelli per guarnizione. Approfittate: solo per pochi giorni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 60281 M

PELLICCIA visone e pelliccia persiano modello vendonsi occasione. Telef. 23408 ore 10-17. 7518 M

PELLICCIA skunks e pelliccia zampe persiano vendonsi occasione. Tel. 23408. 7517 M

PELLICCIA persiano bellissima 220.000, ocelot rat canadese, murmel simile visone, altre vasto assortimento, guarnizioni, riparazioni, prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 346 M

STUFA gas Triplex vendesi. Mislej, via Aquileia 5, tel. 63151. 40554 M

TELEVISORI ultimo tipo automatici Philips, Telefox, Ultravox Marelli, Admiral ecc. Superla 23 pollici compreso stabilizzatore, telecarrello lire 140.000. Pagamento piccole rate mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 60289 M

(Continua in 12.a pagina)

Abbonamenti per il 1963 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali, il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SPAVENTOSA SCIAGURA IN INDONESIA

105 persone annegano per lo scoppio di un battello

Il sinistro è stato provocato da un incendio che ha raggiunto il serbatoio della nafta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giacarta, 19

Una sciagura che è costata la vita ad almeno 105 persone si è verificata nelle acque del Lago Toba, nella zona settentrionale di Sumatra. Un battello carico di escursionisti (sembra che a bordo non ve ne fossero meno di 250), per uno scoppio verificatosi nella sala macchine si è incendiato e quindi è affondato trascinandosi in fondo al lago diecine e diecine di passeggeri.

Data la grande distanza che separa Giacarta dal Lago di Toba, si tratta di ben 1460 chilometri e la povertà dei mezzi di comunicazione, le notizie su questa tragedia mancano necessariamente di quella compiutezza che sarebbe desiderabile. Comunque quanto finora è stato comunicato a Giacarta è sufficiente ad una ricostruzione abbastanza esauriente.

Il Lago Toba si trova in una regione tra le più stupende dal punto di vista delle bellezze naturali dell'Indonesia. Per questa ragione il lago è meta di un numero sempre crescente di turisti in tutte le stagioni dell'anno e non solo di turisti indonesiani ma spesso anche stranieri. Lungo le sue coste prestano servizio alcuni grossi battelli che consentono agli escursionisti di raggiungere località più o meno note per la loro straordinaria bellezza. Il battello che è stato protagonista dell'odierna tragedia si chiamava «Djandji Radja» che tradotto vuol dire «Promessa di Re».

Su di un approdo meridionale erano saliti sul battello come si è detto circa 250 persone, allo scopo di raggiungere la parte settentrionale del lago dove non solo è possibile ammirare un paesaggio incomparabile ma anche praticare lo sci acquatico. Dopo quanto tempo si sia verificato lo scoppio che ha fatto sussultare tutta la nave, non si è saputo con certezza. Neppure si è potuto stabilire finora a quale distanza dalla costa è avvenuta la sciagura. Quello che si è potuto sapere invece con certezza è che ad un certo momento il capitano del battello è stato chiamato da un marinaio che gli ha comunicato che nella sala macchine si era sviluppato un incendio.

Il capitano scendeva immediatamente sotto coperta per accertarsi della portata dell'incidente, quando le fiamme hanno raggiunto il serbatoio della nafta provocando una violentissima esplosione che ha scosso la nave in maniera paurosa. Naturalmente a seguito dello scoppio l'incendio ormai propalatosi al combustibile raddoppiava d'intensità e si estendeva in ogni direzione.

Malgrado gli sforzi, a quanto risulta veramente eroici dello equipaggio per riportare la calma nei passeggeri ormai in preda al panico, quello che è successo a bordo è qualcosa di inimmaginabile. Urla disperate, un affannarsi vano in tutte le direzioni e poi mentre i volti erano sempre più illuminati dal bagliore delle fiamme che avevano raggiunto i fianchi del battello, decine e decine di passeggeri, soprattutto uomini si gettavano in acqua nella speranza di salvarsi a nuoto. E per molti è stata davvero la salvezza.

Il fatto che il numero dei morti sia così elevato (e purtroppo la cifra comunicata finora è quasi certamente destinata ad essere notevolmente aumentata) si spiega se si tiene presente la circostanza che sul battello numerosi erano i bambini e le donne. E questi sono restati sulla coperta del battello fino all'ultimo momento, fino a quando anche il tentativo di qualche madre di buttarsi in acqua tenendo con una mano il suo bimbo doveva dimostrarsi purtroppo inutile perchè il battello affondando li ha risucchiati tutti dietro di sè.

Nulla è stato possibile fare da terra per portare soccorso alle persone che si trovavano sul battello anche perchè sembra che la tragedia si sia verificata di fronte ad una zona dove la foresta raggiunge le acque stesse del lago e non vi è nessun centro abitato.

Le autorità di Giacarta si sono messe immediatamente in contatto con quelle della parte settentrionale di Sumatra predisponendo che ai superstiti venga assicurato ogni aiuto e si provveda a sistemarli temporaneamente nei centri vicini per poi provvedere al loro viaggio fino alla località di provenienza.

Intanto mezzi della marina indonesiana con a bordo sommozzatori sono già in azione per il recupero delle salme. Ma a quanto risulta si tratta di un'azione estremamente difficile anche per il fatto della profondità a cui si trova il battello. Comunque si spera di condurre a termine l'opera pietosa entro un tempo relativamente breve.

A. P.

Fuggono a Berlino due poliziotti comunisti

Berlino, 19

Un agente in divisa della polizia di Berlino-Est è riuscito nelle prime ore di questa mattina a riparare nel settore occidentale della città sfuggendo a numerosi colpi di mitra sparati contro di lui da un suo compagno. Il «Vopo», ha dichiarato la Polizia occidentale, stava spalando la neve vicino a un viadotto della ferrovia sopraelevata nei pressi della linea di confine quando si è improvvisamente messo a correre verso il settore occidentale; ha scavalcato una stecconata, si è lasciato cadere sulla scarpata della linea ferroviaria e quindi si è arrampicato dall'altra parte raggiungendo il settore francese. A questo punto, un suo compagno ha aperto il fuoco mentre il fuggiasco proseguiva la sua corsa nel settore occidentale per mettersi fuori tiro. La polizia di Berlino Ovest non ha risposto al fuoco.

Poco dopo, in un altro punto della linea di confine, un secondo «Vopo» ha raggiunto il settore occidentale portando con sè il suo mitra. I suoi compagni non lo hanno scorto e il poliziotto ha potuto varcare tranquillamente la linea di confine attraverso il posto di transito in cui era di servizio.

Ricuperati a Caracas i cinque quadri rubati

Caracas, 19

I cinque quadri francesi rubati a Caracas sono stati recuperati. La polizia venezuelana ha arrestato oggi Jose Hilario Monterrey, considerato il capo del gruppo di persone armate che alcuni giorni fa sottrassero al Museo di Caracas i cinque quadri, facenti parte di una mostra di pittura francese, quadri il cui valore si aggira sui 250.000 dollari. Del gruppo facevano parte altre tre persone, due delle quali sono state identificate: si tratta di Aura Reyes Chachin e Ruben Borges. Sia Borges che Monterrey sono stati definiti dalla polizia membri del partito comunista. I «Lloyds» di Londra avevano promesso un premio di 10.000 dollari a chi fornirà informazioni atte a ritrovare le tele, alcune delle quali sono di Cezanne, Degas e Van Gogh. Il furto, come affermato dagli stessi autori, intende essere una protesta politica contro il Governo del Presidente Betancourt.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Elisabethville — Ciombe è tornato a Kolwezi per ordinare ai suoi mercenari bianchi e alle truppe katanghesi di deporre le armi prima dell'ingresso delle forze dell'ONU in città, previsto per domani. Qui il Presidente del Katanga osserva le cariche di dinamite che erano state poste sul ponte Lualaba sull'importante strada che unisce le città di Kolwezi e Jadotville

DOPO IL RITIRO DEI 40 ORDIGNI DALL'AVANA

80 E FORSE 120 MISSILI DISLOCATI DAI RUSSI «ALTROVE»

Così ha affermato Kruscev parlando a Eisenhuettenstadt
Il delegato jugoslavo per la fine anche della guerra fredda

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 19

Il Primo Ministro sovietico Kruscev, giunto oggi in visita ad Eisenhuettenstadt (ex Stalinstadt), ha parlato ad un gruppo di lavoratori tedesco-orientali, riuniti nella locale «sala culturale», dichiarando che, durante la crisi di Cuba, gli americani hanno mostrato i denti, come fanno i lupi, ma non hanno morso. «Hanno forse perduto l'appetito, gli imperialisti americani? — si è domandato Kruscev — no, non hanno perduto il loro appetito, ma il fatto è che noi abbiamo un nodoso bastone».

«Per nostra buona fortuna noi abbiamo creato un potenziale economico e forze armate tali da indurre l'imperialismo alla ragione. L'imperialismo ha ancora oggi l'appetito di un lupo, ma il suo stomaco è troppo piccolo per inghiottirci. Gli Stati Uniti volevano inviare 300.000 uomini contro Cuba. Noi siamo ancora indietro, rispetto agli Stati Uniti, nella produttività. Vi sono ragioni di carattere storico, ma non si possono collocare le ragioni storiche su di un piatto e mangiarle. Occorre quindi che i lavoratori della Germania Orientale lavorino duramente affinchè la loro produttività superi quella dei lavoratori della Germania Occidentale. Le difficoltà sulla strada del socialismo sono soltanto temporanee e la vittoria finale è certa».

«L'imperialismo americano — ha detto Kruscev — sa che noi abbiamo ritirato 40 missili da Cuba, ma ne abbiamo dislocati 80 e forse 120 altrove. Cuba, del resto, non è il luogo più conveniente per farvi stazionare i missili. Noi abbiamo luoghi migliori di Cuba per collocare i nostri missili. La tecnica attuale garantisce che qualsiasi distanza può essere coperta con i missili. Di conseguenza, che differenza c'è, per gli imperialisti, se i razzi che cadono sulle loro teste vengono lanciati da Cuba o vengono lanciati dall'Unione Sovietica?».

Kruscev poi non ha resistito alla tentazione di prendersela ancora una volta con i comunisti cinesi ed ha detto che «certa gente pensa che il comunismo non possa salvarsi finchè esiste l'imperialismo occidentale, ma dimentica che l'Unione Sovietica ha dato a Cuba una lezione agli Stati Uniti».

Il maggiore interesse della quinta giornata del congresso di unità socialista della Germania orientale — altrimenti dedicata all'esame di un problema di ordinaria amministrazione, il nuovo statuto — è rappresentato dall'intervento del delegato jugoslavo. Si tratta della prima volta, dopo la rottura con il Cominform nel 1948, che un rappresentante della Lega dei comunisti jugoslavi prende la parola a un congresso comunista in un paese del blocco sovietico.

Velyko Vlahovic, capo della delegazione jugoslava, membro del politburo ed uno dei più ferrati dottrinari del partito comunista jugoslavo, dopo intense consultazioni con Belgrado, in seguito al violento attacco sferrato ieri dal delegato cinese contro «la cricca di Tito che fa il doppio giuoco essendo legata a filo doppio con l'imperialismo americano», è salito alla tribuna del Palazzo degli sports di Berlino Est per pronunciare un discorso che è stato accolto con vive manifestazioni di simpatia e con applausi prolungati e che è apparso a tutti gli osservatori del congresso estremamente misurato e distensivo.

Vlahovic ha ricordato quale è sempre stato l'atteggiamento di Belgrado nei confronti di Pechino e delle feroci accuse che il partito comunista cinese muove alla Jugoslavia. Vlahovic ha detto di non aver affatto supposto che durante il congresso della SED a Berlino si sarebbe visto costretto a parlarne. Egli non avrebbe voluto in tale sede nemmeno accennarvi e ciò per diverse ragioni: perchè, egli ha detto rivolto ai comunisti tedeschi-orientali, questo è il vostro congresso e voi avete tanti altri vostri problemi da affrontare. E perchè da soli, senza il mio commento, siete in grado di andare al fondo del problema e di intenderne la natura e la portata.

Già con i vostri segni d idisapprovazione durante il discorso del delegato cinese, ieri, ha continuato il capo della delegazione jugoslava, e con gli applausi con cui avete voluto accogliermi oggi, avete eloquentemente dimostrato il vostro pensiero e dato un chiaro giudizio sul conflitto che ci oppone ai cinesi. Ma, ha continuato Vlahovic, io voglio qui sottolineare che non si tratta tanto della Jugoslavia, quanto dell'atteggiamento che il movimento comunista internazionale, schierandosi contro di noi, assume nei confronti delle decisive questioni che involgono la guerra o la pace.

Dopo aver affermato che la pace è ormai divertata indivisibile e che i metodi della intimidazione o della prepotenza sono gravidi dei pericoli di una guerra nucleare, il rappresentante del comunismo jugoslavo ha osservato che la lezione impartita dalla crisi nei Caraibi insegna come sia indispensabile porre ormai fine anche alla guerra fredda.

M. P.

IL SURRISCALDAMENTO DI UNA STUFA HA PROVOCATO IL DISASTRO

Sei bimbi bruciati vivi nell'incendio di un ospedale

Le autopompe dei vigili del fuoco bloccate dalla neve alta mentre il fuoco avrebbe potuto essere facilmente domato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aubonne (Svizzera), 19

Sei bambini fra i 9 e gli 11 anni, pazienti dell'ospedale per epilettici di Lavigny, a circa 30 chilometri da Ginevra, hanno trovato nelle prime ore di stamane orribile morte nell'incendio di un padiglione della casa di cura. Altri due ragazzi che si trovavano nello stesso padiglione sono riusciti a porsi in salvo saltando dalle finestre. La fitta coltre di neve ha evitato che riportassero fratture nella caduta. Il bilancio della sciagura avrebbe potuto essere molto più grave se proprio nei giorni scorsi un gruppo di ricoverati non fosse stato trasferito in un altro padiglione dell'ospedale.

L'incendio si è sviluppato nelle prime ore del mattino, presumibilmente a causa del surriscaldamento di una stufa. Le fiamme, alimentate da un forte vento, si sono rapidamente estese al dormitorio del padiglione, una costruzione in legno e poi alle altre stanze nelle quali si trovavano gabinetti medici e sale di rieducazione.

L'allarme è stato dato da un inserviente che aveva notato un bagliore provenire dal vestibolo del padiglione dove si trovava la stufa. La direzione dell'Istituto ha immediatamente chiamato i vigili del fuoco della vicina località di Aubonne che sono accorsi con alcuni automezzi. L'intervento dei pompieri è stato tempestivo, ma per una tragica fatalità gli automezzi dei vigili del fuoco sono rimasti bloccati a poche centinaia di metri dal padiglione in fiamme dalla neve alta quasi un metro.

I pompieri hano cercato disperatamente di liberare gli automezzi dalla morsa della neve ma, nonostante l'aiuto degli inservienti dell'ospedale accorsi a dare man forte non vi è stato nulla da fare: i pesanti autoveicoli non si muovevano. Intanto le fiamme continuavano ad estendersi e minacciavano gli altri padiglioni dell'ospedale.

Constatata l'impossibilità di portare le autopompe dotate di speciali miscele anticongelanti, in prossimità dell'incendio, i vigili del fuoco hanno cercato di allacciare gli idranti alle bocche d'acqua della zona, ma come si temeva erano tutte gelate e quindi inservibili. Si è così venuta a creare la tragica situazione di un incendio che avrebbe potuto essere facilmente domato grazie ai mezzi a disposizione e contro il quale non si poteva fare nulla.

Di fronte a questa tragica fatalità il direttore dell'ospedale non riusciva a farsi pace e continuava a correre da una parte e dall'altra in preda alla disperazione. E' facile comprendere lo stato d'animo del poveretto su cui gravava la responsabilità della salvezza dei ragazzi affidati alle sue cure. I vigili del fuoco, quando hanno constatato di non poter fare nulla con le autopompe, sono accorsi sul luogo del sinistro per cercare di salvare i bambini, ma le fiamme avevano già completamente invaso la struttura in legno che crollava sotto il peso della neve.

Due ragazzi, come si è detto, erano già riusciti a porsi in salvo da soli mentre per gli altri sei non vi era più nulla da fare. Due delle sei vittime erano due ragazzi francesi: Yves Chapiteaux di 9 anni di Avignone e Jean-Marie Martin di 11 di Grenoble. Le altre quattro vittime erano un ragazzo e tre bambine svizzere anch'esse sui dieci anni.

La polizia ed i vigili del fuoco hanno aperto un'inchiesta per accertare con esattezza le cause della sciagura che ha provocato viva impressione nella zona per le tragiche circostanze che l'hanno provocata e per la particolare condizione delle vittime.

R. P.

Trovato morto all'Avana un ex compagno di Castro

L'Avana, 19

Nel recinto dell'Ambasciata brasiliana a Cuba è stato trovato morto ieri sera con un colpo d'arma da fuoco in corpo il cap. Ramon Padilla, compagno di Fidel Castro nei primi giorni della rivoluzione (comandò la guarnigione dell'isola dei Pini). Era uno dei 70 cubani rifugiati da tempo nell'interno dell'Ambasciata. Tre giorni fa fu trovato morente per violenti colpi alla testa un altro dei rifugiati anti-castristi dell'Ambasciata, Pedro Fernandez Lopez.

IL PARTITO LABURISTA E' RIMASTO SENZA CAPO

Cordoglio in Granbretagna per la scomparsa di Gaitskell

Condoglianze di Kruscev - Brown e Wilson candidati alla successione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

La scomparsa del leader laburista Gaitskell deceduto iersera al Middlesex Hospital dove era stato ricoverato prima di Natale per una infezione da virus, ha suscitato una profonda emozione in tutto il paese. Una cerimonia funebre verrà celebrata nell'abbazia di Westminster giovedì 31 gennaio a mezzogiorno; la officerà il decano di Westminster, dottor Abbot. Il Primate della Chiesa anglicana, dottor Ramsey, grande amico dello scomparso, impartirà una speciale benedizione alla salma. La funzione durerà circa mezza ora e sarà accompagnata dal coro dell'abbazia.

Viene annunciato frattanto che il Premier Macmillan rievocherà la figura e l'opera del capo dell'opposizione in uno speciale programma che verrà messo in onda sui due canali della televisione. Il Parlamento che si riaprirà martedì dopo le vacanze natalizie, verrà quindi aggiornato di 24 ore su esplicità richiesta del Governo; tale tributo viene di solito dedicato ad un Primo Ministro ma in virtù del prestigio di cui godeva Gaitskell è stato deciso da entrambe le Camere di onorare lo scomparso con un riconoscimento particolare. Martedì ai Comuni commemoreranno lo statista il Primo Ministro, il vice leader del «Gabinetto ombra», George Brown, che ha ripreso stamani il giro delle zone maggiormente colpite dalla disoccupazione.

Migliaia di telegrammi inviati da tutte le parti del mondo continuano ad affluire sia alla dimora privata del leader sia alla direzione del partito, alla Camera dei Comuni e al Middlesex Hospital. Un messaggio di cordoglio è stato inviato nel pomeriggio da Kruscev al segretario generale del partito, Len Williams. Il prossimo leader del partito dovrà venir eletto entro le prossime tre settimane: il «Gabinetto ombra» si riunirà lunedì sera ai Comuni per discutere la situazione e verranno prese in esame le candidature di alcuni esponenti laburisti. La votazione, indetta dal Comitato parlamentare, sarà segreta e ad essa saranno ammessi i 247 deputati dell'opposizione.

La lotta per la leadership dovrebbe svolgersi, a parere dei più, fra Brown e Wilson, il vice leader e il Ministro degli Esteri del «Gabinetto ombra».

E. G.

UN' INFORMAZIONE NON CONFERMATA DA FONTI AMERICANE

PECHINO POSSIEDE DUE BOMBE ATOMICHE?

La prima prova sperimentale avverrebbe alla fine di quest'anno
Quattro reattori nucleari funzionerebbero nella Cina rossa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 19

La Cina comunista «dispone già di due bombe atomiche, e si prepara a sperimentarle»: la drammatica informazione, diffusa nelle prime ore di stamane dall'agenzia di notizie nipponica «Jiji» e successivamente ripresa e ampliata dal maggior quotidiano di Tokio, l'«Asahi Shimbun», è stata questa sera confermata dal direttore generale del servizio per la difesa giapponese, Kenjiro Shiga. Per quanto concerne le reazioni americane, è doveroso precisare che fonti militari hanno definito «improbabile e non credibile» la notizia: mentre la AEC degli USA (la Commissione per l'energia atomica) ha rifiutato ogni commento.

Kenjiro Shiga, parlando ai giornalisti questa sera, ha affermato che «il Comitato consultivo nippo-americano per la sicurezza (un organismo che lavora a stretto contatto con i Ministeri della Difesa dei due paesi) ha ricevuto informazioni che appaiono del tutto attendibili sull'esistenza delle due atomiche nelle mani dei cinesi. Le bombe sono di fabbricazione cinese. Sono piccole, e si crede di sapere che verranno sperimentate fra poco.

L'agenzia «Jiji» ha precisato che la rivelazione relativa alle bombe atomiche cinesi è stata oggetto di «discussione ed esame» stamane, alla prima riunione del Comitato consultivo nippo-americano per la sicurezza. Il Comitato ha all'esame attualmente «i problemi della difesa militare e in genere la situazione internazionale con particolare riferimento ai problemi che concernono il Giappone e lo Estremo Oriente». Non è stato precisato chi, in seno al Comitato, abbia presentato l'informazione. Essa proviene, è stato detto, «da fonti assai vicine al Ministero della Difesa». L'agenzia nazionale di stampa giapponese, «Kyodo», riferisce che «molto probabilmente, la prima prova sperimentale atomica cinese avrà luogo entro la fine di quest'anno». Secondo i dati disponibili, la Cina ha attualmente quattro reattori nucleari in operazione, e dispone già di quantitativi di plutonio sufficienti per procedere ad almeno due esplosioni nucleari.

L'ultima volta che si erano avute notizie in merito alla preparazione atomica della Cina rossa era stato in occasione di un dibattito parlamentare a Tokio, quando il direttore dell'organismo americano per il disarmo e il controllo delle armi, William Foster, aveva affermato che «tutto fa credere che la Cina potrà disporre, in un margine di tempo che va da uno a tre anni, di un'arma atomica». Secondo quanto scrive oggi il «Mainichi Shimbun» (e pur nel parziale contrasto di questa affermazione con i primi commenti americani) in seno al Comitato consultivo sarebbe stato proprio «uno dei membri americani a fornire l'importante rivelazione».

Nessun commento sin qui dal Ministero degli Esteri nipponico e da quello della Difesa: benchè l'intervento di Kenjiro Shiga equivalga sostanzialmente a una precisa presa di posizione, nel senso di avallare e confermare l'informazione, appunto degli organi militari nippo-americani. Nel settembre scorso, si ricorderà, il giornale comunista cinese «Quotidiano del Popolo», di Pechino, aveva scritto a chiare lettere che «chi pensa, come gli Stati Uniti, di poter impedire in eterno alla Cina di sviluppare la propria potenza atomica militare, è in un grande errore: e scambia per verità i propri assurdi desideri».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

TELEVISORI tedeschi vendonsi. Ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 20412 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. LIBRI, biblioteche intere, enciclopedie, dizionari, musica acquistansi; telefonare giorni feriali 28578. 60293 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

COMPERO orologi antichi tappeti soprammobili libri arte storia e stampe. Telefono 53691. 40522 N

FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, Casella postale 345, Padova. 5142 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 20409 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. NEGOZIO mobili Madalosso Trentottobre angolo Torrebianca, stanze cucine salotti tinelli guardaroba materassi Permaflex poltroneletto carrozzine lettini. 40385 NN

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitare la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, attaccapanni, carrozzine, armadiguardaroba, materassi, salotti, ecc. Ricordatevi: Rossetti 4. Convenientissimo. 60153 NN

A. ATTENZIONE. Prima di fare acquisti, visitate l'elegante esposizione del mobilificio Gianna, via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 40557 NN

ARMADIO salvaroba m. 3x3½, stanza pranzo, salottino, lampadari, tende, piumini, radiobar, poltrone, aspirapolvere, cucina elettrica, vendonsi. Telef. 24720.

CUCINE. Assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno; componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 68 NN

CUCINE tutto formica 85.000, 95.000, armadi 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, lettini cromati con materasso 12.000, carrozzine 13.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900, reti 5.000, materassi 3.800, materassi Permaflex, gommapiuma, salotti 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali 120 mila. Tarabochia n. 6. 20339 NN

MATRIMONIALE lussuosa, grande occasione, cucine su ordinazione, ratealmente. (Falegname). Bosco 36. 20331 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento prezzi convenientissimi. Matrimoniale, cucina usate occasione. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 40524 NN

MATRIMONIALI comuni lussuosissime massima garanzia prezzi bassi, ratealmente. Piccardi 49 20332 NN

SALA pranzo stile impero nuova: mobile unico, 6 sedie, tavolo ovale, tinta scura poliesteri, grande occasione. Falegnameria, via Raffineria 7, tel. 78378 60203 NN

O Commerciali L. 40

COPRIPAVIMENTI lire 500 metro quadrato. Pavimenti termoplastici, piastrelle supervinilliche, tappeti e corsie Felt-base tutte le misure. Prezzi convenientissimi. Posa in opera specializzata. Preventivi gratis. Italplast, piazza Ospedale 6, telefono 95919. 20269 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A. PRODUTTORI vendita succhi frutta marmellate Casa importanza nazionale cercansi introdotti bar cittadini, bar-alimentari provincia, possibilmente con automezzo. Cassetta n. 40509 P, UPI.

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti, biancheria, presso privati. Prezzi eccezionali. Tessilnova, Prato. 5193 P

CAMPIONARIO tessuti, particolarmente biancheria corredo, affidiamo venditori conto proprio presso clientela privata. Assicuriamo serietà; ottimi prezzi. Inutile rispondere senza garanzie. Scrivere Cassetta 515 M SPI, Firenze. 5172 P

PRODUTTORE/trice settore arredamento ufficio scolastico fisso e provvigione. Telef. 23881.

PROPAGANDISTI introdottissimi classe medica Trieste, Gorizia, Udine, per propaganda specialità mutuabili, cerca Tiber, via Pietro Colletta 5, Roma. 10258 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12. Fiat 1100/103 special '62, Appia '55, 1100/103 '58, Simca Monthlery, 600 D nuova, Bianchina panoramica, 600 '56, '58, '60, Bianchina special, 1100/103 export. 40560 Q

A.A.A. BATTERIE Deta, carica a secco, consegna immediata, servizio a domicilio ed elettroauto, telefonare 37203, via Coroneo 3. 40564 Q

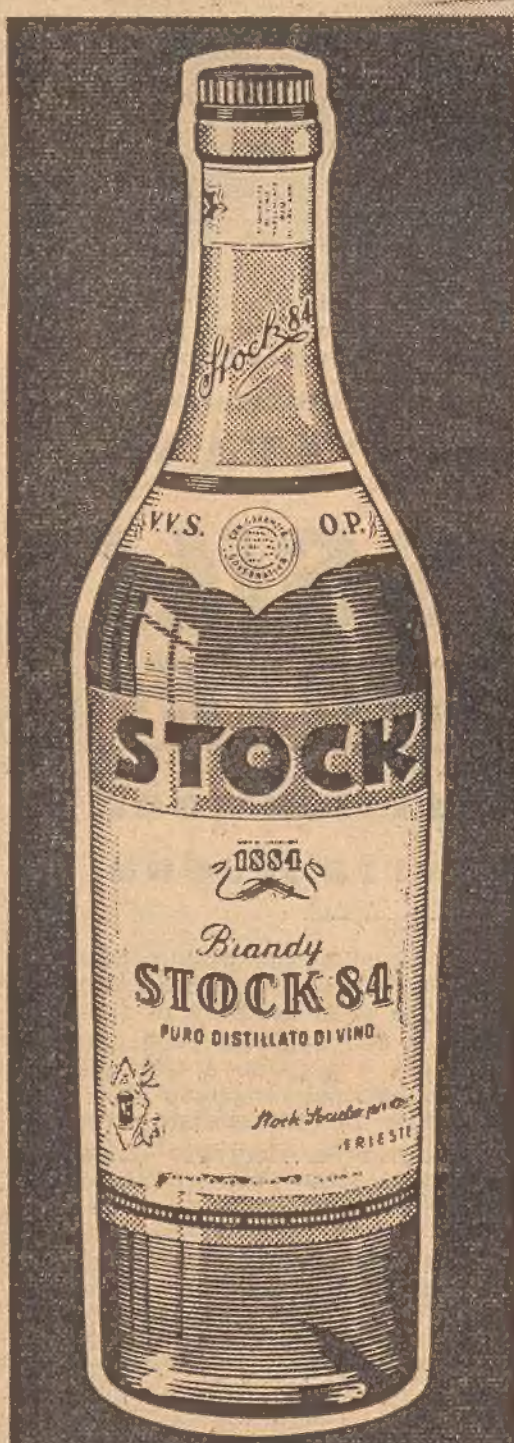
A.A.A. RATE 103/58, 55, 600/58, 56, 1400/A, Belvedere 54, Appia II 58. Via Nordio 9. 60287 Q

A. ABBIAMO in vendita Fiat 2100, 1300, 1200, 1100 '57-'58-'59-'60; 600, 500 N, 500 Giardiniera, 1100 T.V. Coupé Farina, Dauphine, 1800. Via Udine 21. 40520 Q

A. APPIA 1961, 600, 500 1960, 1400 1956, Belvedere 1955, 1100 E, Bosco 20. 40561

A RATE 600 '58, '57; 103 '56, '57, '55; Appia '55; Bianchina; 1800; Belvedere '53; Giulietta '57. Valle 6. 40569 Q

AUTOCARRO Diesel portata 30 q.li anno 1960, ampio pianale di carico, seminuovo vendesi anche con condizioni di pagamento. Telefonare 61686, lunedì.

BIANCHI occasione Orsetto seminuovo, Berlina, Tonale, Ducati 98 perfetta, Lambretta motocarro revisionato. Ditta Marzolla, corso Italia 83, Gorizia, telefono 2631. 43 Q

BIANCHINA '58 vendesi. Rivolgersi Ghirlandaio 21, officina. 7 Q

BIANCHINE «quattroposti-special». Pronte consegne, rateazioni. Esposizione Autobianchi, via Gallina 3, tel. 37508. 153 Q

BICICLETTE 7000, vasto assortimento tricicli bambini, ciclomotori, rateali. Marcon, piazza Ospedale 6. 40521 Q

CONSUL 1700 cc 1958, SIMCA Aronde 1959 vendonsi lunedì anche ratealmente. Ford Sanfrancesco 60 telef. 61686. 155 Q

FIAT 1500 berlina 1962, grigia scura come nuova vendesi lunedì anche ratealmente. Ford Sanfrancesco 60. 152 Q

OCCASIONE: furgone 1961 vasta cubatura, seminuovo, porta laterale e posteriore, portata 17 q.li vendesi anche ratealmente. Telef. 35958, lunedì. 150 Q

RENALT lusso R.L.4 giardinetta 1962 vendesi. Telef. 93709 orario negozio. 40566 Q

SAVRA, Ghega 6 - Appia '59 seminuova, Appia '55, 500 Giardiniera '61, Giulietta T.I. '61-'59-'56, Dauphine Gordini e normale, Bianchina '59, Giulietta Sprint '61, Fiat 1400 A. 368 Q

SIMCA 1000 nuovissima, targa prova, vendesi occasione. Telefonare 72934, Ronchi Legionari. 20376 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Prenotate subito la nuova GRAN LUSSO 1963 con rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter, moto e motofurgoni usati con speciali rateazioni. 40078 Q

VETTURE 1100/103 1953 vendonsi lunedì anche ratealmente. telef. 61686. 154 Q

VOLKSWAGEN pronte consegne Panauto, Muratti 6. 60276 Q

500 D nuova, privato vende privato. Rivolgersi garage Pezzolato, Massimo d'Azeglio. 521 Q

500 - 600 - 1100 Giuliette - Appie. Ottime occasioni. Recapito Panauto, Muratti 6. 60276 Q

500 N ottima unico proprietario radio vendesi contanti. Telefonare lunedì 31780, orario ufficio. 40545 Q

500 C 1954 motore revisionato vendesi. Autorimessa Ananian 7, 9-12. 40474 Q

500 D avorio seminuova vendesi, telefonare 44050 dalle 10 alle 12. 40556 Q

600 D 1961-1962 acquisterebbesi contanti da privato. Cassetta n. 40480 Q, UPI.

600 D sei mesi km. 4000. Occasione vendesi. Telef. 47040. 40543 Q

600 FIAT 57 vendesi, visibile ore 10 alle 13, via Tivarnella 5. 40551 Q

1100/103 1960 ottimo stato privato vende. Telefonare 72336 orario ufficio. 60247 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni e mutui ipotecari su appartamenti, autosovvenzioni concediamo rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3 tel. 61520. 20295 R

A.A. LATTERIA caffè gelateria vendesi con condominio. Telefonare 94525. 10259 R

A.A. RIVENDITA pane dolciumi avviata vendesi occasione. Telefonare 93765. 20371 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia» Imbriani 10. 7563 R

A. FRUTTA verdura annesso alimentari cedesi blocco causa partenza 2.600.000 trattabili. Cassetta 60270 R UPI.

A. NEGOZIO frutta forte lavoro cedesi per ritiro; tratto direttamente. Via F. Venezian 15. 20388 R

A. PRESTITI concediamo veramente in TRE giorni. Serietà. Riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 40430 R

AMMINISTRAZIONE stabili rileverebbesi aut assocerebbesi; massime garanzie et discrezione. Offerte dettagliate, cassetta 40500 R, UPI.

CONDUTTORI per osteria giovani istriani cercansi buone condizioni. Rivolgersi Bar Esso, piazza Foraggi, dalle 11-13. 40534 R

DITTA ingrosso mercerie abbigliamento inattiva rileverei. Cassetta 60292 R, UPI.

FRUTTA erbaggi licenza alimentari vini 30 mila giornaliere, cedesi causa malattia prezzo conveniente. Cassetta 20344 R, UPI.

SALONE parrucchiera via Diaz 12, vendo o cedo in gestione. Telefonare 65607. 60285 R

SOCIO/A per importante attività settore industria. Cassetta 60284 R, UPI.

TABACCHERIA centrale vendesi unitamente licenze comunali annesse e giornali causa ritiro. Escluso intermediari. Tel. 731581 60253 R

VENDESI inintermediari pontone motozattera officina semovente 3 motori Deutz 110 HP velocità 7 nodi stazza 270 tonn. alzata tonn. 25 collaudata Dal Rina. Indirizzare offerte raccomandante: Finocchiario Gioacchino, via Industriale 105, Messina, tel. 214123. 5190 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1219. CAMPIELISI ALVIANONUOVA NAVALI, ultimi disponibili due stanze, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagni, poggioli, centraltermica, ascensori. GIUSTINELLI 6, singole disponibilità, stabile lusso, consegna giugno, servizio informazioni TIGOR 18, feriali 12-15. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti varie grandezze, poggioli, vista mare, centraltermica, ascensori, indicati: stanza, soggiorno, servizi ottimi investimento capitale. VICOLO OSPEDALE MILITARE, palazzine, ultimi 2 stanze, unico 3 stanze, ogni comforts, consegna giugno. POLA 72, superpanoramico, 2 stanze, soggiorno, grande cucinino, terrazza mare, prontingresso. SARA DAVIS (ROIANO) nuovissimo 2 stanze, grande soggiorno, ogni comforts solamente investimento capitale, affittato lire 28.000. VIA MILIZIE, unico appartamento 2 stanze, cucina, servizi, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 176 S

A. A. A. A. A. A. CONDOMINIO ROSMINI ultimi soleggiati appartamenti da 2 stanze, soggiorno-cucinino, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Ottimi prezzi e condizioni. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55-885. 60254/1 S

A.A.A.A.A.A.A. FABIO SEVERO - CATULLO - VICOLO OSPEDALE MILITARE costruendo importante gruppo condominiale con modernissimi appartamenti da 3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, ampi poggioli. Prenotazione presso AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55-885. 60255/1 S

A.A.A.A.A.A.A. PINETA BAIAMONTI - prossima consegna ultimi due appartamenti da una stanza, stanzetta, soggiorno-cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Quota contanti 1.250.000, rimanenza rate mensili. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono n. 55-885. 60254/2 S

A.A.A.A.A.A.A. ROIANO - VIA BARBARIGA, prenotansi condominio mutuo bancario o Aldisio approvato, appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55-885. 60256/2 S

A. A. A. A. A. A. SCOMPARINI ANGOLO VERUDA (zona via Rossetti), prenotansi condominio mutuo bancario e Aldisio approvato, soleggiati appartamenti da 1-2-3-4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, ampi poggioli. Possibilmente acquisto box per macchina. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19, telefono 55-885. 60255/2 S

A.A.A.A.A.A.A. VIA REVOLTELLA (costruendo complesso condominiale «PRIMAVERA» con appartamenti soleggiatissimi da 1-2-3 stanze, cucina, soggiorno-cucinino, centralnafta, ampi poggioli e terrazze, prenotansi condominio mutuo bancario o Aldisio approvato. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55-885. 60256/1 S

A.A.A. APPARTAMENTI costruzione Sangiacomo: soleggiati, vista mare, bistanze soggiorno servizi moderni; altri pronti Roiano, soleggiati, 2-3 stanze centralnafta; altri zone diverse vende Ateo, Goldoni 1. 87 S

A.A.A. APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino poggiolo ripostiglio bagno doccia VI piano zona Rotonda Boschetto vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 20367 S

A.A.A. CORONEO-Ronco iniziata costruzione edificio condominiale appartamenti 3-4 stanze servizi separati poggioli ascensore centralnafta. RIGUTTI - D'ANNUNZIO appartamenti nuovi pronti aprile, 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta. Al VI piano attico bellissimo 4 stanze cucina terrazza finiture accurate. FABIO SEVERO ultimi appartamenti nuovi prontentrata 2-3 stanze soggiorno cucinetta servizi poggioli armadio a muro ascensore centralnafta. REVOLTELLA appartamento nuovo signorile soleggiato tre stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta. Altro stessa zona 2 stanze cucina centralnafta. FLAVIA ultimi appartamenti III casa nuovo complesso condominiale 1-2 stanze comfort poggioli ascensore centralnafta ottimo investimento capitale vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 28300. 20367 S

A.A.A. LOCALI affari magazzini in costruendo complesso condominiale via Gambini-Manzoni, prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 20366 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende facilitazioni pagamento: ottimo investimento capitali, appartamenti ogni comforts, bagno, poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1, 2, 3 stanze soggiorno. CENTRALI signorili 1-2-3-4 stanze. RONCHETO, 1-2 stanze, soggiorno. CARPISON bistanze, stanzetta, salone. ATTICO (Sangiusto tristanze, salone terrazza. GRETTA tristanze, salone, garage. ATTICO (Garibaldi) grandissimo salone, due stanze. ROSSETTI (Lamarmora) in palazzina soleggiatissima, bistanze, soggiorno. SANLAZZARO 6 stanze, stanzetta. SANGIACOMO, bistanze, cucina. BESENGHI villa signorile sette stanze, garage, giardino. 7609 S

A.B. ALDISIANI approvati trovano sistemazione erigendi stabili: GHIRLANDAIO, SANGIACOMO, VALMAURA, RONCHETO-BAIAMONTI. Appartamenti 1-2-3 stanze, ogni comforts. AGEP Passo Goldoni 2. 7608 S

A.B. GHIRLANDAIO. Imminente inizio costruzione stabile soleggiatissimo 7 piani, ascensore, centralnafta. Appartamenti 1-2-3 stanze, saloncino, servizi, poggioli. Ottimo investimento capitali. Vendite dirette senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. 7605 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI. Zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze, soggiorno; altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 7607 S

AFFARONE. Per impiego capitali vendonsi appartamenti negozi già affittati reddito 10%. Amministrazione, Galleria Rossoni, pianterreno. 7565 S

APPARTAMENTI signorili centralissimi, tristanze cucina bagno gabinetto separato 2 poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7526 S

APPARTAMENTI zona Tigor, 3 stanze stanzino soggiorno cucinino bagno gabinetto separato 3 poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7524 S

APPARTAMENTI pronta entrata, tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7523 S

APPARTAMENTI zona Sangiacomo bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, panoramici soleggiati vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7522 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona PESTALOZZI 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza Sangiovanni 4, 61712. 7592 S

APPARTAMENTI paraggi CAMPOSANGIACOMO - consegna primavera, 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, vista mare, soleggiatissimi vende rifiniture accuratissime IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza Sangiovanni 4 - 61712.

APPARTAMENTI occupati, ottimo investimento capitale, bistanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7525 S

APPARTAMENTI soleggiati ROIANO - 2 stanze, cucina, bagno poggiolo, centralnafta, ascensore, consegna febbraio, ottimo investimento capitale vende IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7587 S

APPARTAMENTI zona BAIAMONTI - 2 stanze, soggiorno, cucinino grande, poggioli, ripostigli, centralnafta, ascensore, vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7586 S

APPARTAMENTI e locale d'affari liberi, vendonsi condominio casa vecchia centrale. Cassetta 60258 S, UPI.

APPARTAMENTI zona ROSSETTI - 2-3 stanze, stanzetta, cucina, bagno poggioli, centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI - VENDITE IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7585 S

APPARTAMENTO 2 stanze accessori acquistasi. Offerte prezzo, condizioni, cass. 20368 S, UPI

APPARTAMENTO prima entrata 4 stanze accessori piani superiori attico villa acquistasi. Offerte cassetta 60236 S, UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze pronto o da consegnare acquistasi se affare. Tel. 40533. 40451 S

APPARTAMENTO pronto ingresso due stanze soggiorno cucinino, bagno due poggioli centralnafta vende Immobiliare, viale XX Settembre 12/D, telefono 44908. 222 S

CAMERE 2-3 cucina bagno anche casa vecchia, acquisto contanti; inintermediari. Scrivere cassetta 60206 S, UPI.

CONDOMINIO diverse località una due tre stanze soggiorno o cucina bagno poggioli vende Immobiliare, viale XX Settembre 12/D, telef. 44908. 222 S

HERMET - edificio 10 anni piano VIII vendesi appartamento con vasta esposizione sul mare composto da soggiorno - pranzo - letto - studio - stanzino - doppi servizi - guardaroba - armadi muro - due vasti poggioli con riscaldamento autonomo a nafta il tutto rimesso a nuovo. Telefono 61655. 7527 S

IMPRESA costruzioni cerca terreno libero o con progetto approvato, pagamento in contanti. Tel. 37973 ore ufficio. 60264 S

LOCALI per negozi adatti alimentari - latteria vende zona sviluppo IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 7591 S

MAGAZZINI, locali, liberi Boccaccio 130 mq., Marina 70 mq., Sangiacomo 20 mq., Alfieri 2-10 mq. Altri magazzini, negozi, centrali, vano mezzanino Ventisettembre. Vendonsi facilitazioni pagamento - Amministrazione galleria Rossoni pianterreno.

NEGOZIO libero 5.000.000 contanti, saldo rateale, magazzino 700.000 contanti saldo rateale. Visitare Battisti 20, rivolgersi portineria. 7569 S

NEGOZIO affittato, esentasse 40 mq., posizione vendesi. Telef. 78260, ore ufficio. 40532 S

NEGOZIETTO centralissimo adatto qualsiasi genere affitto 28 mila cedesi. Galleria Rossoni amministrazione pianterreno. 7566 S

ROIANO, via dei Moreri 7: alloggi da 2-3-4 stanze e accessori, riscaldamento centrale, ascensore. Per informazioni e visione progetti rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci 10, I p., telefono 35606. 40517 S

TERRENI in zone panoramiche per investimento capitali offronsi. Cassetta 20277 S UPI.

TERRENO periferia 2-3 mila mq. oppure stabilimento minimo 1000 mq. coperti cercansi. Offerte Cassetta 20411 S, UPI.

TERRENO fabbricabile casetta vista mare oppure appartamento sette stanze con doppi servizi garage cerco, esclusi mediatori. Cassetta 40541 S UPI.

TERRENO area fabbricabile 800 metri quadrati panoramicissimo luce, acqua sul posto, occasione. Via Pagano 37, dalle 14 in poi. 60208 S

VILLETTA, casetta o terreno mq. 300-400 zona Servola o Coloncovec compero pagamento contanti. Scrivere cassetta 60262 S, UPI.

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka» Casella 50-3, Roma 5200 U

V Diversi L. 60

PENSIONE Venezia, via Valdirivo 3, rinnovata nuova gestione; prezzi modici. 60224 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labo
- **PATRINI** - via XX Settembre - Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano
16.10 D	Venezia - Milano - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.50 D	Venezia - Bari
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R	Venezia
12.45 D	Parigi - Milano - Venezia
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine Tarvisio
17.35 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
19.38 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **BENTIVOGLIO** - piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** - piazza della Stazione - via Pietramellara
- **AMEDEO** - via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** - via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** - piazza Maggiore
- **GASPARI R.** - piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** - Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI** - via Marconi
- **RAMINI** - via Marconi ang. via U. Bassi